ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni e pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 26 Giugno 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 201, Interurbani: N. 485 e N. 558. — Nuova Serie - N 500

L'esposizione del ministro degli Esteri conte Sforza alla Camera

I problemi internazionali del momento - La questione di Fiume e della Dalmazia - L'italianità della Venezia Giulia

ROMA, 25, sera

La seduta comincia alle 15, sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA.

Riprendendo la discussione sulla risposta alla Corona, PIGHETTI (fasc.), afferma che il gruppo fascista, libero da ogni pregiudiziale, milita nel campo liberale con quello speciale atteggiamento che gli deriva, sia dall'aver contribuito con la guerra vittoriosa al raggiungimento delle aspirazioni nazionali, sia da una maggiore comprensione della necessità di elevazione delle classi popolari. Nega che il fascismo sia fautore di violenze: se a violenze esso ha dovuto ricorrere, è stato soltanto per rispondere a violenze. Ma i fascisti sono i primi ad augurare la fine di ogni violenza e la collaborazione di tutti i partiti per la risoluzione pacifica del problema sociale e la ricostruzione sociale ed economica della Nazione dopo la guerra. Nota, però, che il fascismo dissente dal socialismo, in quanto non ammette la lotta di classe; dissente dai popolari, in quanto essi vogliono complicare le questioni sociali e politiche con la questione religiosa. Rivendica al partito dei combattenti il merito di avere fatto il primo sforzo per la ricostruzione della Nazione dopo la guerra e riconosce all'on. Giolitti il merito di avere contribuito alla rinascita del sentimento patrio. (*Approvazioni a Destra*). Pur rendendosi conto delle difficoltà in cui si è trovato l'on. Sforza, non crede che egli sia il più adatto a dirigere la politica estera. (*Approvazioni all'Estrema Destra*). Concludendo, si associa anch'egli al voto per il disarmo degli spiriti. (*Applausi all'Estrema Destra*).

Un socialista trentino

FLOR (soc. uff.): In nome del proletariato socialista trentino, rivolge un saluto alla memoria di Cesare Battisti, assertore della idea italiana, come dell'idea socialista, ed esprime il compiacimento dei propri compagni per essersi finalmente ricongiunti alla Madre Patria. (*Approvazioni*). Afferma che i lavoratori dell'Alto Adige, pur reclamando il loro diritto di autonomia, non riconoscono come loro rappresentanti politici i quattro deputati che sono stati eletti dal partito clericale borghese. (*Vive approvazioni*). Lamenta che il Governo non abbia ancora provveduto ad applicare la nuova legislazione nelle terre redente, così che ancora vigono reazionario leggi austriache, applicate con spirito contrario alle provvidenze a favore dei danneggiati della guerra ed ai provvedimenti diretti a sanare tutte le conseguenze della guerra. Avrebbe desiderato che ancor prima delle elezioni politiche, fossero state indette nelle provincie redente le elezioni amministrative. Conviene in massima con i concetti esposti dall'on. De Gasperi circa l'autonomia invocata dalle popolazioni tridentine, ma, se i socialisti rifuggono dalle concezioni di autonomia propugnate in quest'aula dalla deputazione dell'Alto Adige, rifuggono altresì dal pensiero di quei nazionalisti italiani, che in altri tempi reclamavano dall'Austria l'autonomia del Trentino. Conclude inneggiando al lavoro, alla fortuna ed alla prosperità d'Italia. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra*).

I democratici liberali

Parlano quindi CONTI per i repubblicani; COCCO-ORTU per i democratici-liberali. Quest'ultimo oratore esprime il voto del suo gruppo che il Parlamento sappia ispirarsi alle correnti animatrici dell'opinione pubblica ed una salda maggioranza possa sostenere il Governo nella sua ardua opera di ricostruzione; senza una tale maggioranza omogenea, costituita intorno ad un programma organico, nessuna seria opera di Governo è possibile. Si duole, perciò, che l'attuale Camera riproduca le molteplici divisioni, con le conseguenti ibride coalizioni, che caratterizzavano la passata legislatura. (*Commenti interruzioni*). E' questo il frutto del sistema proporzionale, al quale l'oratore fu sempre contrario. (*Interruzioni al Centro*). Si compiace che, con l'avvento del partito fascista alla Camera, si sia ricostituita l'antica Destra, che rende possibile una più attiva e feconda competizione di partiti. Rende omaggio alle benemerenze di quel gruppo che insorse per reprimere le altrui violenze; ma queste benemerenze sarebbero offuscate se esso si volgesse ora a servire gli interessi reazionari. (*Approvazioni*). Ammonisce che qualunque accordo politico non può esser oggi accordo di persone, ma di programmi. (*Approvazioni*). Conclude, riaffermando quei principi di democrazia e di libertà che furono e sono la religione della sua esistenza e dai quali soltanto l'Italia può attendersi ogni progresso di vita civile. (*Applausi; congratulazioni*).

Quando sorge a parlare il rappresentante di Zara, la Camera gli tributa una calda ovazione al grido di «Evviva Zara», «Evviva la Dalmazia». L'on. Krekich, che appare visibilmente commosso, ringrazia i colleghi di questa cordiale manifestazione.

Il rappresentante di Zara

KREKICH: —In nome di Zara redenta rivolge un reverente saluto all'augusta persona del Re, alla maestà del Parlamento italiano ed un pensiero di perenne gratitudine al nostro eroico Esercito, alla nostra mirabile Marina, ed ai gloriosi caduti martiri della santa guerra (*Vivissime approvazioni*). E' uno schianto al cuore l'oratore vede, assenti da questa assemblea i rappresentanti delle consorelle città di Dalmazia che con Zara condivisero le lunghe sofferenze e i lunghi martiri e la fede incrollabile nei destini della Nazione italiana.

L'oratore rievoca con commossa parola i giorni indimenticabili in cui, dopo la meravigliosa vittoria delle armi italiane, tutte le città dalmate spiegarono al sole le bandiere tricolori che avevano religiosamente custodite nei giorni del dolore e sperarono finalmente giunta l'ora della loro redenzione. (*Approvazioni*).

Non indagherà le cause e le responsabilità di una politica che ci ha condotto all'abbandono in balia del nemico di quelle popolazioni di schietta nazionalità e di purissima fede italiana ed alla rinunzia di posizioni strategiche di primo ordine, che avrebbero sull'altra sponda dell'Adriatico garantiti e difesi i nostri diritti su quel mare nostro. Afferma, tuttavia, che anche in quest'ora di amarezze, non conviene disperare, ma conviene, anzi, riaffermare la fede inconcussa nel compimento dei destini della Patria, ed il nostro profondo convincimento che nessuna forza al mondo potrà arrestare il fatale andare della storia e il finale trionfo della giustizia. (*Vivissime approvazioni*).

Esorta, intanto, fervorosamente il Governo a non abbandonare alla Jugoslavia le zone territoriali che a questa Nazione sono state assegnate dal Trattato di Rapallo, finchè non abbia ottenuto le più sicure garanzie circa l'applicazione delle clausole del Trattato stesso, dirette a salvaguardare i diritti di nazionalità e le sorti avvenire dei nostri fratelli della Dalmazia. (*Vivissime approvazioni*).

Termina, inneggiando alla grandezza della Patria nostra, divina ed immortale, alle sue fulgide glorie, ai suoi radiosi destini e augurando il prossimo giorno in cui tutti gli italiani saranno resi all'Italia ed in cui l'Italia sarà tutta resa agli italiani (*Vivissimi, prolungati applausi; grida «Viva Zara italiana»; congratulazioni, commenti*).

Parla il ministro Sforza

A questo punto prende la parola il ministro degli Esteri, on. SFORZA, il quale così si esprime:

— Nelle difficoltà sì complesse, come mai finora, della situazione politica internazionale, è utile farne ragione di fiducia e di speranza, dal modo come nel recente convegno di Londra fu trovata una soluzione soddisfacente al problema che da tanti, ma mai da me era stato dichiarato insolubile: quello delle riparazioni. Nella precedente Conferenza di Parigi, di cui già riferii al Parlamento, io m'ero sforzato di convincere gli Alleati della poca efficacia e opportunità delle sanzioni escogitate, quali l'occupazione di alcune città della riva destra del Reno, il prelevamento del 50 per cento sulle importazioni tedesche e le note misure doganali. Gli eventi, nel volger di pochi mesi, hanno dimostrato come fosse giusto il nostro punto di vista.

La Conferenza di Londra

La Nazione tedesca sopportò con gelida calma le nuove occupazioni, senza ricevere incitamento all'esecuzione del Trattato e le misure doganali e fiscali diedero, come io avevo previsto, dei risultati irrisori. Fui accusato di voluto ottimismo, quando nell'esporre i risultati della precedente Conferenza, dissi che non valeva la pena indugiarsi ad esaminare le misure adottate, giacchè sarebbero state effimere. Ma fu così. La commissione delle riparazioni, con indefesso lavoro svolto in concorso anche con la delegazione tedesca, compiva la colossale liquidazione dei danni di guerra di tutti gli Alleati, liquidazione ascendente a cifre favolose, che uno scrupoloso senso di giustizia, una rigorosissima tecnica e l'influenza dei cambi, hanno ridotto a centotrentadue miliardi.

Fissata la cifra, rimanevano due grosse difficoltà: il piano di pagamento e le garanzie. Come garanzia, la Francia proponeva l'occupazione della Ruhr. Espressi franco il mio contrario pensiero. Mi dissi avverso ad un salto nel buio che, anche se riusciva senza nuovo sangue e nuovi torbidi, avrebbe ritardato la pacificazione degli animi e l'assetto definitivo dell'Europa. L'Italia, dissi, aveva nel silenzio sostenuto dopo la guerra sacrifici e privazioni che, mirabile testimonianza della disciplina del nostro popolo, avevano salvato lo Stato da un disavanzo spaventoso: ci avviamo alla ripresa dei traffici, al miglioramento dei cambi e volevamo che la pace perseguita in Italia non fosse turbata altrove.

Le discussioni di Londra non furono facili, nè brevi. Il senso di giustizia che vi trionfò, a cui noi italiani sempre ci ispirammo, fu riconosciuto con lealtà anche dalla Germania. Seguita la crisi del Gabinetto Fehrenbach e ricostituitosi il nuovo Governo col cancelliere Wirth, il Reichstag discusse a lungo il piano di pagamento notificato e deliberò di accettarlo. In seguito a ciò, il Governo tedesco ha notificato la sua ferma volontà di eseguire senza riserve le obbligazioni in esso contenute e quella di procedere al disarmo nei limiti prescritti dal Trattato, ed ai giudizi a carico dei colpevoli. E' stato questo il miglior passo verso la pacificazione effettiva dell'Europa che siasi compiuto dopo la firma dei Trattati di pace.

I debiti della Germania

Il piano di pagamento dei 132 miliardi stabilisce che il debito della Germania sarà soddisfatto mediante l'emissione di tre serie di obbligazioni al 5 per cento: la prima è di 12 miliardi di marchi oro e i titoli relativi saranno consegnati a giorni, il 1.o luglio; la seconda sarà di 38 miliardi e la terza di 82; ma la Commissione delle riparazioni farà l'emissione dei titoli della terza serie solo mano mano che stimerà che i versamenti compiuti dalla Germania saranno sufficienti per assicurare il servizio degli interessi dell'ammortamento delle obbligazioni.

La Germania farà il servizio delle obbligazioni versando ogni anno una somma fissa di due miliardi di marchi oro ed una somma variabile proporzionata alla sua graduale prosperità economica. A valutare la quale si è preferito l'indice delle esportazioni tedesche e si è stabilito che la somma variabile corrisponderà al 25 per cento delle dette esportazioni. Ma tale indice può essere sostituito da altri e che la Germania stimi con noi più idonei allo scopo.

A garantire l'effettivo pagamento e della somma fissa e della variabile, sono destinati i cespiti delle dogane ed il prodotto del prelevamento del 25 per cento su tutte le esportazioni tedesche. Il prelevamento del famoso 50 per cento, che destò da noi tante critiche e che io avevo combattuto, è andato in pratica travolto e non se ne parlerà più. A vigilare sul vasto complesso delle operazioni finanziarie da compiersi, il piano di pagamento istituisce un comitato di garanzia alla dipendenza della Commissione per le riparazioni con larghi poteri, ma contenuti in modo da non offendere la sovranità della Germania. Del resto l'attività di quest'organo sarà in ragione inversa del buon volere germanico nell'eseguire il piano di pagamento accettato.

Un monito ai tedeschi e agli slavi

E' per noi un dovere di constatare che l'attuale Gabinetto tedesco ha mostrato dal primo giorno che giunse al potere la più ferma e leale intenzione di eseguire gli impegni assunti. La Germania, o, per lo meno, la parte migliore della Germania si è resa conto che, cooperando ad eliminare alcune fra le più profonde cause di sospetto e rancore che permanevano in Europa, essa lavora, per una via indiretta e lenta, ma sicura, alla sua stessa piena rinascita economica e morale. A questa rinascita necessaria perchè l'Europa sia l'Europa, l'Italia assisterà con spirito cordiale.

Soltanto, non al Governo germanico, il cui attuale contegno è correttissimo, ma a quelle genti tedesche dell'uno e dell'altro Stato che, con società dagli scopi più o meno confessati, osan mirare al di qua della sacra cinta delle Alpi, noi vogliamo dire che esse stanno incappando in un altro grossolano errore psicologico, del genere di quelli tragici di un loro recente passato, scambiando la nostra abituale tolleranza italiana, che solo in apparenza è scettica, con un meno deciso e men unanime volere di tutti noi che facemmo la guerra, e dei nostri figli che la guerra andranno in pellegrinaggio a commemorare sulle Alpi tridentine e sul Carso, con un'emozione ancor più pura e comprensiva della nostra.

I nostri concittadini di razza tedesca, come quelli di razza slava avranno fra noi una libertà che sarà presto nostro vanto veder portata ad esempio in altri Paesi d'Europa. Noi ne siamo certi, non solo per le leggi che il Parlamento voterà, ma per qual cosa che vale tanto più di una legge, che è il naturale nostro senso di libertà che in due millenni di storia italiana non si è mai oscurato. Ma ciò appunto rafforza il nostro diritto e il nostro dovere di non permettere intrighi dal di fuori.

Se il problema tanto più arduo e complesso delle riparazioni ha trovato una soddisfacente soluzione, ciò accadrà, io non ne dubito, anche per quello dell'Alta Slesia. Nel progetto delle condizioni di pace rimesso ai tedeschi il 7 maggio 1919, l'Alta Slesia, in base alle statistiche ufficiali tedesche del 1910, che attribuivano la maggioranza nel paese alla popolazione polacca, veniva assegnata senz'altro alla Polonia. Ma la delegazione germanica, pur non oppugnando il valore delle cifre, dichiarò che sebbene esistesse in Alta Slesia una maggioranza che parlava polacco, i sentimenti dei più si volgevano verso la Germania, e domandò che la regione venisse lasciata libera di manifestare a quale dei due Stati voleva essere unita.

L'Alta Slesia e la Polonia

Così fu deciso il plebiscito, che ebbe luogo nel marzo scorso. La partecipazione alle urne raggiunse proporzioni mai viste. Votò quasi il cento per cento. I risultati complessivi furono, in cifra tonda, per la Germania 707 mila votanti e per la Polonia 479 mila, il che dà una percentuale del 60 per cento per la Germania e del 40 per la Polonia.

Poichè in base al Trattato di pace, il risultato del voto deve essere determinato per Comuni, sarà anche opportuno stabilire che su 1522 Comuni, i tedeschi ebbero la maggioranza in 844 e i polacchi in 678 appena. Conosciuti i risultati del voto, tanto i tedeschi quanto i polacchi vantarono vittoria. La proclamarono ad alta voce i tedeschi, avendo ottenuto la maggioranza dei voti e la maggioranza dei Comuni per loro; la proclamarono i polacchi, i quali, aspirando principalmente alla porzione dell'Alta Slesia situata sulla riva destra dell'Oder (la cosiddetta linea di Korfanty) in questa zona ebbero la maggioranza dei Comuni. Il Trattato esprime chiaro, checchè si sia detto in contrario, il concetto di partizione della regione, ma la difficoltà maggiore sorge per la zona grigia, che comprende la parte più ricca del bacino minerario ed il fiorente distretto industriale, zona per cui, come pel resto, il Trattato impone di tener conto e del voto degli abitanti e della situazione geografica ed economica.

Nell'intento di creare uno stato di fatto che premesse sugli Alleati, si pensò, da parte della popolazione locale, di ricorrere alla violenza. Di tale violenza cieca e coordinata ad un tempo furono vittime primi tra tutti i soldati d'Italia, i quali, con sangue freddo non sorpassato, attenendosi alle loro consegne, senza esami e giudizi soggettivi, compirono intero il loro dovere con sacrifici di sangue di gran lunga superiori a quelli degli altri alleati. Bande armate furono organizzate dagli insorti e, quello che è più da deplorare, sotto il comando di quel Korfanty che sino alla vigilia aveva esercitato in Alta Slesia le proprie funzioni in nome del Governo di Varsavia. E' vero che il Governo polacco si affrettò a scindere la propria responsabilità da quella degli insorti con comunicazioni a Roma, Londra e Parigi; ma sarebbe stato desiderabile che, anche nel proprio interesse, avesse assunto subito una posizione tale da dissipare ogni equivoco.

Da questa camera, prima che ogni altro Parlamento, fu per bocca di Sidney Sonnino proclamata la necessità europea nell'indipendenza polacca. Qui da noi i ribelli polacchi, anche quando lo czarismo appariva all'apice della sua forza, trovarono sempre un sicuro, fraterno asilo. Senza tema di essere fraintesa, può dunque l'Italia oggi dire, con cordiale franchezza alla Polonia che, se vuole prosperare deve, soprattutto, voler fare la pace ovunque e che non con le avventure, ridiverrà grande. Il problema dell'Alta Slesia è un problema di giustizia; giustizia per tutti. Il plebiscito ha origine nel Trattato di Versailles ed è dentro i limiti del Trattato che deve essere risolto, senza preoccupazioni di violenze da qualunque parte si tenti esercitarne.

Il ritiro del nostro presidio da Adalia

Gli on. Federzoni e Mussolini trattarono nei loro discorsi anche del vicino Oriente, ove la pace e l'ordine non sono ristabiliti; i passi conciliativi e moderatori che i tre Gabinetti di Roma, Londra e Parigi hanno concordato testè, sortiranno, spero, un benefico effetto. Mi sia lecito, tuttavia, di notare, non per me, ma per il Paese nostro, che un anno di sterili lotte si sarebbe, forse, evitato in Oriente se i concetti che io, appena giunto al Governo formulai chiari a Boulogne e poi a Spa nel giugno 1920, fossero stati annotati prima d'oggi, concetti basati sulla conoscenza reale della situazione e sullo stesso ben compreso interesse della Grecia.

Io previdi, e lo dissi nei Consigli alleati, che la continuazione d'una lotta contro le risvegliate forze nazionaliste turche, avrebbe avuto per risultato di esasperare sempre più il sentimento politico e religioso dei popoli islamici e che questo sentimento avrebbe costituito una forza di resistenza sempre maggiore; che, rigettando e procrastinando ogni componimento della questione turca, all'infuori d'una decisione militare, avremo spinto il Governo di Angora ad una innaturale e pericolosa unione con quello di Mosca, come oggi è avvenuto; che avremo, infine, provocato nelle masse turche il risorgere di eccessi anti-europei, confondenti insieme nell'ebbrezza del trionfo sui greci una intolleranza improvvisa per qualsiasi occupazione europea.

Tale essendo l'atmosfera che si andava creando, era naturale che il Governo si preoccupasse di non lasciare esposto a inutili incidenti che gli stessi turchi avrebbero poi, ma troppo tardi, deplorato, il piccolo distaccamento che avevamo sbarcato ad Adalia, ove una delle nostre navi da battaglia, cioè una forza militare infinitamente maggiore, si sostituisce a tutelare i nostri interessi e il nostro prestigio, abbia potuto creare in certi circoli una tal quale preoccupazione, non saprei spiegare che dal significato esterno di simbolo che forse è rimasto al nome di Adalia. La verità è che altre truppe nostre rimangono, ma più riunite, in altri punti della vasta zona che l'accordo tripartito riserva alla nostra influenza economica; la verità è che ad Adalia, dove tutti, forse, non sanno che noi quando vi sbarcammo lasciammo intatta e piena l'autorità dell'impero ottomano e dei suoi funzionari; ad Adalia, dico, noi facemmo atto di presenza nei primi tempi dell'armistizio e proprio io da Costantinopoli, dove ero alto commissario, raccomandai ed affrettai lo sbarco, non già per pressione sui turchi, ma per affermare allora i nostri diritti di fronte agli Alleati. Quello, infatti, che noi vogliamo, una feconda collaborazione economica coi turchi nell'interesse comune, sarebbe sterilito alla radice da atteggiamenti, mire e imprese militari.

Dovevamo, dunque, ad Adalia, date le passioni degli animi e il relativo isolamento di quel piccolo presidio dalle rimanenti forze di occupazione, render possibile che, contro la stessa volontà, sia delle autorità che della popolazione, un malaugurato incidente ci mettesse nella necessità di un conflitto, di cui, una volta iniziato, era difficile prevedere lo sviluppo e le conseguenze? Se, per evitare critiche ed apostrofi che prevedevo tanto bene, avessi corso questo rischio, non solo sarei stato colpevole di egoistica personale debolezza, ma avrei, forse, compromesso le salde basi delle influenze future dell'Italia nell'Oriente musulmano. E la nostra colpa sarebbe stata ancor più grave, avendo sotto gli occhi l'esperienza fatta dai francesi in Cilicia, proprio sotto Adalia, dove essi hanno profuso sangue e tesori, per una politica militare da cui ora appunto vogliono saggiamente ritirarsi.

La missione militare italiana a Vienna

L'on. Federzoni toccò di poi nel suo discorso, del così detto scandalo della missione militare italiana a Vienna: al suo posto avrei anch'io chiesto spiegazioni, ma le mie non possono essere che delucidazioni. E' esatto che la nostra legazione a Vienna non ebbe notizia dell'arresto del generale Segre se non a cose fatte; già, fu perchè io stesso appresi l'arresto e il procedimento leggendo i giornali.

VOCI DAI FASCISTI: Bravo! Eravate all'oscuro di tutto! E che cosa facevate?

SFORZA (continuando): Se i giornali austriaci si sono permessi una canea di malevoli commenti, non possiamo dolercene; fu colpa nostra! Dopo quattro anni di disciplina di ferro e di privazioni, si abbattè su tutti i paesi belligeranti un'ondata di materialistico piacere: errori e colpe si verificarono ovunque, ma, meno che altrove in Italia, ove la vita è ancora parca. I nostri ufficiali si trovarono nella gaia Vienna, gaia ancora dopo la sconfitta imperiale, ove fu trovato tutto da vendere e tutto da comperare; certo ci furono errori e colpe individuali di alcuni ufficiali ed impiegati italiani. Già allora, io ricordo, ve ne furono severamente puniti. Ma, poichè l'arresto avvenne, e politicamente io lo deplorai, possiamo con tutta sicurezza affermare non sarà scarso vanto che non vi è altro paese, dove la giustizia avrebbe agito più severamente e implacabilmente. Se non si esitò a trarre in carcere, solo perchè denunziato e sospettato su vaghi indizi, un valoroso generale, che rappresentò l'Italia presso un vinto nemico, e che di tutto cuore confido dimostrerà la sua personale innocenza, noi, italiani, ci contenteremmo se per gli ufficiali austriaci e ungheresi che saccheggiarono città e villaggi veneti, fosse stata usata a Vienna e a Budapest la millesima parte della nostra severità.

GRAY e SICILIANI: Bella logica!

BOMBACCI: C'è da vergognarsi; povera Italia!

SFORZA: Ringrazio poi l'on. Federzoni per l'incitamento a perseguire e concludere l'accordo commerciale con la Russia. Vi sto ora lavorando e spero sarà presto un fatto compiuto, e che i nostri grandi industriali si varranno dell'arma che avremo foggiato per essi. Alle loro iniziative il Governo guarderà con attiva simpatia. Mi è stato rimproverato di non aver ancora mandato in Russia una missione italiana.

VOCI DAI FASCISTI: C'è andato Misiano, e basta!

SFORZA: Veramente non capisco il rimprovero, specie in bocca di chi trova che ci è di troppo di una missione soviettista a Roma. La verità è che la missione noi potremmo inviarla a Mosca quando vogliamo, ma io intendo mandarla solo dopo concluso qui l'accordo commerciale che se, per avventura, esso non si firmasse, e non sarebbe per colpa nostra, non ci sarebbero più nè una missione russa a Roma, nè una missione italiana a Mosca.

La questione del Montenegro

Vengo ora alle polemiche montenegrine. Si è affermato che a Rapallo il Montenegro sia stato oggetto di baratto; io dichiaro, nel modo più formale, che nè a Rapallo, nè poi fu sollevata la questione del Montenegro, come non fu avanzata quella dell'Albania; io ho solo usato, il nome del Montenegro, prevedendo il possibile ritorno ai loro focolari dei profughi della Cernagora, per domandare a Belgrado garanzia e sicurezza per la piena libertà e gli averi di quanti di quei disgraziati nostri ospiti avessero voluto tornare in patria. Con ciò io avrei finito di dire tutto quello che mi concerne; del resto furono necessarie misure amministrative e militari che non dipesero da me. Son certo che vi sono oppositori miei, fra quelli che più fieramente avversano la mia linea politica, che non ne dubitano un istante, poichè sanno che io non sfuggo le responsabilità, ma, giacchè fui, come è naturale, al presente di tutto quanto avvenne e tutto quanto, del resto, trovai, credo opportuno continuare io stesso a riferirne alla Camera.

MUSSOLINI: — Ma, insomma, è annesso o no, il Montenegro, alla Jugoslavia?

SFORZA: — Il Governo italiano aveva accolto nel 1919 un migliaio di profughi montenegrini, la cui presenza nell'Albania rendeva complicata l'opera di rifornimento delle nostre truppe colà dislocate. Essi vennero riuniti a Gaeta e Formia e il ministro della Guerra di allora credette di concludere col rappresentante montenegrino in Italia la convenzione citata dagli on. Federzoni e Mussolini. Avverto che questa convenzione era completamente all'infuori delle idee e della competenza del ministro degli Esteri, che si era limitato al telegramma seguente al ministro della Guerra, a firma del sottosegretario Borsarelli: «Nulla osta da parte di questo Ministero circa l'anticipo delle spese di vettovagliamento ed equipaggiamento ai montenegrini, previ accordi con questo consolato del Montenegro e salvo conteggiare como proposto».

Nel marzo di quest'anno, dopo gravi atti di ribellione e di ammutinamento tra le truppe montenegrine, il loro rappresentante, rivolgendosi al Ministero della Guerra, ebbe a chiedere, trovatosi impotente a sedare la ribellione e temendo seri conflitti, l'intervento diretto di rappresentanti del R. Esercito, per disarmare quel migliaio di soldati. Accolto il desiderio montenegrino, il ministro della Guerra ricevette nell'aprile scorso una nuova richiesta d'intervento da parte del sig. Plamenaz, che impetrava dalle nostre autorità militari l'espulsione di 190 montenegrini, che genericamente qualificava come sospetti. Il ministro della Guerra, edotto, nel fratempo, della vera situazione tra i profughi, accettò l'incarico, pur notificando esplicitamente al sig. Plamenaz che non poteva distinguere, in base a vaghe accuse, e che riteneva giusto il prendere delle misure, solo dopo interrogati individualmente i componenti la legione. Per lo meno due terzi di questi, liberamente interrogati, espressero il desiderio di sottrarsi al regime loro imposto dai governanti montenegrini. Spesso, in tono vivacissimo, sollecitarono la via dell'esilio, pur di non sottostare agli abusi dispotici dei rappresentanti montenegrini e all'impiego arbitrario da essi fatto delle somme destinate ai profughi.

Lo scioglimento della legione di Gaeta

Il ministro della Guerra dovette provvedere al pagamento delle mesate, che non venivano versate a dissenzienti politici; si mostrò largo e fornì di tutti i mezzi necessari i molti partenti volontari. Incapaci di comprendere la disinteressata nostra liberalità, vollero, alcuni tra i capi montenegrini, accusare il Governo di una pretesa opera di corruzione; ciò è falso. Nessuna costrizione venne usata verso i montenegrini. Fu per l'intervento dei loro rappresentanti, prima, e per le spontanee dichiarazioni di singoli poi che la legione di Gaeta si è trovata disciolta. Constatate gravi irregolarità nella contabilità degli anticipi fatti dal ministro della Guerra e crescendo l'agitazione tra gli stessi pochi superstiti, il Governo, per il supremo interesse della tranquillità interna, si è visto costretto ad accettare la proposta del ministro della Guerra di cessare dal versare i sussidi mensili e di agevolare il rimpatrio dei restanti. Con questo atto di umanità e di giustizia, il Governo non ha inteso menomamente compromettere la sorte di un popolo; esso ha agito unicamente secondo gli espressi desideri della disgraziata maggioranza di quel gruppo di montenegrini che accogliemmo e ospitammo con mai smentita larghezza.

La Camera vede ora chiaro di che si tratta; si tratta di una grave tensione di odi fra i montenegrini emigrati in Italia, che già, inaspriti dall'esilio e guastati dall'ozio, videro le loro scissioni e i loro dissensi divenute ancora più feroci e insanabili, quando il Re Nicola scomparve. Purtroppo, ben altro si potrebbe aggiungere, e di malversazione di denaro e di intrighi, di calunnie contro valorosi e rispettabili ufficiali nostri ed i progetti di attentati contro uomini politici italiani, ed altro ancora. Ma si tratta di traviati e di infelici che, forse, in buona fede, data la loro mentalità, non sanno vedere ovunque che intrighi e manovre, e noi dobbiamo stendere su questa triste odissea un pietoso velo. Desidererei, tuttavia, per parte mia, che la Commissione degli Esteri chiedesse un giorno, e il mio collega della Guerra consentisse, che i bravi ufficiali che di queste penose questioni si occuparono, le fornissero confidenzialmente ogni ulteriore spiegazione.

Volgendo alla fine del mio dire, toccherò adesso la questione del Consorzio del porto di Fiume.

CHIESA (repubbl.) interrompendo: — Ma parli del Montenegro!

MUSSOLINI ed i fascisti fanno coro al deputato repubblicano ed anche i socialisti gridano: — Che fine farà il Montenegro?

CHIESA, GIUNTA ed altri deputati aumentano il chiasso e gridano: — Il Montenegro che fine ha fatto?

L'on. DE NICOLA riprende vivamente l'on. Chiesa, che è rosso in viso e grida a perdifiato.

L'on. SFORZA dice: — Se ne dovrà discutere in base a documenti.

Tutti i fascisti sono in piedi ed urlano, mentre i questori lavorano per quattro. I fascisti gridano: — O il Montenegro o le dimissioni.

L'on. SFORZA fa cenno ai fascisti di tacere e dice: — Affermo nel modo più assoluto che nè a Rapallo, nè altrove l'Italia ha parlato del Montenegro. Le urla continuano e l'on. Sforza non può continuare il suo discorso.

Il Presidente on. DE NICOLA, dominando il tumulto, grida all'on. Chiesa: — La richiamo all'ordine per l'ultima volta.

Più tardi sono i popolari: pure qualcuno di essi protesta.

PRESIDENTE all'on. Chiesa: — Lei dimentica di essere in un assemblea legislativa. Questo le dico, e la finisca!

Il consorzio per il porto Baross

Finalmente l'on. SFORZA può proseguire:

La città di Fiume, che ha meravigliosamente conservato la sua italianità in mezzo al cozzare di tutti gli interessi austriaci, ungheresi e slavi e che prosperava, non per la perfezione del suo porto, ma per il suo largo traffico costituito principalmente da merci ungheresi e jugoslave, si è trovata, con la fine della guerra, circondata dalla sola Nazione jugoslava e a ben 300 chilometri di distanza da quell'Ungheria che aveva profuso tesori per il suo sviluppo. E la gioia di vedere avvicinati all'Italia tanti figli che erano apparsi in passato perduti per sempre, era amareggiata in noi tutti dalla prospettiva della loro situazione economica, che si basava su quel traffico del porto, che pareva non dovesse più rifiorire e cui si pronosticava già dai giornali di oltr'Alpi la sorte di Siracusa e di Cartagine.

Il Governo, senza lasciarsi deviare dalla sua politica diretta ad assicurare al Paese una pace sicura, che in questo caso coincideva coi dettami del più elementare buon senso, ritenne subito di dover continuare nella via delle intese amichevoli con i jugoslavi, padroni, non solo del territorio circostante, ricco di porti naturali, ma anche di tutte le ferrovie che potevano alimentare il porto di Fiume. E dette a delegati di sua fiducia l'incarico di trattare con la Nazione amica e vicina l'accordo che, assicurando anzitutto l'italianità dello Stato indipendente, rispondesse ai legittimi interessi di tutto il mondo, da riuscire duraturo e da rendere Fiume come l'anello di congiunzione fra i due Stati, destinati a stabilire fra loro legami sempre più amichevoli e cordiali.

GIUNTA: — Avete fatto un accordo a scapito nostro!

SICILIANI: — Un bell'affare!

Le trattative approdarono a buon fine e, grazie ai sentimenti amichevoli ed allo spirito veramente illuminato del Governo di Belgrado, i nostri delegati poterono assolvere il loro compito, in modo che, calmate le passioni, l'accordo fra i tre Stati sarà un giorno considerato come una delle pietre miliari nella via della pacificazione completa.

L'accordo, che nei dettagli di esecuzione dovrà essere preparato da tre delegati, uno fiumano, uno italiano ed uno jugoslavo si basa, nelle sue linee generali, sulla costituzione di un ente amministrato formato da rappresentanti dei tre Stati in condizioni paritetiche, cui deve essere affidato l'esercizio di tutti gli impianti portuali e ferroviari costituenti l'antico porto di Fiume, quale era stato ideato nel suo grande complesso dall'Ungheria. Essendo ogni Stato, interessato alla sua prosperità, le ferrovie jugoslave consentiranno volentieri a servire anche alle merci ungheresi e così esso potrà riprendere i suoi antichi traffici, senza, si noti bene, si venga menomamente a danneggiare Trieste.

Porto Baross alla Jugoslavia

Se, però, da un fato si doveva per ogni interesse nazionale nostro conservare una ragione d'essere ad italiani nell'amministrazione del porto di Fiume, non si poteva, d'altro lato, sperare che una Nazione ricca come la Jugoslavia, proprietaria del retroterra, delle ferrovie, di porti naturali di primo ordine, s'inducesse a favorire lo sviluppo di un porto per i suoi traffici, senza esservi direttamente interessata. Noi abbiamo ritenuto di fare nell'interesse fondamentale dello Stato di Fiume quello che avremo fatto senza esitare per noi stessi, di riconoscerle, cioè, in proprietà quel bacino estremo del porto che dell'Ungheria era stato costruito presso la spiaggia di Sussa, esclusivamente per servire al commercio dei legnami croati.

DE VECCHI: — Avete assassinato Fiume per la seconda volta.

GIUNTA: — Avete fatto gli interessi dei jugoslavi! Dimissioni!

DE VECCHI: — E' un tradimento.

CONTI: — Eppure parla in nome del vostro Re, signori fascisti. (*Urla a Destra*).

SFORZA: — *Con la proprietà di porto Baross e col resto che esso apporterà lealmente nel nuovo ente, lo Stato ha una ragione morale positiva ed un interesse diretto a continuare a dirigere i suoi commerci verso Fiume e così, apprezzando anche i vantaggi di ritrarre dagli impianti tutti del porto, non avrà più ragione alcuna di fare spese ingenti per preparare nuovi porti sulla sua costa. Certi attacchi che sentiamo risorgere contro l'assetto fiumano, sono tanto ciechi da farci temere che, se a Fiume sono dettati da cittadini che, non rendendosi conto esatto delle condizioni in cui è venuta a trovarsi la loro città, sono piuttosto animati dall'eccessivo spirito di rivalità, che è sempre esistito tra Sussak e Fiume, all'infuori di Fiume siano fatti da persone che divengono, a loro insaputa e in piena buona fede, portavoce d'interessi egoistici, ingiustamente allarmati.*

In realtà non è ceduto un solo cittadino italiano: abbiamo soltanto concesso una piccola parte di uno strumento commerciale che qualunque arbitro imparziale avrebbe riconosciuto a Sussak, per garentire a tutto il complesso logico, un efficace sfruttamento. I fiumani, continuando a godere di porto Baross come per il passato, hanno oggi, se vogliono, a loro beneficio, in piena efficienza, le ferrovie del retroterra, i loro impianti portuari ed il commercio con l'intero Adriatico, che non avrebbero più potuto aspirare se gli jugoslavi, disinteressatili completamente, avessero, come avrebbero fatto certamente, cercato altrove uno sbocco ai loro traffici. Ma con questa cessione l'Italia e Fiume, oltrechè una cosa vantaggiosa, compiono anche un atto di giustizia, scindendo nettamente Fiume da Sussak. Nessun arbitro imparziale avrebbe mai concesso tutti i mezzi di comunicazione col mare a Fiume per privarne completamente Sussak, centro importante, sede di società di navigazione di primo ordine e che ha sulla spiaggia, indiscutibilmente sua, tutti i servizi che sono parte integrante di quel porto Baross, che, ripetiamo, fu aggiunto al gran porto per servire al legname croato. Col mostrarsi forte, tanto da fare atto di giustizia, l'Italia nostra compie opera degna, non solo con la civiltà superiore, ma utile per la sua prosperità avvenire, per la sua penetrazione pacifica, assai più di qualsiasi violenza.

Il naviglio ex austro-ungarico

Contemporaneamente ci siamo anche occupati di un vitale interesse triestino. In seguito ad una serie di accordi col Governo S. H. S., col francese e con l'inglese, siamo finalmente riusciti a concludere favorevolmente la questione del naviglio ex-austriaco, che non era stato possibile risolvere durante la Conferenza per la pace.

Non solo tutto il nostro patrimonio marittimo in Adriatico viene preservato, ma ci siamo assicurati oltre 5000 tonnellate di velieri ex-germanici, alcuni dei quali fra i migliori del mondo. Riceviamo una nave posacavi, la sola che possederemo, e ci viene garantita la nostra quota sul naviglio peschereccio germanico, mentre rimane ai nostri porti adriatici tutto il naviglio da pesca che possediamo. Ci è riservata, infine, la possibilità di ottenere circa 70.000 tonn. sul naviglio che la Germania si è impegnata a costruire per conto degli Alleati.

Tutto ciò, oltre al naviglio ex austro-ungarico, per cui ci accordammo già col sig. Trumbic ed oltre alle navi austro-ungariche detenute dall'Inghilterra e che questa aveva il diritto di trattenere. In sostanza è stato assicurato alla nostra Marina Mercantile, oltre un milion edi tonnellate di naviglio, il quale ci permetterà di ridurre l'ingente tributo di noli che pagavamo all'estero, renderà molto più forte che per il passato la nostra posizione marittima.

L'applicazione del Trattato in Dalmazia

Ora, brevi parole sull'applicazione del Trattato in Dalmazia, e poi avrò finito.

Il Governo si è occupato e si occupa di evitare e chiarire gli incidenti e le incertezze che possono turbare l'esecuzione dei patti di Rapallo. Già il decreto reale che istituiva le commissioni per la delimitazione dei territori, dava loro facoltà di definire ogni questione risultante della nuova sistemazione territoriale. Le trattative hanno già condotto a risultati concreti e per alcune materie si avviano a conclusione favorevole.

Per Zara è già concretata fra i delegati dei due Governi una convenzione che regola con piena soddisfazione delle due parti l'equo reparto dei beni mobili e immobili dello Stato, provincia e comune. Sebbene la questione sia più strettamente connessa con i negoziati economici e commerciali che si perseguono ora attivamente a Belgrado, non fu trascurato, nell'interesse di Zara, un regime doganale di favore sul suo immediato retroterra, parallelo a quello da noi statuito per Zara, già dichiarata zona franca. Altre questioni di vivo interesse per Zara, come quelle della congiunzione ferroviaria, del cabotaggio della pesca, le quali fanno parte dei negoziati commerciali in corso e ricevono la più amorosa ed energica tutela.

Molto si è parlato delle clausole a tutela delle minoranze italiane nei territori dalmati attribuiti al Regno serbo-croato-sloveno. Che le pattuizioni contenute nell'art. 7 del Trattato di Rapallo debbono considerarsi coesistenti con il trattato generale per le minoranze negli Stati sorti dalla cessata monarchia e che quindi ai cittadini ed agli interessi italiani in Dalmazia spetti tutta la tutela di quel Trattato, integrato dalle norme speciali di Rapallo, è fuori di alcun dubbio. Si stanno ora formulando le norme sulla modalità e la sede per l'esercizio del diritto d'opzione e gli accordi per le scuole italiane in Dalmazia. Senza scendere ad altri particolari, la riammissione di fatto degli avvocati italiani di Spalato, prima esclusi per il negato giuramento al nuovo Stato, apre la via ad una regolazione definitiva di questa e delle altre materie, prima fra tutte quella dell'uso della lingua italiana nei pubblici uffici che, sancita ormai dai Trattati in vigore, deve solo avere una disciplina precisa e speciale, che sarà agevole raggiungere.

Noi faremo quanto è in potere nostro per tutelare e proteggere i gruppi italiani in Dalmazia, ma dobbiamo dire che una politica che non sia di composizione con dignità oggi, e di collaborazione economica e culturale domani, e cioè, una politica dalmatica di intransigenza e combattività, porterebbe danno irreparabile alla causa italiana in Dalmazia, giacchè ecciterebbe ancor più pericolosa intransigenza in una massa slava, di fronte alla quale gli italiani sono una infima minoranza. Il Governo non solo per i suoi interessi, ma proprio anche per la sicura difesa dell'italianità dalmatica, segue il programma della conciliazione ed il proposito dell'attenuazione dei contrasti residuali, poichè soltanto così si tutela l'italianità culturale ed economica che deve restare sull'altra sponda, anello di congiunzione fra le due razze vicine.

Vibrata risposta a Wilfan

Ho finito, l'on. Wilfan ha detto qui che gli slavi della Venezia Giulia erano stati annessi contro il loro volere. A lui ed ai suoi, noi possiamo oppugnare il diritto della vittoria, possiamo oppugnare che gli slavi vennero nelle nostre valli, possiamo oppugnare il diritto di tenere con la cerchia alpina le porte di casa nostra chiuse, diritto tanto più assoluto per un popolo che di invasioni straniere ha sofferto per quattro secoli, mentre esso non è mai andato a spadroneggiare in casa d'altri.

Ma dobbiamo riconoscere che se questi sono argomenti potentissimi per noi, si comprende che gli slavi ad essi non s'inchinino. V'è tuttavia un argomento dinanzi al quale i nostri nuovi concittadini di razza slava piegano rispettosi le fronti. Ed è questo, che il libero Stato, in cui dopo secoli di servaggio tedesco, magiaro e turco si è fuso e unito il popolo, cui essi si sentono avvinti per sangue e per lingua, ha liberamente riconosciuto nel solenne Trattato firmato a Rapallo, che gli slavi al di qua delle Alpi Giulie non possono che appartenere all'Italia, a quell'Italia che coi suoi cinquecentomila morti non solo aveva resi ancor più sacri in eterno i raggiunti limiti alpini ma, insieme, aveva sì potentemente cooperato alla liberazione del popolo vicino.

Ci costituisce, e voi lo sentite, un prezioso patrimonio comune, che deve essere al disopra dei rancori passati, delle ire di parte. Voi lo sentiste avanti ieri quando tutti plaudiste alle nobili parole dell'on. Soek, uno slavo che, invocando Mazzini, auspicò la sempre più intima amicizia fra i due popoli. Credete voi che la formula di conciliazione e di pace che noi saldamente definimmo con gli slavi apparirà in avvenire come espressa dallo spirito di un ministro degli Esteri, qualunque o dall'unito pensiero di Giolitti, di Bonomi o di Sforza? No, noi non fummo che i fedeli interpreti di quello che fu e rimarrà sempre il genio italiano che nel diritto, dato da esso al mondo, nella sua vita, nella sua storia, ha sempre ripugnato alle formule di violenza che non portano se non frutti di cenere e tosco.

La monarchia austriaca, che tanto male ci fece e che credeva solo nella forza, è caduta nella cenere. E noi, noi che l'abbiamo vinta, anche perchè eravamo armati del nostro diritto, noi che abbiamo una storia in cui i dolori son pari alle glorie, cioè, dolori incomparabili, rinnegheremo noi nell'ora della vittoria la nostra stessa natura. Le tragiche lezioni della guerra sono di ieri; sono di ieri, sono d'oggi, quei Trattati che vari di voi hanno qui criticato, come basati sulla compressione e la violenza, che tanti dubbi, avete detto, traggono con sè per l'Europa di domani. La generazione della guerra scomparirà, ma l'Italia dei nostri figli ci sarà grata, perchè con la Patria riunita e libera entro i suoi confini naturali, avremo lasciata loro una pace che, salvando l'Italia, lasciando l'Italia libera di sè e del suo cammino, ha riaffermato di nuovo quegli ideali italiani, che anche chi non li sente, dovrebbe praticare, perchè solo da essi trarremo la nostra vera forza di grande potenza, di fronte ai colossi egemonici che si dividono il mondo. Perchè di qui non si esce. O l'Italia divenendo amica dei popoli minori, facendo propri i loro legittimi interessi di vita, aprendosi così un sicuro respiro verso l'Oriente, assumerà un superbo compito di grande potenza, oppure di grande potenza non avrà che il vano nome.

Il lungo discorso è accolto freddamente. Da vari banchi e specialmente dai fascisti si grida: dimissioni. Stringono la mano all'oratore alcuni dei ministri vicini. I deputati, commentando, si riversano nei corridoi e quindi il Presidente sospende la seduta per 10 minuti. Durante la sospensione il ministro Sforza rimane nell'emiciclo a conversare con numerosi deputati fascisti. Sopraggiunge l'on. Mussolini, il quale sottopone il ministro degli Esteri ad un fuoco di fila d'interrogazioni, alle quali l'on. Sforza risponde rapidamente. Viene riferito che l'onorevole Sforza ha esposto nelle grandi linee la politica circa il Montenegro ed ha esposto e sintetizzato il suo pensiero, affermando che quella è una carta che non è stata ancora giuocata, dichiarando anzi di averla in tasca pel momento opportuno.

Provvedimenti per le nuove provincie

ROMA, 25, sera

Con regio decreto viene estesa ai territori annessi al Regno le tasse di bollo sui prezzi di consumo di oggetti e somministrazioni qualificati di lusso, il contributo del 15%, di cui la legge 23 dicembre 1920 ed altri provvedimenti in materia di bollo.

Con regio decreto pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, l'espositura doganale dell'isola di Lagosta è soppressa ed istituito un ufficio delle imposte con tutte le attribuzioni demandate agli uffici della specie esistenti nei territori delle nuove provincie e con la gestione dei servizi doganali.

Due colloqui sintomatici

ROMA, 25, sera

Il *Piccolo Giornale d'Italia* scrive: Ieri sera alle 9.30 gli on. Turati e Treves, in compagnia del comm. Magno, ex segretario generale dell'on. Nitti, abbandonavano il ristorante La Rosetta, dopo avere cenato insieme. La notizia di questo colloquio — sempre secondo il giornale — dopo il discorso antiministeriale e collaborazionista dell'on. Turati, è ritenuta a Montecitorio dai più spiccati parlamentari, come la chiave di volta di tutta la situazione. L'on. Nitti ha pure avuto un colloquio, molto commentato, con l'on. Maury.

Sette domande a procedere contro l'on. Morgari

Gravi accuse contro l'on. Verderame

ROMA, 25, sera

Comincia, come nella passata legislatura, la serie delle domande di autorizzazione a procedere. Alle altre già anunciate nei giorni scorsi, si aggiungono le seguenti: Maria Rigier ha presentato querela per ingiurie contro l'on. Morgari, nella sua qualità di gerente del giornale *l'Avanguardia*, per avere scritto: «Maria Rigier, la femmina ai servizi della Questura, troneggiava in tutta la sua bruttezza di degenerata, ecc. e faceva propaganda esaltando la vittoria d'Italia con alcuni commendatori che l'attorniavano». Altre sei domande per autorizzazione a procedere contro lo stesso on. Morgari, si riferiscono agli articoli pubblicati sull' *Avanti!* di cui il deputato socialista è gerente responsabile.

L'on. Arturo Verderame ha querelato l'on. Guerrino Amella, il quale nel giornale *Il Chiodo*, di Girgenti, ha rivolto a lui l'accusa di aver rifornito di benzina sommergibili nemici e di aver esercitato contrabbando diretto ed indiretto a favore dell'Austria e della Germania.

Tragica morte del pittore Martelli

BRESCIA, 25, sera

Stasera verso le 19, Ugo Martelli, il notissimo pittore ferrarese, percorrendo in motocicletta lo stradone Desanzone-Peschiera, a causa di un incidente che non è stato ancora possibile precisare, rimaneva ucciso sul colpo.

Ugo Martelli era una delle più simpatiche figure del gruppo artistico lombardo. Si era fatto conoscere vincendo un premio Mylius per paesaggio storico, con una visione notturna della medioevale abbazia di Pomposa. Una sua mostra personale tenuta un anno e mezzo fa assicurava la sua fama di artista colto e ribocccante di poesia, di pittore fecondo e di geniale versatilità. Nello scorso anno a Ferrara, una esposizione dei suoi lavori accanto a quelli dei Previati e di altri ferraresi, rinnovava il successo del giovane pittore. Il povero Martelli non aveva ancora 40 anni e scompare nella piena fioritura del suo ingegno, che si sarebbe completamente manifestato in una prossima mostra, purtroppo, ora postuma, che darà misura della perdita subita dall' arte.

Giolitti enuncierà oggi il suo programma politico

L'atteggiamento dei gruppi nell'imminenza del voto sulla riforma burocratica

ROMA, 25, sera

La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona si chiuderà domani sera con un voto che, per espressa volontà del Presidente del Consiglio, non assumerà alcun significato politico. Nella seduta di domani prenderà la parola l'on. Giolitti, per fare alcune dichiarazioni sulla politica interna ed economica del Governo.

L'esercizio provvisorio assicurato

Lunedì la Camera inizierà la discussione sull'esercizio finanziario provvisorio, che dovrà essere assolutamente approvato entro la seduta di martedì, appunto, per dar agio al Senato di approvarlo a sua volta in tempo utile. In seguito all'animata discussione intervenuta stamane in seno alla Commissione permanente parlamentare per le Finanze ed il Tesoro, tra i fautori di un esercizio finanziario provvisorio di sei mesi e quelli di un esercizio di minore durata, appunto, per costringere il Governo a sottoporre all'esame del Parlamento i bilanci finanziari, si è addivenuti all'accordo in seno alla Commissione, di concedere amministrativamente al Governo l'autorizzazione ad esercitare l'esercizio provvisorio dal 1.o luglio al 31 dicembre.

Nella nuova riunione della Commissione parlamentare per le Finanze ed il Tesoro, stasera è stata letta e approvata la relazione compilata dal relatore sull'esercizio provvisorio. Esso è brevissima e non tocca questioni politiche. In vista della mancanza di elementi che servissero ad un migliore esame, specie in questo periodo di crisi economico-finanziaria, la relazione constata la necessità di non interrompere la funzione dello Stato all'immediata scadenza dell'anno finanziario, per non impedire quella indagine che è doverosa per il Parlamento.

Quindi, se anche sull'esercizio finanziario non avremo un voto politico non resta, dunque, che il disegno di legge per la riforma della burocrazia, sul quale, evidentemente, il Governo vorrà porre la questione della fiducia. E' questo l'ultimo disegno di legge di cui si dovrà occupare la Camera prima di prendere le vacanze estive, il che suscita animate discussioni, sia dal punto di vista tecnico che da quello politico. Il Presidente del Consiglio insiste sulla concessione dei pieni poteri per le ragioni che sono state da noi enumerate. Egli rivendica al Ministero la responsabilità di procedere alla semplificazione dei servizi, alla riduzione del personale, alla perequazione degli stipendi e, pur insistendo su questo concetto informatore del disegno di legge, il Governo non è alieno dal far migliorare dalla Camera la dizione degli articoli del progetto governativo, nel senso di meglio precisare i limiti entro i quali il Governo dovrà valersi dei pieni poteri.

L'indecisione dei popolari

In questo senso si è espresso il Presidente del Consiglio nella riunione di stamane della Commissione parlamentare. Nel pomeriggio di oggi, poichè la maggioranza dei gruppi, compreso quello popolare, si era dichiarata ostile alla concessione dei suaccennati pieni poteri, nella previsione che la negazione dei pieni poteri al Governo avesse potuto essere interpretata come sfiducia verso il Ministero, per costringerlo così a dimettersi, si sono avuti numerosi scambi di idee fra gli aderenti ai vari gruppi parlamentari. Il direttorio del gruppo popolare si è riunito, appunto, per esaminare la questione e per udire le dichiarazioni dell'on. Tangorra, membro della Commissione. L'on. Tangorra ha dichiarato ai colleghi che la Commissione era nella quasi totalità contraria alla concessione dei pieni poteri e, nell'eventualità di una decisione di carettere politico, ha chiesto quale doveva essere il suo atteggiamento e, conseguentemente, quello del gruppo che, esaminando tempo addietro il disegno di legge presentato dal Governo, si era già in linea di massima dichiarato contrario alla concessione dei pieni poteri. Il direttorio prima di prendere una decisione ha voluto che l'on. Tangorra si fosse abboccato col Presidente del Consiglio. Il colloquio fra l'on. Tangorra e l'on. Giolitti, è durato una decina di minuti. Il Presidente del Consiglio ha espresso al deputato popolare le ragioni per le quali egli riteneva indispensabile per il Governo ottenere dal Parlamento i pieni poteri, ragioni che sono state da noi più sopra riferite.

Si è riunito allora nuovamente il direttorio popolare, al quale l'on. Tangorra ha comunicato la risposta del Presidente del Consiglio. Un'ampia discussione ne è seguita tra i fautori dell'adozione di una decisione immediata e quelli che ritenevano non doversi compromettere troppo affrettatamente il futuro atteggiamento del gruppo. Si è deciso d'invitare nuovamente l'on. Tangorra a recarsi dall'on. Giolitti, per sapere quale sarebbe stato l'atteggiamento del Governo, nel caso che la Commissione parlamentare avesse respinto la concessione dei pieni poteri al Governo.

L'on. Tangorra si è recato nuovamente dal Presidente del Consiglio, col quale ha avuto un secondo, più lungo colloquio. Poco si è potuto sapere su questo abboccamento, ma sembra che il Presidente del Consiglio abbia insistito per ottenere i pieni poteri e abbia dichiarato di volersi appellare alla Camera in merito a tale questione che, come è evidente, una Commissione non nominata in base a precise designazoini di gruppi, non può sperare di risolvere.

Un voto contrario nella Commissione

L'on. Tangorra ha riferito i risultati di questo secondo colloquio ai componenti il direttorio popolare, che gli hanno dato ampio mandato di fiducia, con l'incarico di non compromettere il futuro atteggiamento del gruppo.

In seguito a questi colloqui e a queste trattative, si è riunita la Commissione parlamentare, incaricata dell'esame del disegno di legge sulla riforma della burocrazia. Sette commissari si sono subito dichiarati contrari alla concessione dei pieni poteri, mentre gli on. Camera e Rocco si sono dichiarati in un primo momento favorevoli a tale concessione. In seguito ad una vivace discussione, sulla necessità da parte di tutti i commissari di non compromettere l'atteggiamento dei gruppi ai quali appartengono e di impedire in seno alla Commissione diversità di vedute, i commissari all'unanimità si sono dichiarati contrari alla concessione dei pieni poteri senza limiti o garanzie, con l'espressa avvertenza che tale voto non ha alcun significato politico, ma che si fonda sulla valutazione tecnica del miglior modo per giungere ad una riforma. E' stato nominato relatore l'on. Giuffrida, con l'incarico di preparare, in base alla discussione avvenuta in seno alla Commissione, gli emendamenti agli articoli del disegno di legge. Questi saranno esaminati dalla Commissione lunedì.

L'imminenza di un voto politico alla Camera minaccia di disgregare i gruppi parlamentari della democrazia sociale e dei riformisti, che con tanta fatica si sono costituiti. La pregiudiziale dell'appartenenza al gruppo dell'on. Nitti, sembra che sia stata definita fra gli aderenti di questi gruppi, e cioè, di andare d'accordo. Piccole cose, che non riusciranno certamente a costituire durature coalizioni di forze democratiche e costituzionali. Nel pomeriggio di oggi si è riunito il drettorio del gruppo parlamentare della democrazia sociale, che ha approvato il solito programma di azione parlamentare del gruppo. Esso conta di 14 punti, in cui sono elencate le solite cose di incremento dell'agricoltura, dell'economia nazionale, di un'intesa fra le forze di sinistra ecc. Riuscirà il gruppo ad attuarlo? I pettegolezzi di questi giorni inducono a credere il contrario.

Sconfitte ministeriali nelle commissioni

L'affermarsi della coalizione socialista-popolare

ROMA, 25, sera

Montecitorio era stamane nervosissimo. Si sono costituite sei Commissioni permanenti e vi sono state ovunque schermaglie. L'intesa fra i popolari ed i socialisti s'è riaffermata e, dove essa ha trovato seguaci in qualche democratico-liberale, ha avuto battaglia vinta contro i rappresentanti delle altre frazioni della Camera. Qualche candidato del Governo è caduto, qualcuno si è salvato appena; sintomo che viene considerato. Anche nella Giunta delle elezioni, in una scaramuccia per la circoscrizione di Girgenti, vi è stata la coalizione tra popolari e socialisti. Nella prima Commissione interna i popolari non si sono coalizzati con i socialisti: qui invece si sono trovati d'accordo nel voto negativo i destri ed i socialisti.

Nella Commissione sesta, economica nazionale, si manifestò chiara la coalizione dei socialisti e dei popolari. Nell'elezione per il presidente al primo scrutinio, si ebbero i seguenti risultati: Maury 10 voti, Giuffrida (democratico-socialista) 10 voti, Migliani (demo-liberale) 1 voto. Nella votazione di ballottaggio s'ebbe la vittoria di Maury con 11 voti. Nella Commissione ottava (Istruzione) il candidato del Governo, on. Tinozzi, nella votazione per la presidenza raccolse solo 5 voti e veniva proclamato l'on. Caporali con 15 voti. Nella Commissione settima (Giustizia) nell'elezione per il presidente, riportava eguale numero di voti (9 e 9) il socialista on. Ferri ed il popolare on. Meda. Per anzianità venne proclamato l'on. Ferri.

Il Governo insiste sui pieni poteri

ROMA, 25, sera

Stamane s'è riunita la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la riforma dell'amministrazione dello Stato. Alla riunione è intervenuto il Presidente del Consiglio on. Giolitti. Sui quesiti presentati dalla Commissione, egli ha risposto dichiarando che non poteva esprimere il suo avviso sull'ordinamento giudiziario e sugli ordinamenti scolastici, non avendo visto i suoi colleghi, i ministri della Giustizia e dell'Istruzione; che del resto questi ministri avevano già risposto ai quesiti della Commissione.

Per quanto si riferisce all'articolo primo, cioè, ai pieni poteri sui servizi civili, egli non può che rimettersi alla dizione dell'articolo. Ha insistito che il Governo per questa parte non accetta commissioni deliberative o consultive, perchè ritiene che solo con i pieni poteri possa farsi sul serio la riforma. Non ha difficoltà di dichiarare che non toccherebbe la parte giurisdizionale del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, e che sarebbe favorevole all'abolizione del controllo che la Corte dei Conti esercita come potere autonomo sulle spese dei Ministeri, in rapporto ai bilanci dello Stato.

Il ritorno di Carlo a Budapest

non sarebbe che una questione di tempo

ROMA, 25, sera

Il corrispondente dell'*Idea Nazionale* invia dal Lago dei Quattro Cantoni una corrispondenza al suo giornale, nella quale è riferito un colloquio avuto a Hertenstein dal corrispondente con un personaggio dell'«entourage» dell'ex re Carlo d'Absburgo, sulla questione dinastica magiara.

«Per l'Ungheria — ha dichiarato il personaggio della Corte del re — la questione dinastica è virtualmente risolta col consenso legale dei responsabili dello Stato ungherese e della maggioranza dei partiti magiari, risolta nel senso che la corona di Santo Stefano debba tornare a Carlo d'Absburgo. Non attendiamo ormai che l'abolizione del veto che le Potenze dell'Intesa dopo la pressione della Jugoslavia e della Czeco-Slovacchia hanno opposto al ritorno del re, per tradurre in atto quello che il nostro popolo ha già nettamente e senza opposizione stabilito.

Il ritorno di Carlo d'Absburgo sul trono di Ungheria non è più ormai che questione di tempo. In questi giorni abbiamo avuto da diverse parti cospicui affidamenti, autorevoli e potenti promesse di appoggio. Noi magiari siamo un popolo monarchico, che vuole la sua dinastia, che è la dinastia degli Absburgo. Carlo d'Absburgo — così ha continuato l'interlocutore — sa di trovare in Ungheria la quasi unanimità a suo favore».

Qui l'intervistato ha fatto cenno all'Italia. Il giornalista lo ha riportato testualmente, perchè gli è stato assicurato che è il pensiero dei circoli magiari.

— Non riusciamo a comprendere la politica dell'Italia verso l'Ungheria. L'Italia non deve dimenticare che ha contro di sè due nemici: il pangermanismo che mira a Trieste e all'Alto Adige, e il panslavismo che ha la sua avanguardia nella Jugoslavia. Ora, se l'Italia non nutre illusioni, non sarà difficile agli uomini di Stato italiani constatare e apprezzare l'importanza di una politica di collaborazione con l'Ungheria, contro il panslavismo e il pangermanismo. Non ci sarà bisogno di colpi di scena, tutto avverrà per le vie normali, senza colpi sensazionali. Del resto — ha soggiunto — l'avvenimento di Pasqua non è stato un colpo di scena. Quando si conosceranno gli avvenimenti e si avranno i dati per giudicare il fatto, allora si vedrà che re Carlo non si è gettato in una pazzesca avventura, come è stato affermato.

Greci e turchi respingono la mediazione

LONDRA, 25, sera

Da fonte ufficiale si afferma che i nazionalisti turchi non intendono intraprendere trattative di pace con i greci, se questi non sgomberano preventivamente Smirne e tutte le altre posizioni occupate in Anatolia; se non rimettono il Governo della Tracia orientale nelle mani di un comitato locale, nominato sotto la responsabilità delle Potenze. Nei circoli inglesi si nota che queste condizioni, qualora siano mantenute, risultano inaccettabili per i greci ed anche per gli Alleati.

Come era facile prevedere, il passo degli Alleati ad Atene è fallito, perchè era logico che i greci non avrebbero accettato una mediazione degli Alleati, due dei quali, Italia e Francia, sono impegnati a sostenere le pretese turche di retrocessione di Smirne e della Tracia. Il passo avrebbe avuto migliore esito se le Potenze alleate avessero scelto un'altra Nazione, che potesse fare da arbitra in tale questione: gli Stati Uniti, oppure un gruppo di Potenze europee non interessate in Oriente.

Il Governo greco ha protestato contro certe notizie pubblicate dalla stampa inglese e francese, nelle quali è detto che re Costantino desiderava che le Potenze facessero una pressione su di lui, per avere il pretesto di abbandonare l'impresa asiatica, per la quale egli non prevede che il disastro. Queste notizie che secondo il Governo greco sono pubblicate per provocare il disfattismo fra le truppe elleniche, vengono smentite in modo assoluto.

L'*Agenzia Reuter* riceve da Atene, che il Presidente del Consiglio Gunaris, ricevendo una deputazione di parlamentari, ha dichiarato che la questione dell'Anatolia non potrebbe essere risolta che dai greci.

All'ingegnere bolscevico Stefano Mautner, che dal Tribunale di Budapest era stato condannato a morte, fu commutata la pena nel carcere a vita.

COMUNICATI *)

Margherita Sattler
Michele Dalli Cardillo
partecipano il loro matrimonio
Trieste — *Girgenti*

Maria Tonet
Remigio Nemenz
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 25 giugno 1921

Emma Comet
Salvatore Zorzenoni
oggi sposi
Trieste, 26 giugno 1921

Amelia Sbroiavacca
Rodolfo Battistig
oggi sposi
Trieste, 26 giugno 1921

Per incarico dei proprietari di esercizi pubblici portiamo a notizia del personale che in seguito all'improvviso abbandono del lavoro esso viene considerato dimissionario. I libretti di lavoro, a mani degli esercenti, verranno pertanto consegnati all'Ufficio anagrafico dove gl'interessati potranno ritirarli.

Trieste, 26 giugno 1921.

Per il Consorzio triestino fra albergatori, trattori ed osti
G. D'AMBROSI

Per il Consorzio triestino fra caffettieri
CESARE CESAREO

La Direzione del Fascio Sanitario comunica che il socio **Bastia Francesco** non fa più parte della nostra istituzione.

Trieste, 25 giugno 1921.

PER LA DIREZIONE
Il presidente: **ALBERTO FURLAN**

Municipio di Monfalcone

N. 2689.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 5 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di ragioniere-economo presso l'Ospedale civile di questa città.

I concorrenti dovranno presentare oltre ai documenti di rito:

1) diploma di ragioniere o titolo di studio equivalente.

2) certificati dei servizi prestati presso altre Amministrazioni e preferibilmente presso un pubblico ospedale.

Al posto va congiunto l'annuo stipendio di lire 7200 e l'indennità caro-viveri, oltre gli aumenti da stabilirsi dal nuovo organico in corso di approvazione.

Per ottenere l'effettività è richiesto un anno di prova.

Monfalcone, li 21 giugno 1921.

Il Sindaco: **G. Valentinis**

N. III 13/1320 — 90—M.

Avviso

Si porta a pubblica notizia che il Conto di previsione dell'Amministrazione civica per l'esercizio finanziario 1921 resterà, in ottemperanza alle disposizioni dello Statuto civico, esposto a pubblica ispezione per quattordici giorni nell'antisala del Consiglio di città, al II piano del Palazzo municipale e precisamente dal giorno 24 giugno corr. al 7 luglio p. v., escluse le domeniche, dalle ore 9 alle 14, e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Trieste, 23 giugno 1921.

DAL MUNICIPIO.

Avviso

Al fine di compilare la lista di coloro, che acquistano di pieno diritto la cittadinanza in virtù del trattato di S. Germano, si invitano tutti i pertinenti al Comune di Capodistria, **altrove domiciliati,** ad inviare a questo Municipio entro il 20 luglio a. c. il loro stato di famiglia, rilasciato dal Municipio del luogo di dimora.

Municipio di Capodistria
22 giugno 1921.

Il Commissario Straordinario:
Dott. Scampicchio

I cittadini pertinenti a Isola e dimoranti in altri Comuni sono invitati a far pervenire allo scrivente, entro il mese corrente, il proprio stato di famiglia rilasciato dal Municipio o dall'Ufficio parrocchiale del luogo di dimora.

Dal Municipio d'Isola
li 16 giugno 1921.

Il Commissario:
G. Drioli

N. 2074

AVVISO

A fine di compilare le liste dei cittadini che in base al Trattato di S. Germano acquistano di pieno diritto la cittadinanza italiana, s'invitano tutti i pertinenti a Grado residenti in altri Comuni e far pervenire a questo Municipio, entro il 4 luglio a. c., lo stato di famiglia il quale dovrà essere rilasciato dall'Autorità comunale del luogo di residenza.

Grado, 22 giugno 1921.

Il Commissario straordinario:
f.to **OLIVOTTO**

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia che martedì 5 luglio a. c. alle ore 11, verrà tenuto nella sala della Federazione degli Armatori della Venezia Giulia in Trieste, Via S. Nicolò 7, un pubblico incanto per la vendita del piroscafo da carico ed emigranti «Oceania», in acciaio a due eliche, costruito nel 1907 a Glasgow da A. Stephen & Sons Ltd., a due macchine a triplice espansione, ognuna di 3500 cavalli indicati di forza, 4 caldaie a tiraggio forzato Howden, di tonn. 5547 di stazza lorda, danneggiato in seguito ad urto contro mina, scoppio di esplosivi ed incaglio; rimesso di recente a galla ed ancorato nel porto di Pola, nella località Vallelonga (Baia S. Pietro).

Il valore medio di stima è di Lire 900.000; il prezzo di grida di Lire 500.000.

Assieme al piroscafo forma oggetto d'asta un quantitativo di zavorra di ghisa trovantesi a bordo.

La vendita seguirà al miglior offerente verso pagamento immediato dell'intero prezzo di delibera.

Le offerte, corredate da una cauzione in contanti di Lire 50.000, potranno essere presentate in iscritto prima dell'asta od a voce durante la stessa.

Le condizioni d'asta sono rilevabili presso la Società Triestina di Navigazione «Cosulich», Trieste, Via Milano N. 10, e presso la «D. Tripcovich» & C.i Società Anonima di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi» Trieste, Via della Borsa N. 1.

Trieste, 20 giugno 1921.

Dal Municipio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Commercio triestino e la Fiera campionaria

La Fiera campionaria internazionale che per la seconda volta avrà luogo a Trieste nel prossimo settembre, se già l'anno scorso si è assicurata la simpatia ed il favore di commercianti ed industriali delle altre regioni del Regno e dell'Estero, e l'appoggio del Governo e di tutti quelli che ne sentono l'importanza politica ed economica per il rifiorimento del nostro grande Emporio, non ha potuto vincere invece del tutto, almeno finora, una forte corrente contraria, formata specialmente da commercianti triestini.

Questi affermano invero che la Fiera li danneggia mettendo in diretta comunicazione il produttore col consumatore, facendo conoscere ai clienti le fonti d'acquisto; altri aggiungono che la Fiera può interessare chi tratta articoli industriali, non chi negozia in materie prime oppure gli articoli di consumo che formano oggetto dei grossi commerci: caffè, zucchero, olii, agrumi ecc. Vediamo di esaminare serenamente queste obiezioni, premettendo che vogliamo esulare da ogni intendimento di arida polemica.

Organismi nuovi

Le Fiere campionarie sono organismi nuovi della vita economica e perciò hanno certamente difetti e incertezze, e devono superare le malattie dell'infanzia. Esse dovranno venire migliorate e perfezionate; ciò che però è certo, è che esse ormai sono entrate a far parte di quel sistema di organizzazioni: borse, mercati a termine, magazzini generali, e via di seguito, che sono potenti ausili della vita degli affari.

È quindi piuttosto che una critica demolitrice e l'astensione, conviene studiare e suggerire i miglioramenti e soprattutto che ogni commerciante trovi il modo migliore, secondo le esigenze del suo lavoro, di partecipare alle Fiere e di sfruttare nel modo più proficuo questo nuovo mezzo che la tecnica moderna degli affari gli hanno messo a disposizione. E' certo che i primi troveranno la via giusta e avranno i migliori vantaggi, come sempre avviene nella vita commerciale.

In passato, quando ancora rari, difficili, lenti erano i mezzi di comunicazione e la vita commerciale di ogni regione formava un ambiente chiuso, i commercianti che per abilità e intraprendenza riuscivano a trattare affari con commercianti di altre regioni lontane, circondavano tali operazioni di ogni cautela per garantirsi la segretezza. Allora la conoscenza di una fonte d'acquisto o di uno sbocco di vendita costituiva un considerevole avviamento, una specie di segreto industriale, una vera ricchezza per il commerciante che aveva acquisito tale conoscenza e che la poteva sfruttare a suo vantaggio.

Oggigiorno non è più così; il commerciante deve basarsi ben su altro che non sull'ignoranza reciproca del produttore e del consumatore per essere un utile intermediario fra la produzione e il consumo. E ben prima che nascessero le Fiere campionarie, la rapidità delle comunicazioni, l'istituzione dei Musei commerciali, la pubblicazione di dettagliate guide commerciali cogli elenchi delle ditte commerciali e industriali di ogni parte del mondo, le informazioni dei Consoli, dei Delegati commerciali, delle Banche, tutto l'armamentario moderno della vita degli affari, hanno reso facilissimo il contatto fra produttori e consumatori. Eppure ha continuato ad esistere e prosperare il commercio. Perchè dunque dovrebbero essere proprio le Fiere campionarie a danneggiarlo per il fatto che ad esse v'intervengono produttori e consumatori?

Ove il commerciante mescoli, assortisca, scelga e imballi le merci acquistate dai produttori in modo da renderle gradite alle differenti esigenze dei mercati cui sono destinate; ove, conoscendo a fondo il suo cliente, egli possa offrire speciali facilitazioni nei pagamenti, come difficilmente potrebbe fare il produttore che non può, senza pregiudizio della sua industria, immobilizzare a lungo i suoi capitali nè tanto meno correre dei rischi; ove il commerciante, avendo acquistato forti partite di merci, per il prezzo ottenuto dal produttore, per il risparmio nelle spese di trasporto e nelle spese generali, può vendere ai piccoli quantitativi di tali merci a condizioni migliori di quelle che potrebbe spuntare il consumatore se per lo stesso piccolo quantitativo cercasse di rifornirsi direttamente dal produttore; ove esistano fra commerciante di una regione e commerciante d'altra regione dei rapporti d'affari per cui reciprocamente vi sia scambio di merci (il commercio levantino a Trieste, ove spesso le ditte triestine ricevono olii, pellami, vallonea dal commerciante levantino e gli spediscono invece legnami, vetrami, carta, coloniali ecc.); ove insomma il commercio sia organizzato razionalmente in modo da offrire vantaggi e facilitazioni; ove tale situazione si verifichi, il commercio mantiene inalterata la sua benefica funzione anche quando si trovino riuniti produttori e consumatori.

Le ditte triestine non debbono temere

E poichè non ci preoccupiamo qui degli improvvisati, incompetenti mercanti e dannosi accaparratori della guerra e del dopoguerra, riteniamo che le abili e ben basate ditte commerciali triestine, non devono temere questo incontro, ma anzi devono approfittare della Fiera per sviluppare i loro affari.

Infatti il commerciante triestino, che si trovi nella situazione cui abbiamo accennato, partecipando alla Fiera può esporre i campioni sia di merci che già tiene nei suoi magazzini sia di partite che, occorrendo, è in grado di acquistare trovandosi esse presso produttori o altri commercianti coi quali è in relazione; e ciò gli riuscirà tanto più facile in quanto in vista della Fiera inviterà i suoi corrispondenti a inviargli campioni e listini delle merci che hanno disponibili. Naturalmente l'eventuale vendita di queste merci in base ai campioni esposti alla Fiera, potrà avvenire a seconda del desiderio e della consuetudine del commerciante espositore o per conto proprio (senza far menzione del produttore o in genere di colui che detiene la merce) oppure in qualità di agente, facendo la vendita per conto di chi possiede la merce incassando una provvigione.

Bisogna notare poi che sono molti i commercianti e gli industriali di fuori che non potendo partecipare direttamente alla Fiera, hanno bisogno di mettersi in relazione con ditte triestine che vi prendono parte e che sono disposte ad occuparsi in una forma o l'altra della vendita dei loro prodotti. L'anno scorso pervennero centinaia di tali richieste agli uffici della Fiera e al Museo commerciale e furono messe a disposizione delle ditte triestine; ma poche ne approfittarono.

Non meno importanza hanno le relazioni che i commercianti locali possono crearsi durante la Fiera. Infatti le aziende industriali e commerciali di fuori che intervengono alla Fiera, trovando sul nostro mercato un terreno propizio ai loro affari sono ansiose di crearvi stabili relazioni, e siano queste sotto forma di rappresentanza oppure di compera e vendita per conto proprio, le ditte triestine, con iniziative svolte in Fiera, possono garantirsi una proficua corrente d'affari.

A questi diversi mezzi di sfruttare la Fiera si aggiunge la considerazione generale della possibilità di conferire in pochi giorni con una moltitudine di esportatori e di visitatori di ogni paese, in modo da poter avere una rapida concezione dei bisogni e delle offerte, e risulta evidente il beneficio che il commerciante può ricavare da una attiva partecipazione alla Fiera.

La Fiera è una riunione

E per quale ragione tale partecipazione dovrebbe limitarsi ai commercianti di articoli industriali, non a quelli di legnami, pellami, cotoni, agrumi, olii, caffè e via di seguito? Già è un'istituzione a Trieste, di cui i commercianti triestini vanno giustamente fieri: il Tergesteo. Ivi, specialmente in determinate ore si raccolgono i commercianti e trattano i loro affari, risparmiando corrispondenza, telefonate e visite che altrimenti sarebbero necessarie.

Orbene, la Fiera è una riunione molto più vasta perchè non solo vi partecipano i commercianti triestini ma tutti gli espositori e i visitatori d'ogni parte. Perchè dunque durante il periodo della Fiera, non dovrebbero trovare opportuno i nostri commercianti di riunirsi alla Fiera come al Tergesteo, e cercare oltre ai soliti affari di creare nuove correnti coi numerosi insoliti intervenuti?

Il concentramento della domanda e dell'offerta che la Fiera determina coi suoi partecipanti: esportatori e visitatori, dovrebbe pur offrire infinite possibilità ad ogni articolo, ad ogni commerciante.

Un vasto locale di ritrovo per facilitare tali riunioni sembra verrà già creato alla prossima Fiera, e d'altra parte gli «stands» offrono dei comodi uffici temporanei ove approfittando di un nuovo eventuale compratore che visita la Fiera si può trattare su campione altrettanto bene una partita di caffè o di olio che una di tessuti o di vetrami.

E se qualche articolo di massa non si tratta neppure su campione, ciò non toglie la convenienza al negoziante che commercia tale articolo di intervenire alle riunioni e di avere uno «stand» ove possa a suo agio ricevere e combinare affari con le persone che gli interessano e che stanno rapidamente visitando la Fiera e non possono perciò perdere tempo in numerose visite in città.

Che se poi, in avvenire, approfittando sempre di questa larga convocazione di interessati, si potrà studiare anche la vendita all'asta di determinate partite di merci esistenti nei magazzini di città o ai magazzini generali e campionate alla Fiera, il carattere commerciale della nostra Fiera raggiungerà un livello veramente magnifico. Non mancano dunque ai commercianti locali le occasioni per sfruttare vantaggiosamente la Fiera e se danno ne possono avere sarà non parteciparvi.

Ben vengano dunque i suggerimenti e i consigli per rendere sempre più perfetta questa nostra importante istituzione che sinceramente vuol contribuire al rifiorimento economico della nostra Trieste, ma si cerchi di superare certi pregiudizi ormai sorpassati dai tempi, che diminuiscono e fanno torto alla indispensabile esistenza di un commercio onesto e razionale.

Dott. GIORGIO MANN

Parenzo e Monfalcone per la targa al Timavo

Anche Parenzo, la perla dell'Istria, ha voluto contribuire per la sottoscrizione per la targa alle foci del Timavo, in memoria dei caduti per la Patria.

Per iniziativa del cav. dott. Alessandro Voltolina, capo del Dipartimento comunale della Giunta provinciale dell'Istria, nella città vennero raccolte lire 812. Inoltre, la Giunta provinciale dell'Istria deliberò un contributo di lire 500 e la Commissione provinciale di imboschimento per l'Istria, lire 200.

La Giunta municipale di Monfalcone con deliberazione del 20 corr. ha assegnato a voti unanimi un contributo di lire 1500 per la grandiosa targa da inaugurarsi il 28 luglio prossimo a quota 12, ossia sul colle, chiamato da Plinio Insulae Clarae e nel medioevo Isola Amarina (alla Marina), come ricordano gli storici.

Il risultato delle elezioni alla Camera di commercio

Le elezioni alla Camera di commercio si chiusero ieri. Nella mattinata si procedette all'elezione della seconda categoria industriale. Su 124 iscritti votarono 54 elettori. Riuscirono eletti: l'ing. Antonio Bruna con voti 32 e Giovanni Widmer con voti 51. Nell'elezione della prima categoria industriale costituita dalla grande industria, erano iscritti 163 elettori e votarono 119. L'elezione seguita nel pomeriggio diede i seguenti risultati: Michelini ing. Francesco voti 83; Sanguinetti Giorgio 78; Segre comm. Guido 112; Ziffer ing. Arturo 71, i quali riuscirono perciò eletti a membri di Camera.

Inoltre riportarono un numero di voti di minoranza: Brunner Leopoldo, il quale come è noto, aveva rinunciato al mandato, 55; Carniel Antonio 33; Berretta Mario 27; Rossi Oliviero 8; Weiss Ignazio 8.

La nuova Camera di Commercio risulta perciò costituita dal suffragio delle avvenute elezioni, come segue:

I nuovi eletti

Sezione commerciale

Prima categoria: Arch cav. uff. Carlo T.; Afenduli dott. Alessandro (estero); Brunner cav. Guglielmo; de Frigyessy dott. Arnoldo; Gunalachi dott. Michele (estero); Isalberti Ercole; Lucatelli cav. Carmelo; Morpurgo gr. uff. Edgardo; Oblath Emilio; Orefice comm. Renato; Parisi de barone Francesco; Peterlini Nazario; Petz Giorgio; Pulitzer cav. uff. Geza; Randegger Enrico; Schoenfeld Alfredo; Tagliaferri Pierluigi; Tedeschi dott. Vittorio; Venezian comm. Vittorio; Walmarin Enrico.

Seconda categoria: Ballis Francesco; Bruna Francesco Carlo; Cesareo Cesare; Chiaruttini Pietro; Gianfrè Umberto; Maccari Antonio; Mecozzi dott. Armando; Rodriguez da Costa Ruggero; Scala Ermenegildo; Segrè Arrigo.

Terza categoria: Bertogna Carlo; Bruna Ermanno; Fano Emilio; Urizio Giovanni.

Sezione industriale

Prima categoria: Michelini Francesco; Sanguinetti Giorgio; Segre comm. Guido; Ziffer ing. Arturo.

Seconda categoria: Bruna ing. Antonio; Widmer Giovanni.

Terza categoria: Florit Vittorio; Magliaretta Emilio.

Sezione marittima

Cosulich comm. Oscar; Gerolimich Candido; Pollich comm. Ettore; Tarabochia Gustavo; Tripcovich comm. Diodato; Ucelli comm. Giulio.

Dopo la redenzione

L'antica Camera sciolta dal Governo austriaco nel marzo 1916, fu ricostituita dal generale Petitti di Roreto, subito dopo la redenzione di Trieste, colla nomina della deputazione di Borsa, cui furono assegnate le attribuzioni vere e proprie della Camera di commercio.

Accanto alla deputazione di Borsa venne istituito un apposito organo consultivo, la giunta consultiva, che era chiamata a coadiuvare la deputazione di Borsa nelle sue importanti funzioni.

La vecchia deputazione di Borsa comprendeva 14 e la giunta consultiva 25 membri, quindi complessivamente la Camera si componeva di 39 membri. Ora di questi entrano nella Camera rieletta soltanto 18 consiglieri; il numero degli uscenti è perciò di 21, ossia 5 deputati di Borsa e 16 membri della giunta consultiva. La nuova Camera che si compone di 48 membri riunisce in sè quindi ben 30 nuovi elementi.

Le caratteristiche della lotta

Nelle elezioni del Consiglio commerciale mai si ricorda agitazione più viva di quella manifestatasi in questo periodo elettorale. In passato, in ogni ambiente cittadino la lotta s'imperniava sul principio di nazionalità e di opposizione al Governo; nei circoli commerciali ed industriali che tanto bisogno avevano invece dell'appoggio del Governo, pure riuscì ai minori censiti di far entrare nel Consiglio camerale una minoranza che fu, anche in certi casi combattiva, e che portò anche in quell'ambiente la lotta nazionale. La minoranza acquistò forza coll'andar degli anni e nei tempi che precedettero la guerra il partito conservatore era di ben pochi voti superiore a quello liberale nazionale. Dopo la redenzione il Governatore ricostruì la Camera di commercio costituendo una deputazione di Borsa ed una giunta consultiva, costituita da membri del passato Consiglio camerale. Nella settimana scorsa si riunirono per la prima volta i collegi commerciali per le elezioni che pur basandosi sulle vecchie leggi ancora in vigore, avevano di nuovo le competizioni libere, serbandosi il Governo imparziale spettatore della lotta elettorale. I gruppi combattenti non erano fra loro divisi da radicali divergenze di programmi o di principii; erano per lo più divergenze di rappresentanza di interessi, oppure concetti diversi, nell'apprezzare o meno la collaborazione di elementi conservatori d'altri tempi, che stimolavano i gruppi alla lotta.

Le caratteristiche della lotta furono la costituzione di un primo comitato di commercianti elettori, col concetto di non accettare la collaborazione con i conservatori del passato e che perciò non trovò modo d'intesa con la Federazione dei grandi industriali, mentre si accordò con i rappresentanti dei consorzi. Con la Federazione degli industriali si accordò invece il combattivo comitato ufficiale che chiamò nel suo seno, oltre ad alcuni commercianti, anche i rappresentanti delle associazioni di carattere commerciale. Si formò infine un terzo comitato in disaccordo con i principii, oppure con gli esponenti del primo comitato e di quello ufficiale. La lotta si sviluppò particolarmente nelle elezioni della prima categoria della sezione commerciale che da sola, fra trecento elettori circa, elegge ben 20 consiglieri. I candidati del comitato ufficiale e del terzo comitato, che aveva incontrato il favore di un formidabile gruppo bancario, ottennero il suffragio degli elettori; gli esponenti del primo rimasero soccombenti.

I commercianti

Nelle altre categorie dei commercianti il comitato ufficiale ed il comitato degli esercenti si alternarono nelle riuscite e nelle bocciature; ma le altre categorie unite non portano che sei soli consiglieri alla Camera. La sezione degli armatori votò unanime la lista della loro federazione. È certamente anche alla Federazione degli industriali non sarebbe mancato l'incondizionato successo, qualora si fosse limitata a prendere ingerenza nella categoria degli elettori dove votano i grandi industriali. Il desiderio, però, di ottenere un seggio in più l'indusse a portare un candidato generalmente desiderato da tutti i gruppi, nella seconda categoria, dove non appartiene e dove non doveva competere il posto agli aventi diritto. La conseguenza si fu che il presidente della Federazione ritirò la propria candidatura.

Nelle altre due categorie di industriali risultarono, quasi senza lotta, gli esponenti dei consorzi e degli esercenti.

I compiti nuovi

Ed ora, passate le elezioni, sorge la domanda se il nuovo consiglio camerale potrà svolgere opera proficua. La Camera potrà arrecare vantaggio alle sorti economiche della città se sarà saldamente ed unanimemente appoggiata dal consenso degli industriali e commercianti. Le elezioni passate lasciavano indubbiamente una scia di malumori e dissensi che la Camera deve saper superare per acquistarsi la fiducia e la preziosa collaborazione degli enti economici della città. In questi tempi di crisi, di difficoltà di ogni genere, è impossibile svolgere proficuo lavoro in un ambiente ostile o poco benevolo, pronto a criticare gli errori ed a non riconoscere i successi. Compito primo, quindi, del nuovo consesso, sarà quello di guadagnarsi gli animi e d'ispirare generale fiducia. Se saprà superare questo primo compito, l'utilità del lavoro camerale potrà essere notevole.

Della nuova Camera fanno parte personalità del mondo conservativo del passato; il loro riaffacciarsi alla vita pubblica è indizio che intendono sinceramente collaborare al bene economico di Trieste e d'Italia. Di fronte a loro troviamo, fra gli eletti, ben cinque combattenti; nessun dubbio che essi sapranno in ogni occasione vigilare che gli interessi economici locali non abbiano mai da contrastare con quelli generali della Nazione.

La nuova Camera ha forze tecniche cospicue in ogni ramo di attività economica; ogni problema troverà i competenti per studiarlo e risolverlo.

Nutriamo fiducia che la Camera, passati i primi momenti occorrenti all'affiatamento dei nuovi collaboratori, riuscirà a meritarsi quelle generali simpatie che rendano meno difficile il suo compito e facciamo voti che con proficuo lavoro possa ben meritare da Trieste e contribuire al risorgimento economico della Nazione.

La grande "Pesca di beneficenza„ a vantaggio della "Casa Materna„ dell'"Italia Redenta„

Per la grande festa — patriottica e umanitaria — che avrà luogo il 10 luglio a Portorose, sotto il patronato del «Piccolo dei piccoli», inviarono finora splendidi doni:

S. E. il sen. Mosconi; donna Flora Mosconi; conte Noris; S. E. ten. gen. Sanna; S. E. ten. gen. Castagnola; ditta Bordoli; Cartoleria Glecsich; ditta G. Monti fu Luigi; Magazzini «Al Duomo»; Libreria Benporad; Ditta Roellinger; Cartoleria Morpurgo; Stab. mus. Ario Tribel; Edit. di mus. Carlo Schmidl; Ditta Guastalla; Commissione di cura, Portorose; Ditta Neumann; Magazzini Italia, Ben. Beltrame; F.lli Avanzo; Clara Valli; Ditta Fiegele; Gius. Costa; Ditta E. Avanzo; Ditta Baradello; Ditta E. Levi; Modisteria Ramponi; Cartoleria Bartolomai, Pirano; Amalia Mosner; Lya Monda; Ditta Schiavon e Wallner; Libreria Treves Zanichelli; Negozio Cadel; Libreria Cappelli; contessina Maria Viotti; signora Adele Alfeno; Ditta Antonio Bosco; Oref. Janesich; Ditta Giulio Jolles; Cartol. Anna Caffiero; Vittoria Zamara; Giuliana Marchetti; Bianca Oliani; Ditta E. Zilen.

Dato lo scopo altamente umanitario della festa, siamo sicuri che nessuno vorrà fare a meno di mandare la sua offerta.

I doni possono essere inviati all' «Amministrazione» del *Piccolo*, via S. Pellico 6-II (Festa di Portorose).

La festa della Primavera

Rammentiamo che oggi dalle 18 alle 24 avrà luogo il Grande festival a Sant'Andrea organizzato dalla «Giovane Italia». Suoneranno le bande che parteciparono al Concorso e si ripeteranno in collettivo le danze. Alla sera saranno accesi fuochi e la festa terminerà con l'illuminazione del passeggio di Sant'Andrea. Ci sarà servizio di buffet e gelateria.

I soci allievi, se accompagnati, hanno entrata libera verso presentazione della tessera sociale.

Per la Storia del nostro Risorgimento e l'istituzione di un Museo a Trieste

Ebbe luogo iersera, nella sala della Società di Minerva, il primo congresso ordinario del Comitato regionale della Venezia Giulia per la Storia del Risorgimento italiano.

Fra i numerosissimi intervenuti abbiamo notato la signora Zanetti, i commendatori prof. Bernardo Benussi, Carlo Banelli e Riccardo Zampieri e il cav. dott. Ugo Inchiostri in rappresentanza del Comune.

Presiede il cav. prof. Piero Sticotti il quale rileva come Trieste per sè e per la Venezia Giulia, ha accolto, subito dopo la redenzione, con pronto entusiasmo l'invito della benemerita Società nazionale per la Storia del Risorgimento fondando un Comitato regionale, con l'intento d'illustrare la Storia del Risorgimento della Venezia Giulia e d'istituire un Museo del Risorgimento a Trieste, che sia il tempio dedicato alle patrie memorie dall'epoca di Napoleone all'ultima guerra di redenzione.

L'oratore riferisce sui passi fatti ad Udine per ottenere che sia concesso a Trieste quanto in quella città è conservato di Guglielmo Oberdan. Il comitato locale ha inoltre richiesta da Bologna la consegna dei manoscritti di Carducci che riguardano il nostro Martire. Pendono trattative per la restituzione a Trieste del caratteristico leone veneto col libro chiuso, che ora adorna il palazzo Giustiniani a Genova e che fu portato via alla nostra città nel 1380 da una galera dello Spinola, restituzione che fu già reclamata alla fine del secolo scorso in occasione della pubblicazione dell'opera di Giuseppe Caprin sul Trecento a Trieste. Anche il leone di casa Mordo dovrà venir ricollocato a posto e verrà rifatta l'epigrafe a ricordo di Pasquale Besenghi degli Ughi.

Dalla relazione virtuale del segretario prof. Babudri risulta che l'attività svolta dal comitato locale, per quanto assidua, non ha potuto ancora raccogliere tutti quei frutti che non mancheranno in seguito e ciò causa le molteplici difficoltà di varia indole che si presentarono.

Il comm. dott. Spartaco Muratti fa voti che il Comune venga prontamente incontro alla opera altamente patriottica per cui, con esemplare senso di civismo, le famiglie dei caduti si sono private di cimeli preziosissimi dei loro cari, e fornisca i mezzi necessari alla istituzione e manutenzione del Museo del nostro Risorgimento che, meglio d'ogni altra, sarà efficace forma di onorare i caduti e i superstiti che hanno collaborato in vario modo alla redenzione della Patria.

Il cav. dott. Inchiostri risponde che il Comune ha seguito ed appoggiato fin dal suo inizio con entusiasmo la patriottica iniziativa, ma che le difficoltà finanziarie in cui si dibatte lo hanno forzato a limitare il suo appoggio materiale. Comunque esso farà tutto ciò che le sue forze gli permettono.

Il prof. Gentille raccomanda che sieno trasportate a Trieste le ceneri di Giuseppe Revere, che si trovano a Roma, che sia posta finalmente una epigrafe sulla casa dove il poeta nacque, secondo il deliberato che il Consiglio comunale aveva già preso prima della guerra e la cui esecuzione fu proibita dalla polizia austriaca.

Dopo la raccomandazione del presidente di far la più intensa propaganda perchè il comitato sia accresciuto del maggior possibile numero di adesioni, il congresso si chiude con applausi di approvazione all'opera svolta dalla direzione nello scorso anno.

Le ceneri di Garetto Rascovich trasportate a Trieste

Domani alle 16 saranno trasportate al cimitero le ceneri di Garetto Rascovich morto a Roma nel 1916 e cremato al Verano. Il corteo muoverà da piazza Oberdan.

La vita fortemente vissuta da Garetto Rascovich, compendia la storia di quelle incessanti lotte che nell'ultimo trentennio la gioventù triestina sostenne mirabilmente contro la bieca tirannide absburgica.

Figlio di quel fervente apostolo di fede italiana che fu Edgardo Rascovich, il giovane Garetto ereditò dal padre l'inestinguibile amore all'Italia, quell'amore che in lui fu l'ispiratore d'ogni generosa iniziativa e che lo guidò calmo e sereno in ogni più audace impresa.

Giovanissimo iniziò al sua attività politica. Non ancora ventenne, Garetto Rascovich, in unione a Roberto Liebman ed altri giovani, quasi tutti studenti universitari, fondava quel Circolo XX Dicembre che tanto validamente cooperò nell'azione segreta svolta in que' tempi dal Circolo Garibaldi. Anche nella costituzione del Circolo dei giovani, Garetto ebbe parte precipua. Sorto questo Circolo quando maggiormente imperversò in questa città la politica slavizzatrice dei governanti austriaci, il Circolo in parola visse dieci giorni soltanto e morì strozzato da un decreto dell'i. r. Direzione di Polizia. Risorto sotto il nome di Lega dei giovani, la nuova associazione in grazia all'avvedutezza dei suoi capi potè vivere quasi un anno, tempo sufficiente per coordinare le file dei giovani e gettarle ripetutamente nella mischia contro i nemici d'Italia.

Scoppiata la guerra greco-turca nella primavera del '97, Garetto Rascovich assecondato da un fido amico riesciva in pochi giorni a formare una squadra composta di una trentina di giovani, coi quali partì per il campo. Anche fra le file dei garibaldini rifulse il coraggio temerario del giovane triestino. Caduto ferito nella battaglia di Domokos, Garetto Rascovich fu dal generale Ricciotti Garibaldi promosso caporale per meriti di guerra; promozione che nell'esercito garibaldino equivale alla medaglia per valore militare. Ritornato in Patria, il giovane Garetto continuò ad essere lo spirito incitatore d'ogni iniziativa tendente al conseguimento del riscatto nazionale.

Perfettamente conscio del valore inestimabile di una gioventù addestrata nei ginnici ludi, l'attività di Garetto Rascovich non si limitò soltanto alle incessanti congiure, ma con meravigliosa costanza si diede a cooperare onde infondere maggior incremento alle associazioni sportive della nostra città. Particolarmente care al nostro Garetto, furono le associazioni: l'Unione Ginnastica, Circolo del Remo e Juventus.

Come facilmente si potrà immaginare, l'attività svolta da quell'animoso non sfuggì all'occhio vigile della Polizia. Subì numerosi arresti e perquisizioni, e fu in grazia alla scaltrezza del Garetto che ogni inquisizione in suo riguardo potè terminare quasi sempre in un non luogo a procedere.

In seguito alla scelleraggine di un congiurato, Antonio Boniccioli, rivelatosi spia dell'Austria, Garetto Rascovich in compagnia di altri patrioti dovette nell'estate del 1904 riparare oltre i vecchi confini, scegliendo per sua dimora la città di Milano che già ospitava quella balda schiera di emigrati triestini, fra i quali eccellevano i nomi di Raimondo Battera, Romeo Battistig, Vinci, Fabris, Battilana e Mario Bassich.

Le amarezze dell'esilio non distolsero Garetto Rascovich dalla sua attività altamente patriotica, e fu a Milano ch'egli si adoperò per infondere nuova vita a quel Circolo Garibaldi al quale egli apparteneva fino dai suoi giovani anni.

La guerra per la nostra liberazione trovò il Garetto già minato dal male che immaturamente lo trasse al sepolcro.

Per le trattative economiche fra l'Italia e la Jugoslavia. In questi giorni si riprendono a Belgrado le trattative fra l'Italia e la Jugoslavia per la stipulazione del trattato di commercio e navigazione. Il Ministero degli Esteri ha chiamato a parteciparvi anche l'on. Andrea Davanzo, presidente della Società di pesca e piscicultura marina di Trieste.

Laurea. Il signor Camillo Blessich ha conseguito alla regia Università di Genova la laurea di dottore in medicina.

Un importante Congresso della Cassa distrettuale

Aumento di sussidi e aumento di attribuzioni dell'istituto

Iersera si riunirono in assemblea generale straordinaria i delegati della Cassa distrettuale di Trieste, per apportare una parziale riforma allo statuto. Presiedeva Visnicher.

Quali sono le condizioni attuali di assicurazione per gli iscritti alla Cassa?

L'indennità di malattia ideale — dice in sostanza la relazione a stampa fatta distribuire in precedenza dal Consiglio d'amministrazione — sarebbe quella che sostituisse l'intiera paga percepita durante il periodo lavorativo, mentre attualmente, per le leggi vigenti nelle regioni annesse, il sussidio di malattia concesso dalle casse di assicurazione non è che il 60% della «mercede media». La quale «mercede media», poi, è la risultante della mercede maggiore e di quella minore contenute in ogni singola classe di stipendi: 6 lire, quindi, per una «mercede media» di 10 lire quotidiane. E si noti che — sempre per la stessa legge — la massima mercede media che gli istituti assicuratori potevano prendere in considerazione era di 10 lire anche se, in realtà, l'assicurato ne percepiva 20, o 30, o 40 o anche più. Di modo che un operaio con famiglia, al quale il lavoro avesse reso una mercede quotidiana di 25 lire, in caso di malattia veniva a percepire un sussidio pari al 60% del massimo stipendio assicurabile: dieci lire al giorno, ossia 6 lire di sussidio malattia.

L'anomalia era evidente, ed essa diede vita ad una serrata agitazione condotta dagli enti interessati, in virtù della quale, con decreto reale del 24 aprile 1921, si è concessa facoltà alle Casse ammalati di portare, mediante disposizione statutaria, il limite massimo assicurabile della mercede da 10 a 24 lire giornaliere.

Naturalmente il nuovo limite massimo di stipendio assicurabile (24 lire) può o non può essere raggiunto dai singoli istituti, e da ciò, quindi, l'assemblea straordinaria di ieri sera: i delegati erano chiamati a fissare il nuovo limite di stipendio assicurabile, accettando o meno quello proposto dal Consiglio d'amministrazione.

Argomento d'importanza capitale, quando si tenga presente il maggior onere che ne deriva ai datori di lavoro e ai lavoratori e quando si tengano presenti, anche, le maggiori possibilità finanziarie e quindi il maggior raggio d'azione fissato all'attività dell'istituto.

Gli aumenti dei sussidi e le ampliate attribuzioni della Cassa

Il dott. Puecher illustra davvero esaurientemente le ragioni per le quali l'attuale Consiglio d'amministrazione ritiene opportuno — doveroso, anzi — portare senz'altro il livello assicurativo a 24 lire e ciò perchè i maggiori introiti diano la possibilità alla Cassa di intensificare ed estendere l'azione sua a pro delle classi proletarie, sia con l'aumentare il sussidio malattia, sia con il creare un fondo cassa atto a sovvenire le vedove, gli orfani ed i cronici, che sfuggono, attualmente, quasi per intiero ad ogni provvidenza assicurativa.

Infatti, la sovvenzione di malattia, di gravidanza e di puerperio, da 6 è portata a 17 lire al giorno nella classe di mercede più alta, con salario, cioè, superiore a 24 lire. Aumenta pure in proporzione il premio di allattamento che è la metà precisa del sussidio di malattia; ed il sussidio funerario viene portato a 300 lire nelle quattro classi inferiori alle quali competevano, attualmente, da 60 a 180 lire; a 400 lire nelle tre classi intermedie e a 780 lire nelle classi superiori.

In base sempre alle nuove disponibilità verrà migliorata l'assistenza di malattia e di parto per gli affiliati e le loro famiglie — all'infuori delle prestazioni in danaro; si provvederà ad un radicale miglioramento del servizio ambulatorio; il corpo medico e il personale sanitario verranno riorganizzati; gli istituti esistenti (diagnostici e terapeutici) verranno ampliati e migliorati in modo di poter offrire sempre quanto di meglio la scienza medica possa offrire.

Le riserve dei datori di lavoro

Sulla relazione del Puecher — ampia, precisa, lucidissima — s'imperniò una discussione serena e del tutto amichevole fra i rappresentanti dei datori di lavoro e quelli degli operai.

L'ing. Ziffer, per i primi, pur facendo sue le affermazioni del Puecher circa la necessità di provvedere quanto più e quanto meglio possibile alla sorte degli operai malati e delle famiglie loro, domanda se non sia il caso di procedere a gradi nella innovazione, innalzando senz'altro il livello dello stipendio assicurativo ma senza portarlo di un balzo al massimo di 24 lire stabilito dal decreto, e ciò perchè — dice l'oratore — in vista della crisi che minaccia tutte le industrie, ogni aggravio brusco e superiore alla potenzialità delle industrie stesse potrebbe risolversi in un danno generale.

L'ing. Prister, dal canto suo, propone che il limite della mercede assicurativa sia portato a 23 lire quotidiane.

Rispondono lungamente Budin, Valerio, Carneri, Visnicher, Marsich, Pascottini ed altri, dopo di che il dott. Puecher riassume:

La votazione

«Poichè — dice in sostanza l'oratore — gli stipendi attuali sono certamente il triplo di quelli dell'anteguerra, ne deriva che se il limite assicurativo da 10 fosse portato a 30 lire quotidiane, non si sarebbe fatto altro che ristabilire una condizione di cose preesistente e che non avrebbe dovuto essere stata abbandonata mai. Nemmeno in questo caso il Consiglio d'amministrazione potrebbe essere accusato di... impulsività. Ma, poichè, invece, il limite è portato a 24 lire, cioè a meno del triplo raggiunto dagli stipendi, esso è... quanto di più gradualista concepibile. La crisi alla quale hanno accennato i datori di lavoro è per il Puecher un argomento realmente serio e preoccupante, ma non pensa che il lieve aggravio che i datori di lavoro dovranno sostenere sia quello che possa aggravarla: in compenso c'è un miglioramento nelle condizioni fisiche della massa e, quindi, anche delle sue condizioni morali, il che, in ultima analisi, sta a significare un miglioramento ed un aumento della produzione che varrà a migliorare le condizioni di fatto generali più e meglio che i pochi centesimi risparmiati ora.»

Dopo altre osservazioni dei signori Magliaretta, Laurencich, Ziffer, ing. Guarrini e Polacco, il presidente Visnicher mette ai voti la proposta correzione dello statuto, secondo il suggerimento del Consiglio d'amministrazione, che riscuote l'unanimità assoluta dei suffragi.

E' accettata anche la proposta del riordinamento e dei miglioramenti da concedersi al personale della Cassa.

Gite per mare

Domani (tempo permettendo):

Per Grado. Partenza dal Molo della Pescheria col piroscafo «Trieste» alle ore 9,30; da Grado alle 18.

Per Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 15, da Portorose alle 19.

Per Isola e Pirano. Partenza dal Molo della Pescheria col piroscafo «Arsa» alle ore 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Pirano e Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 10; da Portorose alle 12.30 e 19.

Per Portorose. Partenza dalla Riva vis-a-vis l'hotel Savoia col pir.fo «Italia» alle ore 10 e 15; da Portorose alle 12 e 19.30.

Per Capodistria (con toccata Ospizio). Partenza dalla Riva Piazza Unità col piroscafo «Tergeste», alle 15; da Capodistria alle 18.30.

Per Capodistria. Partenza dalla riva piazza Unità col piroscafo «Szamos» (della S. I. A. U.), alle 7.50, 10, 12, 14.45 e 20.30; da Capodistria alle 9, 11, 13.20 e 19.

Per Punta Sottile (bagni). Partenza dalla Riva piazza Unità, coi piroscafi «Tergeste». «Vettor Pisani», «Capodistria» e «Oltra», alle ore 8, 9, 10.30, 12.05, 13.15, 15, 15.30, 16.45, 18.15, 19.15 e 19.45; da Punta Sottile: alle 9.30, 12.30, 13.45, 16, 16.45, 17.30, 19, 19.15, 19.45, 20.15.

Per Muggia (bagni). Partenza dalla Riva Piazza Unità, col pir. «S. Marco d. r.» alle ore 8, 9,30, 12, (13.10 da S. Marco), 15, 16.15, 19.30 e 20.30; da Muggia alle ore 7.10, 8.45, 10.15, (12.45 per S. Marco), 13.45, 15.30, 19.— e 20.

Per Sistiana. Partenze dal Molo Audace col piroscafo «Monfalcone» alle ore 9.30 e 15; da Sistiana alle 12.30 e 19.

Per Sistiana (bagni). Partenza dalla Riva Piazza Unità, coi piroscafi «Vettor Pisani», «Nazario Sauro» e «Capodistria», alle ore 9, 10.30, 15 e 20.15; da Sistiana alle 10.30, 11.45, 18 e 21.15.

Per Miramar-Grignano (bagno Riviera). Partenza dal Molo Audace coi piroscafi «Siraly», «Grignano» e «Miramar» alle ore 8, 8.45, 9.30, 10, 10.30, 11, 12.15, 14, 14.45, 15.15, 16, 16.30, 17, 17.30, 18.15, 19, 19.30, 20, 20.45, 21.15 e 22; da Grignano-Miramare alle ore 8.45, 9.15, 10, 10.30, 11, 11.30, 12.30, 13, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 19.30, 19.50, 20, 20.30, 21, 21.30 e 22.30.

N. B. - In caso di maggiore affluenza di pubblico (onde evitare incidenti) verranno effettuate delle corse straordinarie con partenze ogni 45 minuti tanto da Trieste quanto da Grignano.

Per Grignano (bagni). Partenza dalla Riva piazza Unità coi piroscafi «Nazario Sauro», «Oltra» e «Vettor Pisani», alle 8, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.30, 13.45, 14.15, 15, 15.45, 16.15, 17, 17.30, 18.20, 18.45, 19.30, 20.45 e 22; da Grignano alle 8.30, 9.30, 10, 10.30, 12.15, 12.30, 14.30, 15.30, 16.15, 17, 17.50, 18.15, 19, 19.30, 20.15, 21.30 e 23.30.

Gite in autocorriera per Barcola e Miramar (Grignano). Domani, dalle ore 8 alle 21, partenze ogni 15 minuti dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno. Dalle 21 alle 24, partenze ogni 10 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle ore 24.

Mentre dura lo sciopero dei lavoratori della mensa

trattative, incidenti, scenette...

Tra i lavoratori della mensa lo sciopero continua. Si è fatto vivo un risveglio dello spirito di classe. I proprietari radunatisi in assemblea avevano deciso di denunciare l'ultimo contratto di lavoro ancora vigente e le trattative per la completa definizione della vertenza furono frequenti e laboriose, ma, nonostante ciò, le due parti contendenti non riuscirono a trovare il punto di contatto e dopo cinque giornate d'inutile lavorio, l'altra mattina le trattative furono definitivamente rotte, ed da ogni parte si decise di agire per conto proprio.

Mentre i proprietari tentavano di accordarsi con gli elementi meno alieni ad una proclamazione dello sciopero che indubbiamente avrebbe danneggiato loro e la cittadinanza tutta, i due sindacati, quello aderente alla Camera del Lavoro Italiana e quello della Camera confederale, proclamarono lo sciopero regionale di casta.

L'abbandono del lavoro

Erano le 10.30, la notizia dell'avvenuta proclamazione giunse inaspettata. Molti si trovavano ancora impreparati per fronteggiare il cimento. Alle prime la massa restò indecisa poi, dopo piccoli conciliaboli, la risoluzione fu presa.

Decisero di obbedire agli ordini diramati dalle due federazioni. Quasi dappertutto l'abbandono del lavoro seguì calmo e ordinato. Dall'Albergo Savoia uscirono più di duecento persone che, incolonnatesi in corteo percorsero le vie della città richiamando tutti i loro colleghi al dovere che bisognava adempiere.

In breve gran parte dei locali pubblici furono privati del loro personale di servizio.

Mentre alcuni proprietari, colti così alla sprovista non seppero momentaneamente fronteggiare lo stato nuovo della situazione chiusero i locali, altri invece provvidero alla meglio e, con la collaborazione di parenti e amici, organizzarono un servizio di sostituzione.

In qualche altro locale il servizio non fu ostacolato perchè avvenuto un conveniente accordo, visto che il personale non aveva disertato. Chi invece dalla improvvisa azione ebbe molto a soffrire fu il pubblico che, per cause diverse, suol desinare negli alberghi, restaurants o trattorie. Mancando tanto il personale di cucina che di mensa, i clienti furono obbligati ad andarsene e ripiegare anch'essi alla meglio.

Non mancarono le inevitabili scenette.

Il cameriere improvvisato, poco pratico del servizio, si faceva attendere non poco e, quando giungeva colui che aspettava mezzo litro d'opollo si vedeva venire... mezzo pollo arrosto...

— Ma... mi go ordinà mezo opollo.

— E no xe qua mezo polo?

Altri si vedevano capitare maccheroni per pastina o zuppa per *ragout*.

E non parliamo degli incidenti dovuti all'imperizia tecnica: rovesciamenti disastrosi, cristallerie e stoviglie infrante.

La seconda giornata

Nei vari ritrovi pubblici aperti al pubblico ieri vi fu grande animazione. I cibi furono serviti, eccettuati pochi casi, quasi soltanto nei grandi ristoranti.

I caffè: Roma, Specchi, Stella Polare ed altri riaprirono i loro battenti con personale improvvisato.

Incidenti di rilievo non si ebbero a registrare tranne qualche insignificante schiamazzo dopo i due comizi, uno tenuto in Sala Dante, l'altro alla Camera confederale. Nei due comizi parlarono, applauditi, molti oratori che incitarono la massa a tener duro fino al raggiungimento completo delle richieste.

Alla Camera del Lavoro Italiana il segretario Bartolomai propose il seguente ordine del giorno che fu approvato ad unanimità di voti:

«Gli addetti ai ristoranti, bars, caffè ecc., radunati in Sala Dante, udita la relazione del segretario della C. d. L. I. Bartolomai, deliberano di nominare una commissione che, d'accordo con i rappresentanti della F. I. L. A. M. tratti — se chiamati — coi datori di lavoro e di pari passo si addivenga alla soluzione della vertenza».

Per oggi molti proprietari sperano di regolare il servizio in modo più soddisfacente e quindi protrarre l'apertura dei locali sino alle 23 anzicchè fino alle 19 come si fu obbligati a fare ieri.

Onorificenze. Con recente «motu proprio» sovrano sono state concesse le seguenti onorificenze: nell'Ordine della Corona d'Italia: la Croce di Grand'Ufficiale al conte comm. Salvatore Segrè e al barone comm. Rosario Currò, la commenda al cav. dott. Cesare Marinig, cav. uff. col. Amerigo Andreoli, Gustavo Schuetz, cav. uff. Carlo T. Arch, cap. Augusto Cosulich, cav. uff. Carlo Hermet; la Croce di Ufficiale al col. cav. Parido Negri, col. cav. Roberto Roberti, Guido Lazzari, avv. Giuseppe Bregato, cav. dott. Carlo Garavini, cav. ing. Cesare Sacerdoti, cav. Guido Cosulich, cav. Pietro De Filippis; la Croce di Cavaliere al dott. Nazario De Mori, dott. Gioacchino Corbatto, dott. Edoardo Galli, dott. Antonio Lius, Giuseppe Menon, Armando Segrè, dott. Pietro Coporcich, Luigi Briganti, ing. Gustavo Pulitzer, prof. Giulio Morpurgo, dott. Giorgio Mann, Camillo Cardu, dott. Adolfo Cristian, cap. Carlo Zamara, avv. Aurelio Polacco, Nicolò Pegan, prof. Gino Basilisco, dott. Ferruccio Cimadori, dott. Eugenio Gusina, dott. Guido Benardelli, dott. Giacomo Calioni, dott. Umberto Di Bin, cons. Giulio Luccardi, don Giuseppe Jurizza, dott. Mario Stocca, dott. Carlo Colcuc, cons. Alessandro Folicetti, ing. Paolo Grassi, dott. Ermanno Watzek, ass. Giov. De Bernardi, ing. Edoardo Grullis, rag. Carlo Ferialdi, Giovanni Ghersetti, Tommaso Boschetti, Antonio Parovel, Domenico Tuni, dott. Gino Cosolo, Mario Budinig, Pietro De Manzini, comandante Giovanni Pauli, Antonio Zumin, dott. Ugo Cristofoletti, dott. Italo Parovel, avv. Giuseppe Cosulich, Stefano De Petris, Giuseppe Filippi, ing. Ermanno Coretti.

— Dall'elenco surriferito rileviamo con piacere che sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia il nostro segretario di redazione dott. Umberto Di Bin e l'avv. Aurelio Polacco che con studio e amore dedica l'apprezzata sua attività alla sezione «danni di guerra» del Commissariato Civile. Congratulazioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Isacco Fresco: da Giulia e Matteo Matathias lire 30 pro Guardia medica; da Alberto e Saul Sadoch lire 50 pro Società Israelitica di Misericordia, lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Comunità Israelitica e lire 50 pro Associazione nazionale fra madri, vedove ed orfani di caduti; dalla famiglia del comm. Quinto Segrè lire 30 pro Lega Nazionale; dai cugini famiglie Iahni Giannone lire 50, dalla famiglia Giuseppe Iahni, cugini dell'Estinto, lire 50 pro Comunità Israelitica; da Nino Battino lire 25 pro Associazione Nazionale fra madri e vedove di caduti; da Renzo Prister lire 25 pro Beneficenza Israelitica; dalla famiglia di Isacco Fresco lire 500 pro Fraternità Israelitica, lire 500 pro Associazione nazionale fra madri e vedove di caduti, lire 500 pro Istituto dei poveri e lire 500 pro Comunità Israelitica; da Vittoria e Vito Tolentino lire 300 pro Associazione nazionale fra madri e vedove di caduti; da Isidoro e Gemma Salte lire 25 pro invalidi e mutilati di guerra e lire 25 pro Fraternità Israelitica di misericordia; da Elio Rossi lire 20, da Ricciotti Rossi lire 20 pro Associazione nazionale fra madri e vedove di caduti; da Aurelio Zuculin lire 25, da Arrigo Bisogni lire 25 pro Associazione nazionale fra madri e vedove di caduti; da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 20 pro Associazione nazionale fra madri e vedove di caduti.

Per onorare la memoria del cognato e rispettivamente fratello, da Salvatore e Dora Sefany lire 50 pro Associazione naz. fra madri e vedove di caduti, lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Comunità Israelitica e lire 50 pro Fraternità Israelitica di misericordia.

Per onorare la memoria di Alberto Treves, da Alcide Sillich e consorte lire 20 pro Associazione Mutua fra impiegati privati, fondo vedove ed orfani.

Per onorare la memoria del nipote Francesco Cipriani, dalla famiglia Bartolomeo Ruzzier lire 30 pro Dispensario antitubercolare.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Sondat, da Emma Cobau lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del nostro adorato figlio e fratello Guido Covacich, nel IX anniversario della sua morte, dalla madre e sorelle lire 10 per un ragazzo povero della X divisione dell'Ospedale civico.

Per onorare la memoria della signora Maria Baldo, da L. T. lire 10 a favore dei francescani di via Rossetti.

Una casa da tè in subbuglio

Tre colpi di baionetta alla "maitresse"

Ieri verso le 22.30, entrò nella casa di tolleranza di via dei Vitelli, un soldato. Era assieme ad alcuni compagni.

Prima di lasciarlo entrare, la padrona della «maison», Angela Nicolai di 29 anni, esigette dal milite il pagamento anticipato del... biglietto d'ingresso, come è disposto dalla R. Questura per i soldati. Ma alla giusta richiesta, il soldato rispose risentito, dicendo che non voleva pagare. La padrona però, un pezzo di granatiere in gonnelle, gli oppose un reciso rifiuto.

Un soldato violento e una donna energica

Il soldato allora, fingendo di arrendersi, pagò. Ma non aveva oltrepassata la soglia la soglia della stanzetta d'aspetto, che estratta rapidamente la baionetta, vibrò alla Nicolai due colpi al dorso. La donna, impressionata alla vista dell'arma e sentendosi ferita, corse a nascondersi dietro una tenda, sperando così di sfuggire al suo aggressore. L'altro, però, per nulla calmato, fece per avventarsele nuovamente addosso. Ormai la donna si credeva perduta, quando su un mobile posto dietro la tenda trovò... un ferro di cavallo. Uscire dall'ipotetico nascondiglio ed avventarsi, benchè ferita, addosso al soldato, fu tutt'uno. Con una mano afferrò il milite al petto e con l'altra, armata del ferro, gli lasciò andare un colpo che ferì il soldato alla fronte, dalla parte destra. Poi, non reggendosi più, la donna cadde pesantemente a terra.

L'aggressore si squaglia

I compagni del milite che sino allora non erano intervenuti, forse data la rapidità fulminea della scena ed impauriti dalla ferocia con cui il loro amico brandiva la baionetta, gli si avventarono addosso e a viva forza lo condussero giù. E di essi non si trovò più traccia essendosi rapidamente dileguati nei tortuosi meandri dei vicoli di città vecchia.

Le etère della casa, che s'erano messe ad urlare, appena usciti i soldati con il feritore, prestarono per quanto poterono un pronto soccorso alla loro padrona. Frattanto qualcuno telefonò alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il dottore di turno, che riscontrò alla Nicolai due ferite al dorso, sulla cui gravità non potè al momento esprimersi.

Per quanto il medico della pia istituzione insistesse per far trasportare all'Ospedale la ferita, questa preferì rimanere nella casa. Il suo stato non sembra molto grave, salvo possibili complicazioni.

Ad ogni modo, la sua azione energica la salvò da morte sicura, dato che il soldato stava per colpirla nuovamente.

La Questura indaga...

Informata della cosa, la Questura inviò sul posto un funzionario per i rilievi di legge.

Furono avviate le indagini, che sino all'ora in cui scriviamo non hanno avuto alcun risultato.

Anche il milite è rimasto ferito, per cui è probabile che non tarderà ad essere scoperto.

L'avventura del giovane triestino

Vittima di raggiri?

Ci telefonano da Roma, 25, sera:

Vi ho segnalato le avventure di cui sarebbe protagonista un giovane triestino, Carlo Iellersitz, nell'ambiente mondano della capitale. Contrariamente alle prime notizie pubblicate nei giornali della mattina, risulta che si tratta di un giovane di buona famiglia, il quale ha compiuto durante la guerra il suo dovere di volontario, guadagnandosi una ricompensa al valore.

Il Iellersitz, giovane di bella presenza e di non comune finezza di tratto, era riuscito, nonostante il suo modesto tenore di vita e la sua giovane età — non avendo che 22 anni — ad entrare nei circoli aristocratici, cattivandosi le simpatie generali, specialmente nel bel sesso.

Non risulta chiaro ciò che possa aver condotto il giovane ad invescarsi in una serie di complicazioni finanziarie superiori alle sue disponibilità. Si ritiene che egli sia vittima di raggiri a cui non sarebbe estraneo il sentimento di vendetta di rivali in amore meno fortunati di lui. I giornali della mattina accennano ad un mandato di cattura. Però il Iellersitz non venne arrestato e nemmeno è stato posto a disposizione dell'autorità.

Il giovane triestino di cui parla il nostro corrispondente, appartiene ad una delle migliori famiglie della nostra città. Il padre di lui è il noto e valoroso capitano Illesi che si distinse nella guerra guadagnandosi varie ricompense al valore. Ci risulta che il figlio fu volontario nel nostro Esercito e compì sempre il suo dovere. Il capitano Illesi partirà alla volta di Roma per chiarire la posizione del figlio.



Canzoni e revolverate

Un incruento conflitto fascista-repubblicano in via Rossetti

La scorsa notte verso le 24, il silenzio, rotto soltanto dal bisbigliare sommesso delle coppie d'innamorati ritardatari, in cui era immersa la via Rossetti, e che più profondo era fatto nel tratto che declina a valle di Montebello, dopo una gettata all'aria di canzoni repubblicane e fasciste fu rotto da un susseguirsi di spari di rivoltelle e dallo scoppio fortissimo che parve quello di una bomba.

Fra il rintronare degli spari, fu, per alcuni minuti, lungo la via, un fuggire di coppie spaventate e di giovani, quindi il rumore del passo di corsa di un plotone di guardie regie, e poi una pazza fuga per le laterali in discesa di parecchi giovani che le guardie regie inseguivano per raggiungerli. Uno dei fuggenti potè essere arrestato: Guido Serpo, di 16 anni, abitante al N. 31 di via dell'Istituto, commesso presso l'Emporio Milanese di Corso Vittorio Emanuele. Si seppe dall'arrestato, che fu trovato in possesso di una rivoltella a sei colpi, carica ancora di due bossoli, di cosa si era trattato.

Lungo la via Rossetti, una quindicina di giovani repubblicani, fra i quali l'arrestato, si dirigevano verso l'Acquedotto quando, giunti al bivio Pasquale Revoltella si erano messi a cantare una canzone sull'aria dell'inno dei fascisti. D'un tratto, giungendo dalla via Pasquale Revoltella, un gruppo di giovani si era parato loro dinanzi e, dicendosi fascisti, chiesero ragione della parodia della canzone. Sorse allora il conflitto di invettive e pugni, poi, da una parte e dall'altra, impugnate le rivoltelle si era incominciato a sparare in tutto una sessantina di colpi fra mezzo ai quali era stato fatto scoppiare un petardo.

Con tutto quel fracasso che mise in subbuglio l'abitato, nessuno era rimasto ferito, a meno che non si sappia; però in nessuna istituzione di soccorso si presentarono feriti, nemmeno leggermente.

L'arresto del Serpo è stato mantenuto.

Il silenzioso riprende il lavoro

Una cassaforte alleggerita di 20.000 lire

Ieri mattina, poco dopo le 9, appena entrati negli uffici, gli addetti della Società Marittima «Dalmatia», sita al pianterreno della casa N. 1 di via Milano, constatarono che durante la notte i ladri erano penetrati nel reparto della cassaforte e l'avevano scarciata. La parete sinistra presentava un largo strappo triangolare; la sabbia colcata fra la parete interna e quella esterna era sparsa a terra e la lamiera interna era letteralmente squarciata all'altezza del tetto.

Il cassiere, tosto avvertito, constatò che l'ammanco ascendeva a 20.000 lire, depositate colà la sera prima. Della scoperta poco gradita fu data comunicazione telefonica alla Questura. Poco dopo giungeva sul posto, per i rilievi di legge, il cav. Adorni. Brevi furono i rilievi, chè i ladri non avevano lasciato traccia alcuna. Sdegnosamente abbandonarono soltanto, sul posto, un trapano, alcune punte ed un tubo di ferro.

Furono avviate le indagini.

Un pazzo armato di rasoio

Ieri notte nella casa n. 9 di via Paolo Diacono successe un pandemonio. Al primo piano abita la famiglia del fuochista marittimo Giuseppe Raiac, individuo violento e squilibrato, che già altre volte aveva originato dei baccani.

L'altra sera il Raiac, rincasato più tardi del solito, non aveva voluto cenare e s'era messo a passeggiare nervosamente per la stanza, seguito dagli sguardi inquieti della moglie e dei figli.

Ad un tratto il Raiac si fermò di scatto con gli occhi iniettati di sangue, strinse i pugni e si volse verso la moglie. Questa, spaventata, strinse a sè i figli, correndo a rinchiudersi con essi nella stanza da letto. Il Raiac inasprito da ciò, si armò di un rasoio e di un coltello e si diede a tempestare di calci la porta della stanza. La moglie, terrorizzata, uscì da un'altra porta che dava sulle scale. Due giovani allora corsero ad avvertire la Croce verde. Due infermieri accorsi, ridussero all'impotenza il pazzo e lo trasportarono nelle sale d'osservazione dell'ospedale civico.

Il furto di una cassetta preziosa

L'altra notte, i consueti lavoratori del grimaldello scavalcarono il muro di cinta della villa del commerciante Giovanni Cech, in Barcola, n. 29, e infranto un vetro di una finestra al pianterreno, penetrarono in una stanzetta adibita ad ufficio, da dove asportarono una piccola cassaforte, contenente gioielli, per un valore di 7950 lire.

Il furto della cassettina venne scoperto iermattina dallo stesso signor Cech, il quale si affrettò a denunciarlo alla Questura.

Il cav. Adami diede degli incarichi ai suoi agenti, per ricuperare la refurtiva e arrestare i ladri.

Economia discutibile

L'altro giunse nella nostra città il commerciante Giochino Reancio, il quale anzichè scendere in qualche hotel, andò, per economia, a prendere alloggio presso una affittaletti, al n. 5 di via Punta del Forno. Dormì in una stanza assieme ad altri tre individui e quando ieri mattina si svegliò, non trovò più i tre vicini di letto e non trovò più una banconota da 100 lire, che teneva gelosamente nascosta nel suo portafoglio.

Il furto fu denunciato al commissariato di Sanità.

La bicicletta della guardia regia

Una guardia regia addetta alla questura, fu derubata il 16 corr. di una bicicletta che aveva abbandonata momentaneamente nell'atrio d'una casa.

I colleghi, iniziate subito le indagini, poterono ritrovare la bicicletta rubata, in una officina meccanica di via XX Ottobre.

Il proprietario giustificò il possesso dicendo che l'aveva avuta da un giovane perchè la riparasse. L'operazione fu fortunata, perchè nell'occasione fu sequestrata un'altra bicicletta di tipo militare.

Mobili in fiamme

Ieri al tocco la soneria telefonica dei vigili squillò. In via Valdirivo n. 15, nell'abitazione di Antonia Moncovich, era scoppiato improvvisamente un incendio. Accorso il carro ed il fuoco, scoppiato per cause ignote, fu spento in breve.

Andarono distrutti alcuni mobili e della biancheria, per un valore di 3000 lire. La Moncovich non è assicurata.

Per accidente. Luigia Vidmar, di 45 anni, abitante al N. 28 di via Giuseppe Gatteri, si rovesciò iersera addosso una pentola di acqua bollente che aveva approntato per il bucato e riportò scottature di primo e secondo grado al braccio destro.

Più grave accidente è toccato al meccanico apprendista Augusto Gherdol, di 16 anni, abitante al N. 943 di Rozzol in monte: lavorando a una pialla a macchina, ebbe asportate due dita della mano sinistra.

Entrambi i suddetti furono accolti nell'ospedale civico.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Sono belli e costano poco

I magnifici vestiti estivi della «Merveilleuse» (C. V. E., Corso Vitt. Em. 27). Le signore di buon gusto riconoscono oramai a prima vista l'originale cachet di eleganza delle creazioni «Merveilleuse». Così pure la rinomata Casa di confezioni è stata la prima ad applicare i più forti ribassi, in modo da soddisfare completamente la sua clientela.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società dei giovani autori delle Tre Venezie. Oggi alle 10.30 si terrà nella sala di «Scienza ed Arte» (via Ugo Foscolo 2, I piano), gentilmente concessa, la prima riunione per la costituzione del comitato fondatore della Società dei giovani autori delle Tre Venezie.

Comitato festeggiamenti «Mafalda». Oggi alle ore 16 si terrà l'annunciata festa estiva di beneficenza nell'elegante ristorante Excelsior a Barcola.

Ricreatorio Salesiano. Oggi dalle 16 alle 22 grande festa campestre.

Fascio triestino di combattimento. Contrariamente a quanto si è già comunicato, per domani alle 21 è convocata la Commissione consultiva per trattare argomenti di massima urgenza ed importanza. Per martedì sera alla stessa ora, è convocata l'assemblea generale. Tutti i fascisti debbono essere presenti.

L'Associazione sottufficiali in congedo invita la cittadinanza ad una serata danzante a beneficio degli orfani dei caduti in guerra, che avrà luogo la sera del 30 giugno p. v. alle ore 20 nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5. Durante gli intervalli delle danze verranno eseguiti vari numeri di varietà i cui esecutori si prestano gentilmente.

FIORI D'ARANCIO

La gentil signorina Rosina Forchesini si unisce oggi in matrimonio col signor Antonio Krischan.

— La gentile signorina Gina Perotti, figlia del noto floricultore, diede la mano di sposa al signor Ferruccio Sinigaglia, cassiere del Credito Italiano. Testimoni per la sposa il cav. uff. Geza Pulitzer, per lo sposo il signor Umberto Puglisi.

— Ieri fu celebrato il matrimonio della distinta signorina Anita Toffoli con l'ingegnere Salvatore Catanzano. Testimonio per la sposa l'ingegnere Francesco Faccanoni, per lo sposo il barone ingegnere Edoardo de Antonellis.

— La gentile signorina Elena Demicheli è andata sposa al signor Ezio Veronese.

Teatri e Concerti

Fenice. La compagnia d'operette «Città di Genova» ha iniziato iersera le sue rappresentazioni alla presenza di un pubblico eccezionalmente affollato in ogni ordine di posti e largo di meritati applausi agli esecutori della «Madama di Tebe» già favorevolmente noti, come la Braccony e la Romanville, accolte da un cordiale applauso di saluto insieme al tenore De Zucco e al caratterista Roberto Braccony. Briosa ed elegante «Miche» apparve la Thomas e un comico divertente il Maldacea. Nel complesso, lo spettacolo venne presentato con decoro e le accoglienze calorose confermano il pieno godimento del pubblico che dopo ogni atto volle gli artisti tutti e il maestro d'orchestra Umberto Fasano al proscenio.

Oggi alle 16 si replica «Madama di Tebe» e alle 20.45 «La casa delle tre ragazze» su musica di Franz Schubert.

Eden. Piacque moltissimo, ieri, la cinematografia «Figlio della notte». Oggi la pellicola si replica. In chiusa dello spettacolo si presenteranno gli applauditi artisti di varietà: «Pirette» generica, «Orios» attrazione e Mario Deberti dicitore.

Teatro Minimo. Davanti a pubblico affollatissimo debuttò, iersera al teatro Minimo, l'attrice Clara Belmonte che fu per diverso tempo prima attrice giovane nella compagnia di Alfredo De Sanctis. Nelle vesti della protagonista in «Moglie del dottore» l'appplaudita commedia di Sivio Zambaldi, la Belmonte si dimostrò un'eccellente interprete, dotata di un bellissimo temperamento artistico.

Il pubblico che ascoltò attentamente e con interesse il bel lavoro, rimeritò la Belmonte — ad ogni fine d'atto — di vivi applausi. Anche gli altri artisti furono perfettamente a posto nelle rispettive parti e riportarono un caloroso successo.

Oggi le due consuete rappresenatzioni: alle 16 e alle 21. Si darà la commedia in tre atti: «Scampolo», di Dario Nicodemi. Domani avrà luogo una serata veneziana, molto attesa dai frequentatori del Minimo. Verrà recitato uno dei migliori lavori del teatro dialettale veneziano.

Secondo saggio degli allievi di drammatica del «Tartini». Martedì 28 corr., alle 20.30, nella sala Fenice gli allievi della scuola di recitazione del Conservatorio «Tartini» — diretti dall'attivo istruttore Ugo Milelli — daranno una seconda recita, rappresentando la bella commedia «Scampolo» di Dario Nicodemi. I posti a sedere si possono acquistare nelle librerie Bemporad (Piazza della Borsa) e Cappelli (Corso V. E. III).

Secondo saggio al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Martedì 28 corr., alle ore 20.30, avrà luogo nella sala del Circolo Artistico (via Coroneo 15), il secondo saggio annuale degli allievi del Conservatorio «G. Verdi».

I biglietti numerati di posto a sedere a lire 5 si acquistano alla Permanente in piazza Unità, al Conservatorio «G. Verdi», via Pierluigi da Palestrina, e alla sera del concerto al bigoncio della sala.

CINEMA E VARIETÀ

La folla accorsa ieri al Teatro Eden ha dimostrato il successo ottenuto dal «Figlio della notte». Il pubblico credeva forse di trovarsi dinanzi ad una film piena di mirabolanti avventure, sino all'inverosimile. Invece no. La casa Eclair e in particolar modo il signor Bourgeois hanno dimostrato che si ottengono delle films a serie senza bisogno di mettere in scena azioni fantastiche. Infatti «Il figlio della notte», nei suoi primi due episodi, incatena lo spettatore per la trama piena di drammaticità e di passione. Il protagonista signor Zorilla è un artista insuperabile nella parte del figlio della notte. Ammirevole la messa in scena, splendidi gli esterni fatti principalmente nel deserto africano. Daremo domani un piccolo riassunto dei due episodi.

Chiude questo interessante spettacolo la varietà: Riretta generica, Arios attrazione e l'applaudito dicitore Mario Alberti.

Cinematografo Italia. La straordinaria film che va oggi allo schermo, intitolata «Follia del giuoco», è interpretata dalla bellissima Ivonne Fleuriel e da Luciano Molinari. Principia alle 16.15 e ultima alle 22.30.

Ultimo giorno di «Ave Maria» con Diana Karenne al Modernissimo. — Le rappresentazioni principiano alle 16.30, ultima alle 22.

Domani un avvenimento: la «première» di «I fiori della morte» di Leone Poirier, un capolavoro d'arte. Il più recente successo parigino.

Continua indiminuito l'invio di fotografie per il grande Concorso di bellezza. Lo studio fotografico Braulin, via S. Pellico 1, eseguisce gratis la fotografia.

Il grandioso successo di «Serventi e le sue venti amanti» al Gran Cinema Savoia. Commedia finissima, eminentemente sentimentale, «Le mogli e gli aranci» con protagonista il valente attore Luigi Serventi, senza dubbio richiamerà oggi al Savoia la maggior parte dei frequentatori di cinematografo.

Lo spettacolo si inizia alle 16.30 preciso.

«La lampada alla finestra» al Novo Cine! Bellissimo romanzo interpretato dai bravi artisti Enrico Piacentini ed Elsa Cantori. Grande successo. Principia alle 15. Ultima alle 22.30.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 25 giugno 1921

ROMA	7	32	63	29	13
BARI	81	71	67	28	31
FIRENZE	22	13	42	67	75
MILANO	3	8	64	24	70
NAPOLI	20	78	2	76	19
PALERMO	41	76	61	80	60
TORINO	32	19	40	33	29
VENEZIA	86	34	6	55	59

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 16: «Madama di Tebe»; ore 20.45: «La casa delle tre ragazze».

Teatro Eden. «Il figlio della notte» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Follia del giuoco» con Ivonne Fleuriel e Luciano Molinari.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Ave Maria» con Diana Karenne.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «La lampada alla finestra» con Elsa Cantori ed Enrico Piacentini.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20 - 24.

Dalle provincie venete

POLA, 25, matt.

Alla memoria di Nazario Sauro. L'«Azione» di Pola lancia l'idea di perpetuare il ricordo di Nazario Sauro, erigendo sulla sua tomba un monumento degno di lui. «Noi abbiamo un debito di gratitudine eterna — dice il giornale polese — verso l'uomo che mostrò nella sua virile maturità come gli ideali non sieno ciancie di poeti. Nazario Sauro fu figlio di popolo. E' necessario, quindi, che il suo sepolcro dica al popolo, che anche l'uomo più umile può meritarsi un sepolcro da Re quando abbia avuto il sentire di Sauro».

Il ribasso dei prezzi a Pola. La Commissione tecnica sui ribassi, istituita dalla Camera del Lavoro italiana, ha deliberato ieri sera, dopo aver preso in esame i ribassi effettuati dai commercianti di Pola, di insistere perchè questi abbiano a concedere ulteriori riduzioni di prezzi non essendo i ribassi effettuati soddisfacenti, declinando ogni responsabilità se ciò non avvenisse entro la settimana in corso.

Del pari venne deciso di accordarsi con tutte le organizzazioni operaie e coi partiti che appoggiano il presente movimento.

I fruttivendoli decisero pure di ridurre i prezzi delle frutta, demandando la fissazione di questi all'ufficio annonario, che si orienterà coi prezzi delle piazze di Trieste e di Pirano. I fruttivendoli avranno un utile netto del 20 p. c. Anche gli osti e trattori deliberarono di effettuare dei sensibili ribassi. Alla loro adunanza era presente anche il capo della locale Questura cav. Sonnino, finalmente ristabilito dal male che obbligò per oltre un mese al letto l'ottimo funzionario. Come è noto, nel giorno delle elezioni politiche, il cav. Sonnino, in viaggio di servizio, cadde dalla carrozza spezzandosi un ginocchio.

Gli osti e trattori hanno deliberato i seguenti ribassi: caffè, liquorerie e simili il 20 p. c. sui prezzi attuali; restaurants, trattorie e simili il 15 p. c.; sul vino indistintamente il 25 p. c.. Resta libero alle singole categorie di praticare anche maggiori ribassi.

Il processo contro gli spacciatori di cocaina. Il processo incominciato alcuni giorni or sono, con una insolita sollecitudine da parte delle autorità giudiziarie, contro gli spacciatori di cocaina coinvolti nei recenti commerci clandestini, venne continuato ieri. Si sente, tra gli altri testi, il tenente di finanza Oreste Silvano, che depone in piena conformità con l'accusa. Il medico dott. Dolnicar sostiene che alcuni degli accusati sono cocainomani. Dopo la requisitoria del funzionario della R. Procura di Stato dott. Zanini, parlarono gli avvocati dott. Albanese, dott. Devescovi e dott. Cerlenizza, tutti cercando di scagionare i loro difesi. Tre degli accusati vennero condannati a pene che vanno da 4 settimane di arresto a 200 lire di multa. Gli altri accusati vengono assolti in seguito al decreto di amnistia.

GORIZIA, 22, notte

Gorizia contro l'on. Wilfan. Le imprudenti affermazioni fatte dal deputato slavo Wilfan nel suo debutto alla Camera, hanno suscitato anche qui un'eco di indignazione profonda. Alla fine dello spettacolo di varietà al cinema «Savoia» pro monumento al fante, il segretario del Fascio goriziano sig. Ulivieri, colse l'occasione per stigmatizzare aspramente le parole dell'indegno rappresentante degli sloveni al Parlamento italiano, illustrando tutto il bene che i nostri fanti arrecarono durante il primo periodo della guerra, alle misere ed esauste popolazioni slovene del nostro territorio.

Il discorso fu interrotto da altissime grida di evviva l'Esercito e di evviva al Re liberatore. Il Fascio di combattimento ha fatto distribuire dei fogli volanti redatti in forma indignatissima, nei quali si protesta contro gli agitatori panslavisti, indegni di rappresentare il popolo slavo al Parlamento italiano, invitando la popolazione ad esporre il tricolore, in segno di protesta contro le megalomani insinuazioni di Wilfan.

BORSA DI TRIESTE

del 25 giugno 1921

Rendita 73.40; Consolidato 5 per cento 79.75; Banca d'Italia 1337; Commer. italiana 835; Comm. triestina 555; Banca it. sconto 547; Credito Italiano 606; Banco di Roma 111; Banca Adriatica 300; Banca Cred. pop. 228; Zivnostenska 115; Assic. Generali 13400; Grand. Merid. 260; Riun. Adriatica 2100; Nav. Adria 335; Nav. T. Cossovich 153; Nav. Cosulich 322; Nav. Dalmatia 272; Nav. Gerolimich 1312; Nav. Gen. Ital. 486; Nav. Libera Tr. 469; Nav. Istria-Trieste 230; Nav. Lloyd Tr. 1625; Nav. Lussino 780; Nav. Martinolich 193; Strade ferr. med. 132; Strade ferr. mer. 290; Oceania 320; G. L. Premuda 370; Soc. Tramway 200; Tripcovich & C. 330; Sp. Adriatica 550; Ampelea 590; Ansaldo 120; Beni Stabili 311; Cantiere nav. tr. 170; Cem. Dalmatia 340; Cem. Isonzo 104; Cem. Spalato 310; Edison 410; Eridiana 233; Kerka 330; Gas Roma 426; Ilva 33; Lavanderia 240; Off. navali triest. 205; Pastificio triest. 225; Pilatura riso 190; Stab. Tecnico 340; Terni 455; Tergesteo 32000; Montecatini 108.

CAMBI: su Amsterdam 680; su Francia 165; su Londra 76,75; su New York 20,40; su Svizzera 345; su Berlino 28,70; su Bucarest 31,65; su Praga 28,25; su Ungheria 8; su Vienna 2.97 1/2; su Zagabria 14. Valute cor. a. t. 5; valute dinari 56.50 valute dollari 20,15; valute franchi 73,35; valute lire sterline 76,60.

CORRISPONDENZA APERTA

Assidua. L'aumento del 15% che dovrà pagare quest'anno sarà da aggiungersi all'importo pagato nell'annata 1920-21. — *Junior.* Ella intende forse chiedere della Scuola meccanici della Regia Marina? Questa ha sede in Venezia. — *Lettrice assidua di Trieste.* Angelo Mosso è nato a Torino il 31 maggio 1846 e a Torino è morto il 24 novembre 1910. — *Zaratino disoccupato.* Ella deve rivolgersi alla Direzione delle rispettive Società di navigazione. — *Assiduo lettore.* Nora, 21 febbraio. — *Immancabile.* Da quanto Loro ci scrivono, ci sembra che nulla osti all'ottenimento della pertinenza in quella città. — *Maria.* Non diamo indirizzi di case cinematografiche o di imprese private di sorta. — *Vedovanza.* Non possiamo predire il futuro. — *Lettore.* Nessuna disposizione a favore dei sottoscrittori di prestiti austriaci è stata presa.

Giuliana. Si compiranno 25 anni dal matrimonio delle LL. MM. Vittorio Emanuele III con Elena del Montenegro il 24 ottobre p. v. — *B. F. C. e giovane ferroviere.* Facciano un bagno ai piedi mattina e sera. Usino della polvere aspersoria al dermatolo, alternando di quando in quando con dell'unguento alla formalina. — *Molto urgente.* Si procuri: fede di nascita, stato civile, pertinenza e certificato di notorietà. Per le pratiche, all'Ufficio anagrafe. Di pieno diritto acquistano la cittadinanza solamente i nati e pertinenti a paesi delle nuove provincie.

Nandele, Consul, Pupolino, Onestà, L. di R., Dirce felicissima, Girasole, Amica?, Fedele, Turri. Vi verrà risposto nel «Piccolo della Sera delle ore diciotto» nella rubrica «Colloqui» dal «Conte degli Atridi». Gli argomenti da voi trattati sono di sua competenza. — *Giorgio A.* In moltissimi numeri del nostro giornale sono stati pubblicati articoli in merito alla concessione della cittadinanza italiana alle pratiche per l'opzione. Può consultare le nostre collezioni o rivolgersi direttamente all'Ufficio magistratuale dell'anagrafe. — *P. B.* Non è escluso che si tratti di falsificazioni. Altre serie di francobolli dell'annessione non sono state messe in vendita. Comunque il valore di queste, dato il quantitativo emesso, non potrà che essere ridottissimo. — *Ex regnicolo.* Per ottenere la pertinenza, presenti domanda all'ufficio anagrafe del Municipio, in via Sanità.

Luciano Fulvio. Per ora non si sa quando i giovani delle terre redente avranno l'onore di essere chiamati alle armi. — *Odeon Fiume.* In tutte le solite rivendite (cambiavalute, botteghini del lotto ecc.) si possono avere quelle cartelle. — *Italiano o lugaro.* Sono state date dalla competente autorità disposizioni perchè accettino domande per il risarcimento dei danni di guerra di coloro che si trovano nelle Sue condizioni. Poichè il Trattato di S. Germano dice che soltanto i nati e pertinenti alle nuove provincie acquistano il diritto di cittadinanza italiana, una non intelligente interpretazione dovrebbe far ritenere che i nati nel Regno e pertinenti alle nuove provincie non sieno di diritto cittadini del Regno!

SCIARADA

Se a suon di consonante aggiungerai
Colei ch'è la maestra della vita
Senza dubbio un *totale* troverai
Ch'a procacciarti il pan ti darà aita.

Soluzione del giuoco precedente:
PERO — NOS — PERA

MARINA E NAVIGAZIONE

Un altro avvenimento marinaresco
Il collaudo del "Rosandra,,

Ieri compì felicemente le prove di collaudo il piroscafo «Rosandra» costruito dal Cantiere S. Rocco per conto della Navigazione Libera Triestina.

Alle prove intervennero per il Cantiere i direttori, tecnico ing. Versa ed ammin. signor Schoeffel, assieme agli ingegneri costruttori; per la fabbrica macchine il direttore ing. Demai con alcuni ingegneri; per la Società armatrice il consigliere delegato comm. Pollich assieme agli ispettori navali cap. Sarianovich, tecnico ing. Bugliovazi e Fantini; inoltre vi erano i periti del Veritas Adriatico e Lloyd's Register e la commissione del Governo marittimo composta dell'ispettore nautico cap. Manincor e del maggiore Sore; intervenne pure il comandante la Capitaneria di Porto colonnello Frausin.

Alle prove il «Rosandra» raggiunse 13.5 miglia orarie, soddisfacendo pienamente i presenti.

Il piroscafo «Rosandra» per quello che riguarda le dimensioni principali è eguale ai due già consegnati «Timavo» e «Piave».

In origine destinato come cargoboat subì durante la costruzione una radicale trasformazione venne cioè adattato quale trasporto emigranti. Il difficile lavoro di trasformazione, importante in primo luogo per un prolungamento rilevante a prua e poppa del cassero centrale e l'erezione di parecchie tughe su coperta tenda fu eseguito sullo scalo senza perdita di tempo. Nel lavoro di trasformazione, pur attenendosi a tutte le esigenze richieste dalle leggi per navi emigranti, si fece prevalere il criterio di eseguirlo in modo onde facilitare la eventuale ritrasformazione del piroscafo in pura nave da carico. Senonchè a lavoro quasi ultimato, subentrate nuove circostanze speciali, venne ritrasformato a cargo-boat.

L'impianto macchinario consiste in una macchina a triplice espansione di 3400 HP e di 4 caldaie cilindriche a fronte singola a tiraggio forzato sistema «Howden». Per la manovra del bastimento viene adibita una timoneria a vapore con macchina nella tuga a poppa e comando quadrante a mezzo di un dispositivo di leve sia con assiometro dal tetto della tuga stessa, oppure a mezzo di telemotore dal ponte di comando. Oltre a ciò a poppa viene sistemata una timoneria ausiliaria con comando a mano.

In chiusa menzioneremo ancora che il piroscafo «Rosandra» fu varato il 5 maggio 1921 e che perciò tutto il lavoro d'allestimento e di ritrasformazione fu ultimato in sette settimane, il che dimostra la potenzialità del Cantiere e l'attività feconda dei costruttori e delle maestranze.

Il comando del «Rosandra» è stato affidato al cap. R. de Reja; il comando delle macchine al capomacchina sig. Menis; comandante in seconda del piroscafo sarà il cap. Zuliani.

Il piroscafo, noleggiato dal Governo, partirà nei prossimi giorni per Hampton-Roads.

I naufraghi del "Boubolina,,

(y) Un telegramma da Chio al Ministero della Marina annuncia che un marinaio del vapore greco «Boubolina» colato a fondo nei paraggi dell'Asia Minore è riescito a raggiungere la terra a nuoto. Dal racconto che egli fa del sinistro si rileva che il vapore è naufragato all'8 giugno alle due di mattina presso Englegoniesa, dopo avere urtato una mina. L'equipaggio del «Boubolina» si componeva di 27 uomini, dei quali, quattro marinai e un sottotenente, hanno passato trenta ore nell'acqua sopra un pezzo di sughero.

Si annuncia d'altra parte da Syra l'arrivo in quell'isola di tre altri naufraghi. Il vapore mercantile «Boubolina» era stato requisito dallo Stato e ritornava da Smirne dove aveva sbarcato del bestiame.

Equipaggio di nave americana
misteriosamente scomparso

PARIGI, 24, matt.

Negli ambienti governativi americani si è inquieti sul mistero che circonda l'abbandono in mezzo all'oceano dello schooner a cinque alberi «Carl Deering», il cui equipaggio è scomparso. Lo schooner fu trovato al largo di Capo Hatteras in perfette condizioni, con le vele spiegate e con abbondanti viveri e acqua a bordo e persino una colazione non terminata su una tavola, in modo che non si può pensare ad altro che ad un abbandono forzato della nave da parte dell'equipaggio. Le barche di salvataggio mancavano. Più tardi le onde hanno portato sulla spiaggia una bottiglia contenente il seguente messaggio: «Un sottomarino ci ha abbordati e ha messo il nostro equipaggio ai ferri. Fatelo sapere subito al quartier generale della Compagnia». Il carattere della scrittura fu riconosciuto per quello di un marinaio della nave e il messaggio era scritto su carta comperata a Rio di Janeiro o a Parà. Dello schooner non si erano avute più notizie dalla partenza da Parà parecchi mesi or sono.

E' questo il quarto caso misterioso di sparizione di equipaggi da navi americane e le autorità stanno accuratamente investigando partendo dal presupposto che si tratti di un caso di pirateria. Tutte le informazioni raccolte vengono per ora tenute segrete. Tuttavia tanto incerte sono le informazioni che gli ambienti ufficiali si rifiutano persino di rivelare il nome delle prime tre navi scomparse, non volendo dare un inutile allarme ai parenti dei marinai.

NEW YORK, giugno: Le ripetute e misteriose scomparse di navi americane nell'Atlantico suscitano vivissimo interesse. Negli ambienti bene informati del mondo marittimo si afferma che le navi scomparse finora non sono tre, come era stato detto, ma dieci. Risulta anche che tutte le navi sono scomparse a una distanza relativamente piccola dalla costa americana, al largo del capo Hatteras.

Un varo a Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO, 23 notte

Lunedì alle ore 17 fu varato felicemente dal cantiere M. U. Martinolich il piroscafo «Lodoletta» corrispondente ai seguenti dati: Lunghezza massima m. 53, larghezza 9, puntale in fianco 8.50, portata peso morto 1200 tonn., registro lordo 650 tonn. La macchina di 600 H. P. gl'imprimerà una velocità di 10 miglia orarie.

Il «Lodoletta» è stato costruito per conto della Società di navigazione a vapore M. U. Martinolich della nostra città e fu impostato tre mesi fa, onde possa usufruire del beneficio del decreto «de Nava». Il piroscafo è stato varato tutto completo d'armo e d'arredamento, ad eccezione della macchina e caldaia e sarà pronto entro il mese corrente.

Questo piroscafo rappresenta un «record» per quanto riguarda la sollecitudine nel costruirlo e di ciò si deve ampia lode oltre che alla direzione del cantiere pure alle brave maestranze della nostra città.

Erano presenti al varo tutte le autorità civili e militari e gran folla; vi funse da matrina la signora Dora Martinolich.

Il «Lodoletta» è un piroscafo del tipo a cassero sollevato con macchina nel mezzo, a due stive con ampie boccaporte da metri 6 x 4, potenti verricelli per un sollecito disbrigo delle operazioni di carico e scarico. E' costruito per la più alta classe del Registro Navale Italiano, Lloyds Register e Veritas Adriatico. Ossatura sul sistema tipo Isherwood misto (ossatura longitudinale) che gli dà una speciale robustezza e leggerezza. Tutti gli alloggi per ufficiali ed equipaggio sono costruiti secondo i criteri più moderni.

Nello stesso cantiere in due soli mesi vennero eseguiti i lavori di riparazione, messa in classe e ricostruzione di tutti gli alloggi del piroscafo «Iris», nonchè in 50 giorni fu ultimata la riparazione del pir. «Gardenia» che aveva contorte tutte le lamiere di coperta e fianchi causa un incendio nelle stive e costruiti i nuovi alloggi.

Derequisizione di piroscafi

POLA, 25, sera

I piroscafi «Tatra», «Lika» e «Novi» della Società di Navigazione Ungaro-Croata ed il piroscafo «Neretva» della Società Dalmatia, hanno cessato il servizio di traffico sulla linea Pola-Isole del Quarnero. I detti piroscafi dovranno essere inviati a Fiume per la derequisizione. Con ieri la gestione è passata alla Società di Navigazione Istria-Trieste ed il servizio verrà mantenuto su detta linea dal piroscafo «Risano» coll'itinerario che perverrà da Fiume.

Ufficio di collocamento per la gente di mare
Turno d'imbarco
personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Fuochisti generali. Chiamata dal 674 al 662. Imbarcati: 577, 580, 584, 592, 596, 603, 617, 633, 634, 635, 641, 645, 658, 662.

Carbonai. Chiamata dal 60 al 124. Imbarcati: 59, 64, 69, 73, 79, 76, 83, 88, 91, 97, 98, 99, 100, 101, 118 e 124

Timonieri in generale. Chiamata dal 660 all'811. Imbarcati: 660, 679, 735, 733, 762, 783 e 811.

Turno del personale di camera, invariato, eccettuato:

«Generali»: Garzoni di cucina: dal N. 236 al 271 (920) e dall'1 al 73. II.i cuochi: dal 14 ecc.

Imbarcati il giorno 23: Turno «Generali»: un garzone camera sul «Venezia» primo di turno ed un altro sul «Gerania» soprannumerario; sullo stesso piroscafo un giovane di cucina primo di turno ed un altro sull'«Aussa» col N. 235; un cambusiere col N. 23 sul «Gerania» in seguito a richiesta personale; un secondo cuoco ed un secondo cameriere in soprannumero rispettivamente sull'«Istria» ed «Aussa» per richiesta personale.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Wilhelm» da Amburgo, con 10 tonn. di merce; «Violette» da Venezia, con 5 tonn. di merce; «Clis» da Spalato, con 10 tonn. di merce; «Carpano» da Arsa, con 220 tonn. di carbone; «Venezia» da Venezia, con pass.; «Roma» da Monfalcone.

Partirono i piroscafi: «Ravenna» per Ravenna; «Wilhelm» per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Molo IV: «Clis» scar.; Molo IV: «Recca»; Hangar 3: «Carolina» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Campidoglio» car.; Molo III (Lloyd) C: «Leopolis» car.; Hangar 6: «Argentina»; Hangar 9: «Carinthia»; Hangar 12 a: «Calabria» car.; Hangar 13 a: «Aristides» scar.; Hangar 13 b: «Violette»; Hangar 14: «Tevere»; Hangar 22: «Zichy»; Molo I: «Trinità»; Molo 0: vel. «Gius. Dali» scar.; Hangar 41: «S. Giusto»; Hang. 42: «Almissa»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hang. 53: «Pilsna»; Hangar 55: «Anna Goich»; Hangar 69: «Giulia» scar.; Hangar 71: vel. «IV Novembre» scar.; Riva V: «Sofia»; Molo VI: vel. Gabr. Dali» scar.; «Chlumecky», «Splendor»; in rada: «Gerania».

Movimento settimanale dei piroscafi
Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», atteso a Trieste; «Almissa», partito ieri per Ancona; «Aventino», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Palatino», parte domani per Cattaro; «Quirinale», viaggiante in linea Soria B; «Brioni», in linea Dalmato-Albanese; «Celio», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Cleopatra», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Cracovia», arrivato il 18 corr. a Bombay; «Dalmatia», viaggiante in linea Soria B; «Galicia» e «Gastein», viaggiante in linea Soria A; «Graz», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Remo», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Helouan», arriva domani a Trieste; «Aquileia», partito il 15 corr. da Hongkong per Singapore; «Campidoglio», parte oggi in linea Soria B; «Cilicia», partito il 12 corr. da Venezia per Shanghai; «Merano», viaggiante in linea Soria B; «Nippon», partito il 17 corr. da Hongkong per Singapore; «Palacky», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Persia», partito il 17 corr. da Surubaja per Colombo; «Sarajevo», in linea Dalmato-Albanese; «Scutari», a Fiume; «Tracia», partito il 20 corr. da Gibilterra per Venezia; «Vienna», arriva domani in Alessandria; «Thalia», arrivato il 23 corr. a Catania. I piroscafi «Africa», «Bucovina», «Carniolia», «Hungaria», «Metkovich», «Praga», «Semiramis», «Stambul», e «Trento» si trovano in riparazione all'Arsenale; «Carinthia», «Tevere», «Friuli», «Trieste», «Melpomene», «Leopolis» e «Pilsna» si trovano in porto.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Argentina» arrivato il 14 corr. a Trieste; «Belvedere» partito il 18 corr. da New York per Vigo; «Columbia» arrivato il 15 corr. a New York; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» partito il 22 corr. da Napoli per New York; «San Giusto» arrivato il 10 corr. a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Francesca» partito il 23 corr. da Rio Janeiro per Napoli via Orano; «Sofia» arrivato l'8 marzo a Trieste.

Servizio merci Nord America: Piroscafi: «Anna» partito il 18 corr. da New Orleans per Livorno via Gibilterra; «Emilia» pratito il 21 corr. da Gibilterra per Venezia; «Federica» arrivato il 3 gennaio a Monfalcone; «Georgia» partito il 21 corr. da Baltimore per New Orleans; «Gerty» partito il 12 corr. da Norfolk per Venezia-Trieste; «Giulia» arrivato il 19 corr. a Trieste; «Lodovica» in partenza da Djidjelli per Filadelfia; «Maria» partito il 19 corr. da Galveston per Gibilterra ordini; «Augustza F.» in partenza da Gibilterra per New York; «Balaton» partito il 2 corr. da Marsiglia per Norfolk Va.; «Fiume» arrivato il 20 corr. a New York; «Grof Tisza Istvan» partito il 20 corr. da New York per New Orleans; «Kossuth» arrivato l'11 corr. a Monfalcone; «Kossuth Ferencz» partito il 18 corr. da Savannah per Venezia e Trieste; «Kuhen Hedervary» partito il 18 corr. da Filadelfia per Galveston; «Magyarorszag» in partenza da Venezia per Bari; «Saint Ambroise» arrivato il 23 corr. a Marsiglia; «Stzereny» arrivato il 3 corr. a New Orleans.

Servizio merci Sud America: Piroscafi: «Atlanta» arrivato l'11 ottobre 1920 a Trieste; «Carolina» arrivato il 20 corr. a Trieste; «Marianne» arrivato il 16 maggio a Buenos Aires; «Erdely» arrivato il 17 corr. a Buenos Aires; «Orsova» partito il 9 corr. da Napoli per Rio de Janeiro.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: Piroscafi: «Columbia» circa il 29 corr.: un vapore circa fine corr.; «Pres. Wilson» circa 2 luglio; da Savannah: «Fiume» circa fine corr.; «Magyarorszag» circa metà agosto; da New Orelans: «Grof Tisza I.» circa seconda metà corr.; «Augustza F.» circa primi agosto; da Galveston: «K. Hedervary» circa prima metà luglio; «Augustza F.» circa seconda metà luglio; da Buenos Aires rispett. circa 6-7 giorni dopo event. da Santos e Rio de Janeiro: «Marianne» circa il 28 corr.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», «Stella», «Sirena», «Recca», «Monte Grappa», «Rosandra», «Istria» e «Aussa», a Trieste; «Marina», arrivato il 13 corr. a P. Pirie; «Laguna», arrivato il 18 corr. a Montreal; «Salina», arrivato a Filadelfia; «Breata», a New Orleans; «Cherca», a Walleroo; «Arsa», passò il 16 corr. Gibilterra diretto per Sand Key; «Isonzo», passò il 17 corr. Gibilterra diretto per Hampton Roads; «Piave», partito il 23 corr. da Sydney per Gibilterra; «Duchessa d'Aosta», a Perim; «Timavo» partito da Adelaide per Porto Said.

D. Tripcovich

Piroscafi: «Laconia», partito il 22 corr. da Trieste per Rotterdam; «Numidia», a Venezia; «Filippo Artelli», proseguì il 17 corr. da Algeri per Hampton-Roads; «Sarajevo», arrivato il 24 corr. a Tripoli; «Contessa Adelma», arrivato il 22 corr. a Rotterdam; «Dardania» e «Ellenia», a Newcastle on Tyne; «Gerania», parte oggi da Trieste per Rotterdam; «Arcadia», partito il 23 corr. da Malaga per Valencia; «Tebe», arrivato il 23 corr. a Marsiglia; «Anna Goich», a Trieste; «Bellanoch», arrivato il 25 corr. a Bari; «Bellaura», arrivato il 20 corr. a Genova; «Bellenden», arrivato il 17 corr. a Casablanca; «Bellena», a Trieste; «Adriatico», arrivato ieri a Lipari.

Gerolimich

Piroscafi: «Principessa Cristiana», a Messina; «Atlantico», partito ieri da Hampton Roads per Orano; «Caterina Gerolimich», atteso a Trieste; «Baltico» e «Clumecky», a Trieste; «Generale Petitti», partito il 12 corr. da Colombo per Genova; «Clara Camus», partito da Freemantle per Porto Said.

S. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», proseguì il 15 corr. da Sydney per Gibilterra; «Jadera», proseguì il 17 corr. da Montreal per Sydney; «Zora», arrivato il 23 corr. a Huelva; «Radium», passò il 21 corr. Gibilterra diretto per Rotterdam; «Sud», a Cardiff; «Kostrena», a Trieste; «Elektra» e «Maria Teresa», a Spalato; «Vladimir», a Gravosa; «Diamant», carica a Gravosa per Alessandria; «Majdan», a Trieste.

G. Racich & Comp.

Piroscafi: «Orjen», arrivato il 22 corr. a Catania; «Iskra», arrivato il 16 corr. a Reggio; «Istina», partito l'11 corr. da Rosario per l'Italia; «Izvor», a Venezia; «Izrada», a Middlesbrough.

S. A. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Perseveranza», atteso per il 2-3 luglio a Trieste, con un carico di 5700 tonn. di carbone per le regie Ferrovie dello Stato; «Immacolata» a Calais.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

BALIA giovane friulana, offresi. Rivolgersi via G. Boccaccio 10, porta 10. 7127 A

CAMERIERA giovane, ottime referenze, disposta anche viaggiare, cerca posto. Offerte «Margherita» Piccolo. 7114 A

TRENTINA quindicenne, già pratica di Trieste, cerca posto in una piccola famiglia di cuore. Indirizzo «Forte» Piccolo. 69101 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

AGENZIA Nazionale Corso Garibaldi 13, II offre cuoche, domestiche, bambinaie con massime referenze. Per credere rivolgetevi con fede, Bonettig. 24872 B

AGENZIA Nazionale, Corso Garibaldi 13, II, cerca personale di servizio d'ogni genere, anche braccianti. Con fede, Bonettig. 24872 B

ALLIEVO cuoco pratico cercasi, urgente. Albergo Città di Trieste, Grado. 69067 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Manzoni 5, p. 10. 69251 B

DOMESTICA, cuoca, coniugi soli cercano. Esigonsi referenze. Presentarsi via Boschetto 6, magazzino. 69187 B

DOMESTICA cercasi. Buon salario. Via Valdirivo 5, II. 1675 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Madonnina 9, p. II, Schreier. 69293 B

DOMESTICA sappia cucinare, per due persone, con attestati. Giacinto Gallina 5, II. 68069 B

DONNA seria che sappia cucinare e sbrigare quartierino cerca piccola famiglia. Trattamento famigliare. Presentarsi Via Ginnastica 31-II destra. 69103 B

DONNA a giornata cercasi. Corso V. E. 31, p. II. 69153 B

DONNA di servizio brava, oppure ragazza, cercasi prontamente fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 62764 B

DONNA servizio per lavori latteria cercasi. Latteria Passo Goldoni 1. 69181 B

LAVAPIATTI cerca pensione. Via S. Giovanni 6-II. 69145 B

PRESTASERVIZI giornalmente due ore cercasi subito: Humanic, Corso Vitt. Em. III 29. 69969 B

RAGAZZA per attendere bambina di 18 mesi, alcune ore al giorno, cercasi. Rivolgersi via Donadoni 4 A., II, destra. 62796 B

RAGAZZA qualità domestica, cercasi piccola famiglia. S. Martiri 26, V, sinistra. 69279 B

RAGAZZA brava, capace tutti servizi per casa cercasi; trattamento famigliare. Viale Venti Settembre 63-I. 69243 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. Corrispondente indipendente francese, inglese, italiano, stenodattilografo, occuperebbesi seralmente. Offerte «Français» Piccolo. 68285 C

A. Posto di fiducia occuperebbe giovane serio, dispone cauzione, parla diverse lingue, pratico commercio e ufficio, miti pretese. Offerte «Serietà» Piccolo. 68823 C

A. Operaio assume riparazioni serrature, chiavi, rouleaux, applica sicurezze di chiusura in genere, lavoro da fabbro. Rapicio 5, pianoterra, Attilio. 69632 C

AGENTE manifatture, trentenne, prima forza, dettagliante, minutista, pratico vetrine, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca prontamente posto anche fuori Trieste. Offerte al Piccolo sub «Passaporto». 62692 C

AGENZIA Nazionale, Corso Garibaldi 13, II offre cuoche, domestiche, bambinaie, operai, camerieri, ecc. ecc., anche per l'estero, tutti con massimi documenti. Rivolgersi anche per corrispondenza, con fede. Bonettig. 24872 C

AGRONOMO ventiquattrenne cerca posto presso azienda agraria. Occuperebbesi anche quale impiegato. Offerte «Agronomo» Piccolo. 68763 C

ALL'Estero, ovunque, cerca posto adeguato 33enne, studi superiori, lavoratore serio, indipendente, pratico moderna organizzazione commerciale; conoscenza parlata e scritta quattro lingue; referenze ineccepibili, attualmente corrispondente capoufficio primaria complessa azienda. Ulteriori schiarimenti scrivendo: Casella Postale 56-7, Trieste. 62790 C

ANZIANO, serio ragioniere cambierebbe, assumerebbe impianti, bilanci, revisioni contabili, corrispondenza, traduzioni italiano, tedesco, francese, inglese, slavo; referenze baucarie, presentemente procuratore anonima. Per posto fiducia offre fortissima cauzione, non esclusa combinazione. Scrivere Casella postale 180, centro. 62534 C

BARBIERE cerca posto anche a domicilio. Indirizzo Piccolo. 62752 C

BIANCHERIA, vestiti uomo donna, riparansi, stiratura perfetta vestiti da uomo. Gatteri 23-I destra. 60909 C

CAPO-ufficio legale, contabile, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore concetto indipendente, cerca posto stabile presso importante società, ditta commerciale, ufficio. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 7076 C

CHAUFFEUR meccanico capace qualunque riparazione offresi signori o ditta seria. Scrivere: Ailesch, Hotel Velebit, Pisino, Istria. 24599 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimi certificati, conosce lingua italiana tedesca, con passaporto per l'estero, cerca impiego presso ditta o privato, anche in provincia. Offerte «Fiducia» Piccolo. 68989 C

CHAUFFEUR con ottimi certificati cauzione 5000 lire, conosce lingue italiana, slava, tedesca, con passaporto per l'estero, cerca posto aizenda o privato. Offerte «Estero», Piccolo. 61613 C

CONGEDATO cerca qualsiasi occupazione, probabilmente cameriere e fattorino disposto dare piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 62792 C

CONFEZIONANSI vestiti uomo nuovi; voltansi vestiti usati; accettasi pure qualsiasi riparazione. Piazza Cavana 3, I. 7122 C

COPIATURA a macchina, trascrizione perfetta, prezzo modesto. Tigor 13-II. 69065 C

CORRISPONDENTE italiano francese con conoscenza inglese e tedesco, perfetto contabile e dattilografo occuperebbesi anche mezza giornata. Offerte «Francese» al Piccolo. 62330 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, concetto italiano, tedesco, contabile, offresi, disposto anche viaggiare. Offerte sub «Inglese» Piccolo. 69075 C

DATTILOGRAFA perfetta, italiano, tedesco, offresi. Indirizzo al Piccolo. 68861 C

DATTILOGRAFA assume lavori copiatura a domicilio. Indirizzo Piccolo 62762 C

DATTILOGRAFA assume lavori di copiatura a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 69079 C

DICIASSETTENNE volonteroso offresi quale apprendista meccanico o elettricista. Offerte Palestrina 5, IV piano. 68783 C

DISTINTA signora quarantenne, marito incurabile S. Giovanni, impossibilitata trovare lavoro, occuperebbesi quale donna di chiavi presso distinto signore attempato. Indirizzo al Piccolo. 7121 C

DONNA sola cerca posto quale portinaia. Offerte «Portinaia» Piccolo. 62680 C

DUE sorelle distinta famiglia accetterebbero anche prontamente posto dama compagnia o istitutrice. Una anni 21 conoscendo perfettamente sloveno, croato, tedesco, inglese, alquanto italiano. Altra anni 18 conoscendo sloveno, tedesco, francese, inglese, nonchè pianoforte. Indirizzo Piccolo. 62772 C

EX caporal maggiore finanza, appena congedato, ventisettenne, serio, onesto, cerca lavoro qualsiasi, disposto anche ore in giornata. Certificati lunghi servizi. Scrivere «Congedato» Piccolo. 7069 C

EX sottufficiale R. Esercito, 24enne, cerca qualunque occupazione purchè decorosa. Gentili offerte: Fantin, Caporetto 65. 24378 C

FACCHINO: onesto, capace qualsiasi lavoro, offresi prontamente. Filaferro Francesco, Via S. Maurizio 2-I. 69779 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 67539 C

FALEGNAME abile con propri ordigni, offresi per qualsiasi lavoro, raccomandasi ai sigg. costruttori ed amministratori stabili, prezzi onesti. Rivolgersi o scrivere Crosada n. 2, lavanderia. 62814 C

FATTORINO ventenne cerca occupazione in qualsiasi negozio, onesto, volonteroso. Offerte «Armando» Piccolo. 62818 C

GIOVANE forza attiva, ex ufficiale, primarie referenze, eventuale cauzione, pratica commercio, cerca posto quale persona di fiducia, magazziniere o corrispondente, contabile. Offerte «Prosperità» Piccolo. 68821 C

GIOVANE corrispondente nella lingua tedesca, cerca posto quale agente per negozio accessori d'automobili, oppure magazziniere. Scrivere prontamente O. Resch, via P. Revoltella N. 61, terzo piano. 66545 C

GIOVANE ripara macchine cucire, esecuzione garantita; recasi a casa. Rapicio 5, pianoterra, Attilio. 67741 C

GIOVANE venticinquenne, ex combattente, assolto ginnasio-liceo, perfetto corrispondente italiano, pratico lavori ufficio, dattilografo, occuperebbesi prontamente presso ditta, azienda. Ottime referenze. Offerte sub «Primarium» Piccolo. 68000 C

GIOVANE serio ex carabiniere cerca posto di fiducia. Offerte «Ex carabiniere» Piccolo. 69039 C

GIOVANE venticinquenne laureato scienze economiche e commerciali, pratico servizio bancario ottime referenze ex ufficiale cerca posto decoroso modeste pretese. Offerte «Combattente 12000» Piccolo. 60951 C

IMPIEGATO spedizioni, magazziniere, tariffista doganale, praticissimo lavoro punto franco, ferrovia, avente ottime referenze, cerca occupazione. Gentili offerte «Lorreine» al Piccolo. 67939 C

IMPIEGATO giovane, pratico ufficio, contabilità commerciale, americana, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, offresi a qualunque condizione. Offerte sub «Costante» Piccolo. 68903 C

IMPIEGATO ventiseienne con conoscenza italiano, francese, tedesco, contabilità, pratico lavori scrittoio e magazzino offresi. Gentili offerte «Primarie referenze» al Piccolo. 62756 C

IMPIEGATO, perfetto stenodattilografo tedesco, conoscenza italiano, inglese, desidera cambiare posto. Offerte sub «Praga 1920» Piccolo. 69125 C

INGEGNERE industriale diplomato recentemente Politecnico Torino, cerca occupazione anche come praticante. Offerte «Torino» Piccolo. 69063 C

LEGATORE capacissimo legherebbe libri. S. Marco 33, porta 55. 69233 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 62118 C

MAESTRO operaio con 20 anni servizio attivo, cerca occupazione quale magazziniere o persona fiducia, pratico ramo spedizioni, ottima calligrafia. Gentili offerte sub «Giorgio» Piccolo. 69051 C

MECCANICO giovane, intelligente, cerca posto quale assistente d'automobili presso famiglia signorile. Offerte sub «Meccanico» Piccolo. 62854 C

MAGAZZINIERE contabile, energico, conosce italiano, francese, tedesco, pratico lavori scrittoio, primarie referenze, offresi. Gentili offerte «Serietà» al Piccolo. 62756 C

PERFETTO corrispondente nella lingua tedesca, con buoni attestati, cerca posto per qualsiasi lavoro, pratico vulcanizzazione di gomme. Scrivere L. Vittori, via P. Revoltella N. 61, III. 66547 C

PERSONA civile, media età, capace cucina, faccende ed economia domestica, offresi direttrice casa a signori soli. Offerte al Piccolo «Capace». 68721 C

PERSONA civile offresi a giornata per lavori semplici di cucito, stirare, rammendare biancheria, pulire vestiti. Offerte «Giornata C.» al Piccolo. 68621 C

PIANISTA occuperebbesi cinematografo, salone-orchestra, eventualmente armonium. Gatteri 12 quarto, porta 44. 68569 C

PRINCIPIANTE: signorina 25enne volonterosa, buona famiglia, bella presenza, parla 5 lingue, cerca posto decoroso, azienda commerciale ufficio, come praticante (non stenodattilo) oppure aiutocontabile, cassiera o venditrice qualsiasi ramo, accetterebbe prima cameriera ambulatorio medico o restaurant bar buffet, occorrente servizio. Mitissime pretese. Scrivere «Elena» Piccolo. 69815 C

SARTA, qualsiasi modello signora e bambini, rimodernature, lavoro esatto e alquanto sollecito, assume: vesti lire 20, vestiti 40 in poi. Tempesta. Riborgo 17, II, scala II. 7116 C

SARTA assume rimodernature vestiti signora, taglia e mette in prova. Viale XX Settembre 15-II. Telefono 40-86 due volte. 61854 C

SARTA assume rimodernature vestiti signora, taglia e mette in prova. Viale XX Settembre 15-II. Telefono 40-86 due volte. 61864 C

SARTA donna capacissima assume qualsiasi lavoro. Via Lazzaretto vecchio N. 14, III, Iancovich 62444 C

SARTA confeziona prontamente qualsiasi vestito signora e bambine. Eleganza, accuratezza, specialità tailleurs. Biancheria, rimodernature perfette; prezzi modici, Piazza Oberdan 5, quarto. 200 C

SARTA capacissima lunga pratica, rimoderna vestiti signora, riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 69113 C

SARTA primaria, esatta, praticissima, confeziona elegantissimi vestiti signora, ultimi figurini, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5-I. 69113 C

SARTA abile da signora, bambini, offresi, prezzi conosciutissimi. Malcanton 7-I, Teresina. 68957 C

SARTA viennese accetta lavoro in casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 69139 C

SIGNORA russa, manicure, offresi a domicilio, prezzi miti. Corso 6, terzo, porta 8. 62454 C

SIGNORA giovane, brava, capace dirigere casa presso una o due signori soli, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 62820 C

SIGNORINA offresi quale cassiera. Offerte «Berta» Piccolo. 68193 C

SIGNORINA sarta offresi giornata per hotel. Offerte «Nina» al Piccolo. 62504 C

SIGNORINA stenodattilografa, praticante, occupata presso primaria ditta, desiderando migliorare condizione, offresi. Offerte sub «Veloce» Piccolo. 68895 C

SIGNORINA seria, distinta, conosce tedesco, italiano, francese, cerca posto quale dama compagnia, posto fiducia. Offerte sub «Compagnia» al Piccolo. 69093 C

SIGNORINA, italiano, tedesco, dattilografia, offresi per leggeri lavori ufficio. Offerte «Avvenire», Piccolo. 69273 C

SIGNORINA offresi quale rammendatrice per famiglie. Indirizzo al Piccolo. 69177 C

SIGNORINA seria, parla italiano, tedesco, francese, musicale, cerca occuparsi durante vacanze presso distinta famiglia anche fuori Trieste, compagnia viaggio. Scrivere Battisti 20, porta n. 21. 62846 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio anche riparazioni autovetture. Via Guerrazzi 9-I, Caputi. 68857 C

VEDOVA civile media età brava cucinare e lavori casa, offresi a piccola famiglia, in cambio camerino chiaro ammobigliato, vitto e piccolo compenso. Offerte «Indipendente» Piccolo. 69069 C

VEDOVA indipendente offresi presso vedovo di cuore anche figli, per lavori necessari di casa per tutta la giornata, oppure qualche piccola trattoria. Indirizzo Piccolo. 68709 C

VEDOVA cerca occupazione presso piccola famiglia per rammendare e qualche lavoro leggero. Miti pretese. Offerte «Emma», Piccolo. 69269 C

VENTISETTENNE offresi per banco bar buffet o commestibili, pratico manifatture, qualunque impiego, paga indifferente. Offerte gentili «Pronta entrata» al Piccolo. 69019 C

VESTITI da uomo si riparono puliscono stirano entro giornata, lire 10. Ernesta Pecorari, Artisti 7-IV. 69009 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

APPRENDISTA pasticcere, cercasi. Via Media n. 48. 69277 D

CAPOMASTRO edile con piccolo capitale, cercasi per lavori fuori Trieste. Offerte «Costruzioni» Piccolo. 62812 D

CASA importante in rappresentanze cerca corrispondente perfetto nelle lingue italiana, inglese, tedesca, possibilmente francese, pratico della piazza e di tradurre codici, abile trattare affari. Offerte con pretese e primarie referenze al Piccolo sub «Serietà 10000». 69037 D

CORRISPONDENTE perfetto francese, italiano. Indispensabili buone referenze, cerca per pronta entrata Primario stabilimento industriale. Offerte sub «Francese 643», Piccolo. 68907 D

CUSTODIA verso alloggio di uno scrittoio, stabilimento o villa, cercano coniugi di massima fiducia con ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 62788 D

DATTILOGRAFA pratica corrispondenza italiano - tedesco, possibilmente francese e stenografia, cercasi. Fratelli de Calò, Lazzaretto vecchio 17. 7102 D

LA Società Energo, sede Torino, via Nizza 43, e filiali Milano, Bologna, Genova, Novara, Alessandria, cerca personale colto, provata capacità commerciale, cui affidare gerenza propria filiale Venezia Giulia, prossima apertura. Oltre referenze primarie, richiedesi capitale liquido non inferiore 30.000, facilità disporre locali adatti. Scrivere dettagliando sede Torino. 10741 D

LAVORANTE finita capacissima, preferenza, tailleur, cercasi per fine lavoratorio; inutile scrivere se non capace. Lavoro continuo, anno. Offerte «Lavoratorio» Piccolo. 68999 D

MANIFATTURIERE apprendista, pratico, cercasi prontamente per servizio provvisorio. Indirizzo Piccolo. 69087 D

RAGAZZETTA 15enne quale apprendista cerca calzoleria Del Ca. Corso 23. 62744 D

QUARTIERINO vuoto oppure ammobiliato di 2 camere, cucina, comfort moderno, cerco. Offerte «Famiglia 3 persone» Piccolo. 62778 D

RAGAZZETTA cercasi per lavoratorio orefice argentiere. Via Ginnastica 15. 69149 D

RAGAZZO quale praticante d'ufficio per primaria casa cercasi. Possibilmente conoscenza lingua tedesca. Offerte indirizzare sub «Buona famiglia» al Piccolo. 69111 D

SARTA bravissima per vestiti, cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 7115 D

SIGNORE e signora, intelligenti, parlino perfettamente italiano, tedesco e sloveno, vengono cercati per visitare a scopo d'affari privati; buonissime condizioni. Presentarsi dalle 9-11. Indirizzo Piccolo. 69215 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, buona stenodattilografa, italiano e tedesco, cercasi prontamente da Casa spedizioni. Offerte sub «Spedizioni» al Piccolo. 62502 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco cercasi per il primo luglio. Offerte sub Dattilografa 1921» al Piccolo. 62798 D

VENDITRICI praticissime ramo calzature con referenze primarie cerca Calzaturificio Del Ca, Corso. 68161 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA con pensione e pianoforte cercasi per cieco di guerra. Offerte sub «Cieco di guerra» Piccolo. 69167 E

CAMERA ingresso indipendente cerca distintissimo funzionario stabile. Sub «Edy». 62912 E

CAMERE (50) a un letto, comuni, per albergo, cercansi. Offerte «Lanfranco», Piccolo. 62918 E

CAMERETTA o camerino ammobiliati cerca vedova assente di giorno. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 69135 E

CAMERETTA ammobiliata cerca signorina distinta presso famiglia distinta. Offerte sub «Libera», Piccolo. 62872 E

CONIUGI distinti cercano due stanze, cucina, vuote, preferiscono paraggi Chiozza. Sub «A. S.» al Piccolo. 62262 E

DISTINTI coniugi cercano una o due stanze con cucina, ammobiliate, oppure uso cucina, preferibilmente città. Offrte sub «Viennesi» al Piccolo. 62862 E

SIGNORA pensionata cerca cameretta o camerino vuoto, costo familiare. Offerte «Pensionata», Piccolo. 62864 E

SIGNORINA onesta cerca stanzetta o camerino netto presso signora sola o famiglia onesta. Offerte «Assistente» Piccolo. 68963 E

STANZE ammobiliate, vuote, eventualmente quartiere, affittansi. Valdirivo 21, II; dopo 10. 69331 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

A Isola affittansi 2 camere e cucina ammobiliate, con orto presso la spiaggia al mare. Informazioni drogheria Beniamino Degrassi, telefono n. 16. Isola. 166 F

BARCOLA. Stanza ammobiliata, entrata libera, presso Bagno Excelsior, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68691 F

BELLA stanza affittasi letto una piazza e mezza, due giovanotti. Androna del Pane 5, I. 62842 F

CAMERA ammobiliata affitta prontamente piccola famiglia, serio signore. Istituto 34, III. 69281 F

CAMERA e salotto elegantemente ammobiliati, eventualmente uso cucina, affitta a distinte persone famiglia non mestierante. Via Aleardi 321, IV, sinistra. 200 F

CAMERA ammobigliata con vitto affittasi a signorina. Caccia 11 porta 4. 69117 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Largo Boschetto 557 porta 6. Fermativa tramway. 200 F

CAMERA ammobiliata affittasi escluse donne. Via del Ponte 7-II. 69005 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente primi luglio, distinto impiegato. Ventisettembre 81, p. 7. 69205 F

CAMERA grande, due letti, affittasi; escluse donne. Maiolica 11-I. 69241 F

CAMERA matrimoniale e salottino affittansi soltanto a coniugi distintissimi. SS. Martiri 24, p. III, destra. 62780 F

CAMERA mobiliata villa, affitta a serio distinto signore, referenze, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 69001 F

CAMERINO affittasi ad impiegata o signorina assente giorno. Indirizzo Piccolo. 62908 F

CUCINA vuota d'affittare a donna in età, sola, in compenso lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 69185 F

GIOVANE distinto, compagno di stanza cercasi. Paraggi Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 69263 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia 4-II. 68997 F

LETTO con biancheria cedesi in cambio leggeri lavori domestici. Via Bosco 1, terzo. 260 F

PENSIONE privata offre pranzo-cena a lire 150 mensili. Massima pulizia, ottima cucina. Rossetti 12, II piano. 62604 F

PENSIONE darebbesi a persone distinte. Rivolgersi Tiziano 18, III, destra. 62922 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Via Ferriera 25, II, destra. 68837 F

STANZA ammobiliata vicino Politeama primo piano affittasi, esclusi militari. Indirizzo Piccolo. 69041 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69049 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, eventualmente piccolo appartamento, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Inquilino stabile» Piccolo 69119 E

STANZA vuota possibilmente ingresso libero cerca impiegato stato anziano. Offerte sub «Anziano» Piccolo. 69023 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a persona distinta. Giulia 73, porta 5. 7117 F

STANZA vuota bella, quasi ingresso libero, presso piccola famiglia distinto signore affittasi. Indirizzo Piccolo. 69077 F

STANZA con bella vista, ammobiliata, senza luce, ingresso libero, in bel centro, affittasi a signore. Rivolgersi Paduina 7, latteria; dopo le 9. 62928 F

STANZA elegante, pulitissima, affittasi solamente a seria e distinta persona. Via Fontana 10, primo. 69309 F

STANZA affittasi. Anastasio 20, p. 8. 62794 F

STANZA ammobiliata per due persone, con costo, affittasi. Visitare dopo le 11. Chiozza 51-IV, porta 9. 62898 F

STANZA ammobiliata, pulita, soleggiata, escluso donne, affittasi. Via Zamboni 2, porta 18, vicino via S. Vito. 62900 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a distinto signore. Ireneo 4, II. 62840 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 18, I, porta 9. 62838 F

STANZA ammobiliata vicino Stazione centrale, affittasi; preferibile impiegata. Indirizzo Piccolo. 69245 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Media n. 7, IV piano, porta 16. 62860 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 62878 F

STANZA elegantissima, bagno, salotto, luce elettrica, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 69311 F

STANZA grande, lussuosa, luce, uso telefono, pianoforte, affittasi serio, distinto signore, Via S. Giovanni 12, II. 62824 F

STANZA grande, bene arredata, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69175 F

STANZE 2, ammobiliate, sul davanti, affittansi prontamente, escluse donne. Piccolomini 6-I, Fattori. 69239 F

STANZINO ammobiliato, affittasi. Gatteri 33, III, p. 8. 69259 F

VILLEGGIATURA Isola d'Istria: affittansi due camere ammobiliate e cucina, bella posizione, prezzo convenientissimo. Rivolgersi via Montfort 6, porta 5, Trieste. 7124 F

VITTO cerco vicinanze giardino pubblico. Offerte «Giardino» al Piccolo. 69061 F

VITTO completo, sano, abbondante, variato, presso famiglia operaia, pranzo, minestra carne contorno pane lire 35 settimanali. Sapone 5-IV, scala sinistra. 69045 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

ADULTI anche principianti lezioni piano, lire 10 mensili. Colombo 8. 62980 G

ALLA Scuola Moderna, Corso V. E. 45 II, il dott. Smolianoff di Mosca dà lezioni di lingua russa. 449 G

ALLIEVI commissari: apertura luglio di un corso serale (durata mesi 4). Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45-II. 5449 G

ALLIEVI commissari di bordo, apertura di un corso accelerato serale primi luglio. Autorizzata e premiata Scuola moderna, Corso V. E. 45-II. 449 G

ALLIEVO della prima tecnica nautica, cerca ripetitore serio per tutte le materie. Offerte con prezzo sub «Ripetitore», Piccolo. 69303 G

APERTE iscrizioni corso completo annuale conseguimento diploma ragioniere. Autorizzato premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16. Telefono 40-68. 6090 G

APERTE iscrizioni corso completo annuale conseguimento laurea titolo ingegnere meccanico elettrotecnico Politecnico Liegi. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva» Rossini 16. Telefono 40-68. 6090 G

APERTURA 1 luglio corsi lingue francese, inglese, tedesco, professori Majer, Deutschlaender, dottor Ghez, Lengerke, Giaconi. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16 Telefono 40-68. 6090 G

APERTURA 1 luglio corsi regolari lezioni, ripetizioni qualsiasi materia scolastica; italiano, latino, greco, francese, tedesco, inglese, matematica, scienze naturali, scienze giuridiche, commerciali, lettere, arti ecc. qualsiasi classe scuole medie inferiori superiori da professori diplomati e delle scuole locali. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva» Rossini 16. Telefono 40-68. 6090 G

APERTURA 1 luglio corso contabilità prof. rag. Artifoni. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva». Rossini 16, Telefono 40-68. 6030 G

APERTURA 1.o luglio di un corso serale di inglese, metodo Berlitz, tenuto dal prof. Charley Ioyce. Autorizzata e premiata Scuola moderna, Corso V. E. III 45-II. 449 G

AUTORIZZATA Scuola di Disegno e Pittura, Via Roma 22-IV. Corsi preparatori agli esami di ammissione ai R. Istituti ed Accademie di belle Arti e di abilitazione all'insegnamento del disegno. Corsi preparatori esami ammissione e riparazione di disegno a mano e geometrico per allievi di scuola ed istituto tecnico. Lezioni singole e riunite. Corsi liberi. Figura (nudo) e paesaggio. Iscrizioni e informazioni: giornalmente dalle 16 alle 19, presso la scuola. 69853 G

CHITARRA, mandolino, violino, imparo Prof. mente con metodi speciali, facilissimi. Cataldo, Acquedotto 25, III. 62930 G

CONSIGLI legali, istanze, procure, amministrazioni, traduzioni. Redazione «Scientia», Foscolo N. 2. 200 G

CONTABILITA', Corrispondenza, Stenografia. Apertura 1.o luglio di un corso diurno. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

CONTABILITA', corrispondenza commerciale, stenografia, corso accelerato serale, apertura 1.o luglio. Rilasciansi certificati. Autorizzata e premiata Scuola moderna, Corso V. E. 45-II. 449 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, una lira la lezione. Gatteri 12-I. 69211 G

DIPLOMA magistrale per assolte dai licei femminili e per maestre giardiniere. Orario consultativo dalle 15 alle 18. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II.

INGLESE corrispondenza commerciale, grammatica, letteratura, preparazione per esami, primarie referenze di allievi. Ing. Ant. Bravo, Via San Vito 5. 69359 G

INGLESE, francese, praticamente insegna maestro diplomato. XX Settembre 40-II. 69361 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 67577 G

INSEGNANTE bravo per preparare esame I ginnasio cercasi. Offerte referenze pretese Piccolo. 69207 G

MAESTRA francese tedesco. Principianti adulti 20 lire mensili. preparazione esami. Viale XX Settembre 33-IV. 68987 G

MAETRO dà lezioni a scolari. Prezzi mitissimi. Informazioni: Caffè ex Sport. 62894 G

MANDOLINO, chitarra, violino, pianoforte, canto. Scuola musica, Timeus 1 II (ex Acquedotto). 240 G

NAUTICA: corso preparatorio all'esame della I e II tecnica della R. Accademia Nautica. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

PROFESSORESSA diplomata Francia, insegna, prepara esami francese. Cologna, Vicolo Castagneto 250 «Villa Mercede». 69097 G

RIPETIZIONI in tutte le materie, preparazione esami. Autorizzata e premiata Scuola moderna, Corso V. E. 45-II. 449 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni scuole popolari e cittadine. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16, via Boschetto 32, III, sinistra. 55926 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

CANE fox-terrier smarrito venerdì sera, presso via Felice Venezian; generosa mancia all'onesto rinvenitore. Portarlo in via della Borsa n. 2, portiere. 7106 H

PORTAFOGLIO con documenti, danaro, smarrito. Onesto rinvenditore trattenga danaro e porti documenti in via Sorgente 6, trattoria. 69 H

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

20

Lo si vide, ora strisciando, ora trascinandosi sui ginocchi, ora camminando col corpo ripiegato, percorrere tutte le stanze dell'appartamento, uscire sul pianerottolo, infilare le scale, salire al secondo piano dove dimorava Ruggero, ridiscendere al pianterreno, rasentare le muraglie del vestibolo e penetrare finalmente nel giardino d'inverno, dove il sostituto Andrea Lormeau scopriva il suo armeggio nel modo che abbiamo raccontato.

Il giovane magistrato poco mancò non interrompesse la singolare odissea di Caldaguès, ma, punto anch'egli dalla curiosità ed avendo fede nell'abilità ben nota del poliziotto, lo lasciò solo, quasi libero di fare quanto voleva, sotto pretesto d'andar a domandare spiegazioni alla signora De Clamont.

* *

Andrea Lormeau non s'era ingannato, immaginandosi, al vedere Caldaguès, che il barone von Hausbrand doveva occuparsi anch'egli della faccenda.

Infatti trovò proprio costui nel salottino della signora De Clamont-Chantel, poichè questa si era ritirata nella sua stanza da letto per cercar di calmare un poco l'agitazione febbrile in lei prodotta dalle scosse nervose, ch'essa aveva ricevute e che non cessavano.

Era una potenza considerevole, quasi ufficiale, quel banchiere, consigliere tecnico dell'Ambasciata, il quale si riteneva godesse tutta la fiducia dell'imperatore, tanto che, dicevasi, questi corrispondeva direttamente con lui.

Il giovane magistrato, da uomo della sua epoca, non poteva non accordare a questa potenza tutta la considerazione, che possedeva, e, dopo un inchino di gran cerimonia, gli espose i motivi del suo intervento:

— Si tratta di un antico agente della squadra investigatrice, chiamato Caldaguès, il quale si dice incaricato dalla signora De Clamont di fare alcune ricerche in questa casa.

— E' infatti così, signore. Ma, prima di affidare quest'incarico ad un uomo poco raccomandabile per la sua moralità, ma noto per la sua abilità, ho fatto domandare il permesso al signor questore. Ignoravo che i magistrati si trovassero già sul luogo e pensavo si trattasse soltanto d'un'inchiesta preliminare fatta dal commissario di polizia... Se no, siate certo...

Andrea Lormeau, fermandolo col gesto, si limitò ad inchinarsi.

In fondo non si lasciava illudere dal procedere del barone, il quale, forte della propria influenza, incominciava addirittura coll'agire.

Dal momento che s'era passato al disopra di lui, il sostituto non aveva nulla a ridire; solamente il giudice istruttore poteva ordinare sovranamente; ma c'era ragione di credere che questi, malgrado la sua rigidezza, non si ribellerebbe contro le decisioni dei pezzi grossi... E poi a che pro?

Intanto Caldaguès poteva continuare tranquillo l'opera sua.

— Voi, che avete visto quell'uomo, — chiese il barone — credete che riesca?

— Egli si vanta almeno d'aver scoperta una traccia, che sta seguendo.

— Ah! sarebbe una vera fortuna, particolarmente per la signora De Clamont la quale è in preda a terrori assurdi.

— Colui non domandava anzi che un quarto d'ora per terminare. Ma io lo conosco per millantatore.

— Sarebbe allora interessante seguire da vicino il suo lavoro?

— Credo anch'io.

— Se andassimo presso di lui?

— Stavo per proporvelo, signor barone.

— Scendiamo allora.

Ed alla cameriera, che attraversava la stanza, chiamata dalla padrona, il banchiere von Hausbrand disse:

— Avvertite la signora che la terrò informata di quanto può succedere.

I due uomini scesero e nel vestibolo incontrarono il segretario Sluyssen, il quale tornava coll'autorizzazione domandata di far lavorare Caldaguès, «sotto il controllo, però, del signor giudice istruttore, incaricato dell'inchiesta».

Era il momento d'informare il signor D'Argens della situazione.

Il magistrato aveva giusto finito l'interrogatorio dei domestici; fece un po' la smorfia e prese la cosa malamente; ma la sua prudenza naturale e la cura di non nuocere al proprio avanzamento lo trattennero dal suscitare uno scandalo.

— Sia pure — disse. — Andiamo a vedere se questo irregolare ha scoperto qualcosa di utile al cammino regolare della giustizia.

Caldaguès appariva in quell'istante sulla porta del giardino d'inverno, ritto in piedi, colla candela in mano.

— Ebbene?... — chiesero ad un tempo il barone ed Andrea Lormeau.

— Ebbene, — rispose l'altro colla sua voce strascicata — non ho più che a concludere. Bisognerebbe solamente che potessi entrare nella stanza, dove Morin custodisce un altro.

— Nella biblioteca?

— Io non so che stanza sia.

— Ebbene, venite qua. Vi farò entrare — disse il signor D'Argens, rassegnandosi a ciò che non poteva cambiare.

— Grazie, signor giudice.

Questi guidò il gruppo e mosse verso lo studio, dove infatti si trovava Morin posto a guardia di Francesco Thibaut, il quale era assorto ne' suoi disegni.

Il giovane ingegnere volse appena la testa, quando i magistrati ed il corteo entrarono nella biblioteca e si raccolsero presso la porta per lasciare il maggiore spazio possibile al glorioso Caldaguès, che pareva l'eroe della giornata.

Costui si mise ad esplorare il suolo, cominciando dalla porta d'entrata; attraversò la camera e venne a finire a piedi dello scompartimento centrale della grande scansia appoggiata al muro comune colla casa vicina; si fermò un istante, si rialzò a poco a poco e parve esaminare il dorso dei volumi disposti sui piani.

Francesco Thibaut non conservava più quella sua aria indifferente; aveva lasciato il lavoro e attentamente seguiva tutte le mosse del poliziotto; non ne perdeva una e sembrava provare stupore doloroso al vedere costui tendere verso un punto invisibile con una precisione, per dir così, matematica.

Caldaguès si stese di nuovo carponi e, sempre munito della candela, si mise a rilevare una traccia, che univa l'entrata in cui si trovava alla porta che, praticata nella vetriata, dava sulla galleria, in cui era stato commesso il tentativo d'assassinio.

(Continua)

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AA. 8 quartieri vuoti, 17 ammobiliati, 1000 scambi, 30 ville, 80 case, diversi magazzini, trattorie, latterie, industrie, esercizi ecc. ecc. affittansi vendonsi scambiansi. Corso Garibaldi 13-II Bottig. 24872 I

AA. Quartieri affittansi, ogni posizione, tutte grandezze. Pronta entrata. Ginnastica 34-I porta 3. 62906 I

A. Affari qualsiasi, affittanze, quartieri vuoti, ammobiliati, ville, stanze, uffici, industrie, ecc., cessioni quartieri, negozi, industrie, compravendite qualsiasi genere. Rivolgersi Universalpost, via Riborgo 45, II, primario ufficio Venezia Giulia; nulla è dovuto anticipatamente. 62932 I

A. Affittansi 3 stanze, comodo cucina; 4 uso ufficio; 10 vuote; 5 ingresso libero; 20 ammobiliate. Universalpost, via Riborgo 45. 62932 I

A. Magazzino grande adattissimo studio fotografico, affittasi. Madonnina 2. 69027 I

A Grignano affittasi prontamente villino 2 stanze cucina giardino acqua, nuovo ammobiliato, vicino mare. Rivolgersi Hotel Mignon, Grignano. 69067 I

A Grignano affittansi prontamente due stanze con pensione. Hotel Mignon, Grignano. 69057 I

APPARTAMENTO 11 stanze lussuose, stazione, parte ammobiliato affittasi. Offerte «62886» Piccolo. 62886 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze bagno e camerino affittasi causa partenza: Indirizzo Piccolo. 69193 I

APPARTAMENTO ammobiliato: camera matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi 1 luglio a coniugi soli, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 69227 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, comfort, tre camere, due camerini, cucina, posizione centrale, affittasi, eventualmente cedesi. Scrivere: «Panorama» Piccolo. 69081 I

APPARTAMENTO di due camere cucina, scambiasi con uno di 3 o 4, stanze, possibilmente Marina. Indirizzo al Piccolo. 69099 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, vendonsi compreso quartiere. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 220 I

MAGAZZINI due grandi città affittansi prontamente. Offerte «Magazzini» Piccolo. 68865 I

MAGAZZINO centrale, chiaro, gas, acqua, telefono, scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69081 I

OPICINA. Affittasi villa, posizione senza polvere, cinque stanze indipendenti, cucina, puro mobilio, soffitta, cantina, giardino, cisterna. Indirizzo al Piccolo. 69133 I

PORTOROSE Villa Trento Pension rimesso completamente a nuovo, affittansi stanze con pensione, prezzi convenientissimi. 62902 I

QUARTIERE grande, lussuoso, con tutto comfort moderno, posizione centrale, scambierebbesi con altro più piccolo situato possibilmente centro, condizioni, epoca da convenirsi. Offerte Casella postale 99, centro, Trieste. 68729 I

QUARTIERE tre camere, camerino, terrazza, acqua, scambiasi con più piccolo, possibilmente paraggi Barcola oppure S. Luigi. Rivolgersi Fonderia 10, porta 12, interno. 69195 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 69091 I

QUARTIERE camera, cucina, bene ammobiliato per coniugi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62636 I

QUARTIERE disponibili tre stanze camerino cucina mobiliato conmfort moderno paraggi Piazza Goldoni. Rivolgersi via Valdirivo 27, trattoria. 62866 I

QUARTIERE elegantemente ammobiliato 7 locali con sala che può contenere 60 persone ed annesso giardino centro città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69313 I

QUARTIERE 4 stanze cucina tutto ammobiliato con decreto alloggio affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 1676 I

QUARTIERINO soffitta paraggi Cavana, scambiasi anche con uguale. Indirizzo al Piccolo. 68979 I

SCAMBIASI appartamento due stanze cucina, terrazze, confort, centro Pola, con uguale o più grande Trieste centro. Indirizzo Piccolo. 68289 I

STANZE 2 per ufficio, centro, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61173 I

TRE camere, camerino, bagno, cucina, parzialmente ammobiliato affittasi, comfort. Vasari 10 spaccio vini, Camilo. 62904 I

VILLA ammobiliata Barcola Riviera, anche divisibile due distinte famiglie, sei stanze, cantina, cucina, giardino, vasta campagna, fitto trimestrale millecttocento, affitterebbesi attendendo tutto ventotto. Scrivere «Anche subito» Piccolo. 68829 I

3 locali uniti, uno pianoterra, gli altri mezzanino, adatti uso deposito, oppure ufficio, affittansi. Scrivere sub «Centralissimo» al Piccolo. 67791 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AGENZIA Fabris cerca appartamenti, stanze, quartieri ammobiliati, nullo dovuto anticipatamente. Piazza Borsa 2-III. 69201 L

APPARTAMENTO ammobiliato pure vuoto qualsiasi grandezza, posizione e condizioni, cercasi. Offerte «Oro» Piccolo. 24872 L

APPARTAMENTO cercasi possibilmente vuoto, pagando bene, esclusi mediatori. Offerte «Savoia» Piccolo. 69283 L

CERCO appartamento minimo due stanze cucina vuoto, pronta entrata. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 69063 L

CONIUGI soli cercano due, tre stanze con cucina, vuote. Scrivere Casella postale 253 centro. 52870 L

MAGAZZINO o tettoia, chiarissimo, cavo elettrico, vicino posta grande, uso officina, cercasi. Cervellini, Vasari 17. 67833 L

MAGAZZINO uso garage cercasi. Offerte sub «Auto» Piccolo. 69179 L

MAGAZZINO cerca primaria ditta per deposito merci. Offerte «Città» Piccolo. 69179 L

MAGAZZINO, possibilmente centro, cercasi. Off. «Commerciante» Piccolo. 69265 L

MAGAZZINO vastissimo, oppure tettoia, qualsiasi punto, purchè non sia riva. Indirizzare offerte sub «Vastissimo» al Piccolo. 69131 L

QUARTIERE città, due o tre stanze con camerino, cucina, persone adulte, cercasi. Offerte Piccolo «Estero». 63633 L

QUARTIERE due, tre camere cucina, Trieste o Barcola, cercasi per settembre. Offerte «Settembre» al Piccolo. 62746 L

QUARTIERE vuoto 2 stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte sub «Urge» Piccolo. 69155 L

QUARTIERE 2 camere e cucina, possibilmente in campagna, cercasi. Offerte con prezzo «Itala» Piccolo. 69231 L

QUARTIERE comfort, centrico, quattro stanze, stanzino, cucina, con due quartieri di due stanze, cucina, centro scambierei; eventualmente cerco uno di due stanze, cucina, ammobiliato oppure vuoto. Offerte «Scambio» Piccolo. 62778 L

QUARTIERE vuoto almeno 3 stanze cerca negoziante triestino. Indennizzata qualsiasi spesa alloggio. Indirizzare Casella postale 53. Piazza Borsa. 69299 L

QUARTIERINO vuoto, 4 o 5 stanze, cucina, cercasi 15 agosto anche lungo contratto. Scrivere Direzione Infermeria Presidiaria. Trieste. 68791 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

Camere matrimoniali, in frassino, faggio, quercia, mogano, a prezzi di assoluta concorrenza. Geppa 8. 69007

Matrimoniale lussuosissima, mogano massiccio, nuovissima, prezzo eccezionalmente favorevole, vendesi. Ventisettembre 51-I destra. 62508 M

ACCAPPATOI spugna, per signora, per bambino, modello modernissimo, vendonsi, prezzo d'occasione. Via Tor San Piero 14, II, porta 14. 69033 M

ANASTIGMATICO L. 8. Rietzschel (Monaco), sei e mezzo per nove, vendesi. Via Udine 69, III. 68767 M

ANNESSIONE, serie timbrate e non vendonsi, lire 20 la serie. Gatteri 46, magazzino, 3-4. 68993 M

APPARATO fotografico uso città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69287 M

ARGENTO, fiorini e corone vendonsi. Offerte con prezzo massimo sub «Argento» al Piccolo. 62796 M

ARMADIETTO, tavolo cucina, vendonsi. XXX Ottobre 13, primo, porta 10. 69209 M

ARMADIO noce per vestiti, reposé, dormeuse, tavolo bambù, tutto quasi nuovo, vendonsi rara occasione, causa partenza. Via Rossetti 17, pt., Polak. 68801 M

ARMADIO con specchio, 6 sedie nuove marca Thonet. Canova 9, porta 18. 7118 M

ARMADIO 4 cassetti, massiccio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62904 M

ARMADIONE, armadio con quattro cassettini, tavolino, specchio con due quadri, vendonsi, occasione. S. Maria Madd. sup. N. 313 69083 M

ARMADIONE e colapiatti da cucina vendonsi a buon prezzo. Via Montecchi 11, II, Adamolli. 62786 M

ARREDAMENTO completo occasione: vasca da bagno con doccia e macchina gas germanica, bollitore gas con 10 fiamme, due forni, arrostiere automatica, vendonsi. Manzoni 4, pt., pittore. 62646 M

BIBLIOTECHINA, migliori classici tedeschi, vendesi, occasione (50 volumi, edizione di lusso). Istituto 4, IV, sinistra. 69029 M

BICICLETTA di occasione, quasi nuova, mezza corsa, vendesi. Via dell'Industria 8, II, Cobal. 69021 M

BICICLETTA vendesi. Piazza Ospedale 3, porta 10. 69327 M

BICICLETTA militare, altra borghese, vendonsi entro oggi. Piazza Sansovino 7, officina. 69329 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi. Via Risorta 12, I p. 68991 M

BICICLETTA donna, quasi nuova, vendesi, lire 350, causa partenza. Ferriera 5, Marchio. 69013 M

BICICLETTA contropedale, con accessori, ottimo stato vendesi. Battisti 33, II, 62770 M

BICICLETTA mezza corsa; altra viaggio, fortissima, vendonsi, rara occasione. Cecilia Rittmeyer 14. 62766 M

BICICLETTA da donna vendesi occasione. Via C. Ghega 6-I, sinistra, dalle 14-16. 62622 M

BICICLETTA vendesi lire 400. Cecilia 6, IV, sinistra; dalle 12-14. 68665 M

BICICLETTA quasi nuova, rara occasione vendesi occasione. Conti 20, porta 9. 69171 M

BICICLETTA 250, stivaloni, impermeabile vendonsi. Piazzetta Giuliani 1, macelleria. 69293 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi lire 320. Via Bosco 50-III, destra. 220 M

BICICLETTA Cleveland, da donna, vendesi qualunque prezzo. Via Rigutti 51, Backer. 220 M

BICICLETTA mezza corsa, altra donna, vendonsi Via Tiziano 6, II. 62890 M

BICICLETTA corsa, quasi nuova, occasione, vendesi. Via Manzoni 20, portinaia, dalle 10-12. 628888 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi prezzo mite. Tiziano Vecellio N. 11, porta 7. 69265 M

BICICLETTA Conventri, mezza corsa, salon, stivaloni, impermeabile, vendonsi. Caprin 5, I. 69223 M

BICICLETTA militare germanica, leggerissima, camere d'aria, coperture nuove, ruota libera, due freni, accessori, vendesi occasione. Istituto 40, terzo, sinistra. 69247 M

BICICLETTA usata, fortissima vendesi. Pozzo bianco 6, pasticceria. 62823 M

BICICLETTE due, lire 300 e 350, vendonsi occasione. San Marco 43, I piano, porta 29. 62784 M

BICICLETTE vendonsi, lire 350 l'una. Via Pietà 29, calzolaio. 62784 M

BILANCIA per semola perfetta, altra piatti ottone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69157 M

BOCCHINI ambra, argento, portasigarette argentati, vendonsi mite prezzo. Ind. Piccolo. 62688 M

BORSA argento nuova, 246 grammi, per lire 220, una bella spilla d'oro orologio oro fortissima 3 casse da signora, un braccialetto d'oro, due anelli, uno con diamante, uno con rubino, vendonsi subito. Indirizzo Piccolo. 69151 M

BOTTEGHINI frutta; magazzino carbone, vendonsi. Rivolgersi: latteria, via Caprin 12. 69055 M

BOTTIGLIE vuote, scrivania elegante, mobili cucina, letto ferro, poltrona sdraio, vendonsi. Corso Garibaldi 14, II, Cattaruzza. 68956 M

BUSTA sigarette argento, occasione, vendesi. Torre bianca 41, V. 68809 M

CAMERA mogano, noce, rovere, marmi e luci, vendesi qualsiasi prezzo. Via Pondares 4, trattoria. 68819 M

CAMERA matrimoniale con materassi, suste, sedie e tavolo da vendere. Acquedotto 73, quarto. 69191 M

CAMERA matrimoniale chiara, faggio cotto, senza rimesso, vendesi metà prezzo reale. Corso Garibaldi 29 porta 6. 340 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo buonissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 62914 M

CAMERA matrimoniale chiara, finissima, con grande e magnifica psiche, marmi rosa, lavoro eseguito con precisione, altra chiara (olmo). pure con psiche, vendonsi con straordinario ribasso. Via Ferriera 5, pt. 69283 M

CAMERA matrimoniale usata, con suste, lavorazione anteguerra, vendesi. prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 69295 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, modernissima, con psiche, cristalli, specchi, vendesi metà prezzo valore. Visitarla dalle ore 9 alle 12, via Udine N. 2, IV p., porta 17. 1674 M

CAMERA letto lussuosa, lavoro magnifico, mogano, grandiosa psiche, vendesi prezzo conveniente. Foscolo 1, pianoterra. 280 M

CAMERE (2), matrimoniali, nuove, chiare, psiche, altra lavamano, vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, I. 62853 M

CANE lupino, intelligentissimo, poliziotto, germanico, vendesi causa partenza. Acquedotto 73, mezzanino. 69307 M

CANE lupino, giovane, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68773 M

CANE da caccia, giovane, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62522 M

CANE lupo, pura razza, da vendere. Visitare dalle 11 alle 13, via Pasquale Revoltella 23, I, destra. 68787 M

CANE giovane, signorile, da vendere. Via Ginnastica 6, III piano, destra. 69137 M

CAPPELLI feltro, duri, moda vecchia, vendonsi. Via Milano 16, porta 4. 69323 M

CAPRA ottima lattifera e caprette slattate, vendonsi. Trattoria Cappuzzera, via S. Cilino. 69459 M

CAPRETTI bellissimi esemplari, pura razza turca, vendonsi. S. Luigi 257, Villa Enrico Pollack. 69107 M

CARRO due ruote da vendere. Via della Tesa 52. 62456 M

CARROZZELLA legno, bambini, pieghevole, con folo, vestiti, mantelli, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 64593 M

CASSE controllo National, diversi modelli esterni nichelati, occasione, rimessi a nuovo, con garanzia, comode condizioni di pagamento, offre Cremonesi. Via Trento 5, telefono 12-40. 1259 M

CATENA oro per donna, grammi 32, vendesi. S. Marco 33, porta 65. 68233 M

CAVALLA bravissima per tiro, vendesi con carro, prezzo vera occasione, causa cessazione commercio. Indirizzo Piccolo. 69081 M

COLLEZIONE monete argento vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7119 M

CROCE sepolcrale, con banchine e colonne, vendonsi. Via Galilei 5, porta 5. 68965 M

CUCINA completa, laccata in bianco, vendesi. Crosada 14, I, Leban. 68967 M

CUCINA signorile vendesi a prezzo onestissimo. Via Milano N. 22, I. 69321 M

CUCINA moderna, ultimo modello, lavoro garantito, marmi, vendesi, lire 1400. Foscolo 1, pianoterra. 260 M

CUCINA modello nuovissimo, ultima novità. per la prima volta fabbricato a Trieste, marmi, laccatura speciale, vendesi, prezzo vera occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 62289 M

CUCINA nuova, modernissima, laccata bianco, 10 pezzi, vendesi, occasione, 1100, prezzo da contrattarsi. Via Piccardi 30, IV, Vidiz. 62834 M

CUCINA di massima eleganza, laccata, con marmi, vendesi con garanzia. Via Scalinata N. 7, pianoterra. 62800 M

CUCINA rara bellezza, novità, laccata, marmi, lavoro garantito, vendesi prezzo mite, Molino a vento 5, liquoreria. 62806 M

CUCINA laccata, modernissima, colapiatti zincato, lire 950, vendesi. Ferriera 16, pianoterra. 62776 M

CUCINA fortissima, alluminio, nuova, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 69161 M

CUCINA grandiosa di lusso, modello straordinario, vendesi occasione. Caprin 8, secondo. 62880 M

DIVANO bello, grande, peluche; tavola; credenza; sedie pelle; attaccapanni, vendonsi. Anastasio 10, II. 62763 M

DIVANO Machnich, a 2 letti, con materassi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69003 M

FORNIMENTO piatti, inglese, bellissimo, completo, 12 persone, vendesi, lire 1200 Visitare dalle 10-13, Piccolomini 9, porta 5. 68973 M

FRANCOBOLLI annessione vendonsi miglior offerente. Offerte «Trecento» Piccolo. 68977 M

FRANCOBOLLI annessione, 450 serie, vendonsi giornata, lire 800. Coroneo 13, quarto. 7112 M

FRANCOBOLLI annessione, timbrati settimana emissione, vendonsi. Offerte «Miglior prezzo» al Piccolo. 69301 M

FRANCOBOLLI annessione, 500 serie timbrate, lire 1000. Consorzio Filatelico Abbazia. 7111 M

FRANCOBOLLI annessione vendonsi al migliore offerente. Offerte «15. serie» al Piccolo. 69217 M

FRANCOBOLLI annessione, vendonsi parecchie serie. Indirizzo Piccolo. 69163 M

FRANCOBOLLI annessione, nuovi e usati, 100 corone la serie. Bumgrater, Vienna. 7113 M

FRANCOBOLLI collezione album Schwaneberger vendonsi. S. Marco 33, porta 55. 69233 M

FRANCOBOLLI annessione, 200 serie, vendonsi lire 10 la serie. Offerte «Autentici» Piccolo. 240 M

FUCILE caccia, calibro 12. e macchina scrittura visibile, nuova, vendonsi, occasione. Dalin, Tintore 5, I. 69275 M

GHIACCIAIE per famiglie, trattorie, macellai a prezzi d'occasione, facilitazione di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 67665 M

GRAMMOFONO 12 dischi comici, occasione, L. 280. Capitelli 7, III, Bressan. 7123 M

IMPERMEABILE nuovo, salon, stivaloni adatti ufficiale, bicicletta, vendonsi. Caprin 5, primo. 69223 M

INVETRIATE, finestre ed altro vendonsi, d'occasione, lunedì. Solitario 19. 62852 M

LAMPADA per camera pranzo, vendesi. Tintore 1, I. Periz. 69325 M

LETTI due e una susta, tutto nuovo, vendonsi. Largo Santorio N. 2, III p., 2-5. 62758 M

LETTI legno duro, lire 135 in poi; suste 80; materassi 60; sgabelli, armadi, lavamani, tutto nuovo, vendo prezzo occasione. Scorzeria 7, I. 62936 M

LETTI ottone con suste metalliche, qualità ottima, L. 500. Via Massimo d'Azeglio 22. 67665 M

LETTI noce 130, suste fortissime 100, materassi 65, sgabelli, armadi, lavamano, vendonsi anche singoli. Massimo d'Azeglio 3, I. 62858 M

LETTO con susta, una persona e mezza, vendesi. Rossetti 12, V, sinistra. 69011 M

LETTO ferro, susta, materasso, scambiansi armadio grande, vendesi culla ferro. Cornelia Romana 1-26. 69249 M

LETTO a due piazze, susta, da vendere. Via Alfieri 9, III. 68673 M

LETTO piazza e mezza, susta nuova, vendesi 350 Portineria. via Ferriera 31. 62816 M

LUPI 5 giovanissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62494 M

MACCHINA cucire Singer, testa rientrante nuova, vendesi. Donadoni 2, IV. 68995 M

MACCHINA Singer da calzolaio, adatta anche per sarto, vendesi. Via Petronio 50, III piano Duitz. 69225 M

MACCHINA spoletta rotonda, lire 500, nuova vendesi. Viale XX Settembre 52, porta 10. 7110 M

MACCHINA cucire usata. Singer. vendesi, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 69297 M

MACCHINA da scrivere Remington, L. 750, vendesi. Carducci 12, IV. 69291 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi, occasione. Via Caccia 11, porta 4. 69117 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», in ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69043 M

MACCHINE cucire nuove vendonsi, L. 460 (anzichè 800). Indirizzo Piccolo. 7107 M

MATERASSO, susta metallica, nuovi; letto improvvisato, 140; altra imbottita, vendonsi. Giustinelli 1, A, scaletta Tigor, pianoterra, prima corte. 68985 M

MEYER-Lexikon, 23 volumi, nuovissimo, vendesi, 500 lire. S. Michele 7, primo. 7109 M

MOBILIO anticamera, armadio, scrittoio, divani, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Udine N. 20, porta 16. 62750 M

MOBILI usati, suste, materasso lana, vendonsi, occasione. Via Torricelli 8, I p., sinistra. Visitare domenica, 10-12. 69141 M

NEGOZIO con quartiere grande, centralissimo, cedesi. Offerte Piccolo. 7125 M

OCCASIONE: letto ferro, susta, materasso, cassoni biancheria, banco a cassetti, ghiacciaia adatta latteria o fruttivendolo. Media 22, corte, pittore. 69267 M

PIANINO Hoelzl-Heitzmann, mogano, nuovissimo, pianoforte Streicher, perfetto stato, vendonsi mancanza spazio, prezzo favorevole. Via Udine 18, porta 9. 380 M

PIANINO, stupendo modello, incrociato, piastra, massimo ordine, vendesi. Indir. Piccolo. 62924 M

PIANINO nero, incrociate, metallica avorio, 3 pedali, vendesi. Via Milano 22-I. 68483 M

PIANINO marca estera, ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo «Piccolo». 7082 M

PIANINO nero Lauberger Gloss, corde incrociate, metallica avorio, vendesi. Via Milano 22, I. 61988 M

PIANO, marca viennese, buon sato, vendesi. Canova 21, porta 2, 10-2. 62718 M

PIANO Mignon nero Hoelzl & Heitzmann, vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 68483 M

PIANOFORTE perfetto stato, vendesi, prezzo modico. Via P. Paolo Vergerio 252 R I, III p., porta 16. 69315 M

PIANOFORTE Schnabl, voce sonora, vendesi, prezzo mite. S. Francesco 40. I, destra. 69235 M

POLTRONA ammalati; harmonium; 2 madonne, una dipinta a mano; pressa copialettere, vendonsi. Dalle 12 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 69129 M

PRESSA nuova per fieno, vendesi lire 1000. Corva, via Tesa 35. 62678 M

RACCHETTA quasi nuova, vendesi, buona occasione. Solitario 16, II, destra. 69143 M

SALOTTINO ricevere, vendesi, prezzo occasione. Via Alice 8. 69001 M

SALOTTO-studio, palissandro, lussuoso, moderno, nuovo, vendesi, occasione. Madonnina 17, secondo. 69121 M

SCRIVANIE (2), massima solidità, vendonsi. Rossetti 35, V, porta 13. 62916 M

SCRITTOIO grande, con molti cassetti, solidissimo, vendesi. Rivolgersi: custode Teatro Eden. 62720 M

SPECCHIO cristallo 70x125, cornice legno indorato, vendesi occasione. Via Miramar 21. 67807 M

STANZA matrimoniale completa, con armadio a 4 cassetti, uso scrittoio, vendesi. Via Udine 4, secondo. 69229 M

STANZA letto, mogano, prezzo ridottissimo, vendesi o scambiasi altra merce. Magazzino via Fontana 11. 68807 M

STANZA matrimoniale lussuosa, pero frassino, vendesi anche facilitazione pagamento, persona solvibile, Molingrande 44, porta 8. 62868 M

SUSTE da 100 lire in poi, materassi da 70 in poi, ottomane, divano a letto. divanetti, poltrone, brande, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 460 M

TAPPETI d'occasione, Echiras, Belucistan, vendonsi causa partenza. Visitare dalle 4 alle 6, Via S. Michele 13, III p. 68983 M

TAPPETI «Muskabat» 350x250, «Kazak» 225x180, vendonsi. Mazzini 49, II, Eppi. 62292 M

TORNIO Egalisier completo 0.70 da punta a punta, accessori, diversi ordigni da meccanica vendonsi. Via Riccardo Pitteri 5, porta 4. 7108 M

TROMBA per banda e orchestra, quasi nuova, vendesi, un metodo per clarino uno, per piano, uno per violino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo 7090 M

VALIGIA grande, cuoio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7126 M

VENDONSI prontamente: una stanza da letto, una cucina, un pianoforte. Gretta di sotto N. 160-161. I piano. 62798 M

VESTITI 2, nero, bleu, da vendere, buon prezzo. Settefontane 2, porta 4. 62754 M

VESTITI uomo, impermeabili, calzoni, vendo occasione, 50 percento ribasso. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 61904 M

VESTITO seta, nuovissimo, vendesi, lire 140. Corso Garibaldi 15, III, destra. 69047 M

VESTITO bianco, da uomo, vendesi. Coroneo 29, porta 6. 62826 M

VESTITO bleu e mantello nero, seta, vendonsi. Viale XX Settembre 37, quarto piano. 69165 M

VETRINA da cucina, bellissima, nuova, moderna, con marmo bianco, più bellissimo specchio grande, con cornice intagliata vendonsi occasione. Via Madonnina 26 (Roberto). 69221 M

VIOLINO «Steiner» nuovissimo, vendesi lire 180, compreso arco, busta. Via Udine 18, porta 9. 280 M

VIOLINO vecchio L. 120, viola finissima 150, mandolino, vendesi, tutto d'occasione. Incaricato prof. Cataldo, Ventisettembre 25, III. 62930 M

VOLPE viva, domestica, tre anni, vendesi. Via Chiozza 44, magazzino. 69081 M

120 serie francobolli annessione, vendonsi, miglior offerente. Offerte «Andros» Piccolo. 62744 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquisto. Libreria Antica e Moderna San Nicolò 30. 61106 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8, Drogheria Zimon. 61988 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi, anche fuori Trieste. Offerte (prezzo, marca) «Pasquali» Piccolo. 63017 N

PORTONE ferro usato, serramenti, filo spinato, cercasi. Offerte «Reticolato» Piccolo. 69183 N

SPECCHIO molato, senza cornice, per stanzino bagno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68459 N

VALIGIA pelle cercasi d'occasione. Offerte con prezzo «Subito» Piccolo. 69213 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AA. Biancheria di lusso, confezionata, per signora, vendesi. Lavoratorio Mirri, Carducci 32, porta 16. 69319 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

BICCHIERI birra, vino, acqua, bicchierini, bottiglie, ecc., vendonsi straoccasione. Visitare campioni. Giacinto Gallina 5-I. 62726 O

CAPPELLI per signora e guarnizioni con forti ribassi vendonsi presso Scrosoppi. Corso 39. 69197 O

SCARPE donna, uomo, ragazzi, (residui campionari), vendonsi, anche singole paia. Prezzi occasione, Venti Settembre 87, porta 4. 68975 O

SEDIE chiare, nuove, uso Gorizia, 500 pezzi, vendonsi. Ditta Zevelechi, Piazza San Giovanni 6, mezzanino. 68769 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILE rappresentante bene introdotto primari Hotels, Ristoranti, Bars, cercasi. Scrivere con referenze: Distilleria Internazionale, Pescara. 10749 P

AGENTI esperti, pratici, cerca subito Agenzia apertasi testè a Trieste di importante Compagnia d'Assicurazioni. Per offerte e spiegazioni scrivere con referenze a Casella 233, Trieste 3 375 P

AGENTI viaggianti per l'Istria e produttori per Trieste per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, bene retribuiti, cercansi. Offerte, con referenze, all'Agenzia generale di Trieste. 69745 P

BISCOTTIFICIO Triestino cerca abile piazzista. Offerte dettagliate «Biscottificio» al Piccolo. 69189 P

CERCHIAMO ogni Comune Italia rappresentanti 2000 mensili fisse. Mainolfi, Montesarchio. 10744 P

COMPAGNIA assicurazione tutti rami cerca abili agenti accordando provvigioni massime. Offerte «Agenti» al Piccolo. 69219 P

DEFRIESWERKE Düsseldorf. Macchine, utensili, apparecchi sollevamento, macchine elettriche. - Rappresentante Veneto e Terre redente cerca subagenti provvigione. Esigonsi referenze, conoscenza articolo e piazza. Cambi, Galleriaveneta. 20279 P

ESTRATTI, assenze, polvere vermouth Torino accreditata fabbrica torinese con perfetta organizzazione e viaggiatori Italia e Estero cerca rappresentante per Venezia Giulia. Inutile offrirsi senza primarie referenze e conoscenza articolo. Offerte sub Cassetta 3001 Ufficio Pubblicità, Capuccini 18, Milano. 10746 P

PIAZZISTA cravatte lavabili, piquè, seta, cercasi. Scrivere: Casella postale 340. 68971 P

PIAZZISTA capace con attestati, introddotto commestibilisti, salumerie, pasticcerie, a paga e provvigione, cercasi. Offerte sub «Attestati» al Piccolo. 62832 P

PIAZZISTI bene introdotti presso droghieri e commestibilisti accettansi verso paga mensile e provvigione per un prodotto conosciutissimo. Offerte sub «Fabbrica» Piccolo. 69169 P

PRIMARIA ditta cerca serio piazzista ramo alimentari. Offerte «Pretese» Piccolo. 69189 P

STABILIMENTO lavorazione legno cerca rappresentanti, piazzisti, capoluoghi Italia, estero, articolo tacchi di legno. Esigonsi referenze bancarie. Cassetta B. 2927, Unione pubblicità italiana, Catania. 10734 P

VIAGGIATORE a provvigione ramo drogherie e ferramenta, avente altre rappresentanze, cercasi da ditta già conosciuta. Offerte dettagliate con referenze e pretese sub «Drogherie» al Piccolo. 68869 P

VIAGGIATORI per Venezia Giulia, Veneto, Dalmazia e Bosnia, cercansi prontamente a buone condizioni. Offerte dettagliate sub «Paga fissa Dieta Provvigioni» al Piccolo. 69169 P

RINGRAZIAMENTO

Ringrazia tutti coloro che vollero onorare la memoria della sua diletta

LYDIA

sia col gentile invio di fiori che con l'accompagnamento all'estrema dimora

la famiglia WEISS GUSTAVO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, sentiamo il dovere di ringraziare
IL PRESBITERIO
DELLA COMUNITA' EVANGELICA
DI CONFESSIONE ELVETICA
IL PARROCO signor SCHALAUDEK
e tutte quelle gentili persone che in vario modo cercarono di lenire il nostro immenso dolore.

Famiglie HARTKOPP e REVERE

Le famiglie di **Romeo Veronese** e **Attilio Nordio** ringraziano di cuore le gentili persone che vollero rendere tributo di affetto al loro amato padre

Giovanni Veronese

GARIBALDINO

Un grazie speciale porgono al Fascio triestino di combattimento, all'Associazione combattenti ed alla Giovane Italia.

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

AUTOGARAGE Roma, grande rimessa lire 60 mensili. Pezzi ricambio, benzina, olio. Autocarri trasporto merci sempre pronti, prezzi miti. Via Piccardi 23, telefono 36-10 B. 24488 Q

AUTOMOBILE Laurint Klement 16 HP, carrozzeria torpedo modernissima, economicissima, vendesi. Rivolgersi Bos, via Sanità 10, I. 7121 Q

AUTOMOBILE Graef & Stift torpedo, sei posti, vendesi occasione. Rivolgersi portineria, Corso V. E. 24. 69257 Q

AUTOVETTURETTA 2 posti, perfetto funzionamento, vendesi causa partenza, 5000. Indirizzo Piccolo. 560 Q

BARCA da pesca, con vela, remi, vendesi. Via Galleria 6, mezz., sinistra. 68755 Q

CAMION grande noleggiasi per trasporti. - Via Fonderia 7. 67199 Q

CAMIONS noleggiansi qualunque destinazione, prezzi miti. Tel. 37-17. 68659 Q

CAMIONS diversi Fiat 18 B. L. ottimo stato cedonsi prezzi accessibilissimi causa forte crisi lavoro. Melappioni, Via Duomo, Monfalcone. 63741 Q

CAMIONS noleggiansi per qualsiasi destinazione a prezzi modici. Via Piccardi 7, telef. 654. 24256 Q

LIQUIDIAMO: autocarri Fiat 18 B. L., B. L. R., 18 P., 15 Ter, F. 2, perfetti; autovetture Fiat; rimorchi, pezzi ricambio veri Fiat, anelli pieni ecc. Lazzaretto vecchio 42. 24769 Q

MOTOCARROZZELLA Harley Davidson, vendesi. Via S. Giovanni 10, negozio. 68799 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior, collaudata, bollata, perfetto funzionamento, vendesi, occasione. Garage Media 3, Marcello. 62608 Q

MOTOCARROZZELLA Nekarsum, nuova, 1921, prezzo irrisorio. Donizetti 6, I, Perfoglia. 62248 Q

MOTOCICLETTA con carrozzella cerco; darei in cambio motoscafo grande 9 m., 12 HP, con licenza industriale. S. Michele n. 10, pt. Ljubich. 68789 Q

MOTOCICLETTA «Excelsior», con carrozzella, 9 x 12, vendesi, occasione. Rivolgersi: Dominutti, Via Chiozza 3, II. 69035 Q

MOTOCICLETTA «Wanderer», quasi nuova, 3.2 HP, vendesi prezzo ribassato. Ind. Piccolo. 7097 Q

MOTOCICLETTA F. N. 3.5 HP vendesi prezzo occasione. Ind. Piccolo. 7098 Q

MOTOCICLETTE, biciclette uomo, donna, militari, vendonsi. Via Udine 24, Cottur. 68953 Q

MOTOCICLETTE due, perfette, prezzo irrisorio, vendonsi. Canova 21, porta 20. 62718 Q

MOTOCICLETTE Frera, Triumph, B.S.A., A.B.C., Henderson, appena arrivate, a prezzi ribassati. Rivolgersi negozio «Italia», Corso V. E. 24. 62216 Q

MOTOSCAFO per 20-30 persone, 12 HP, portata 5 tonnellate, con tenda, fanaleria, ancora ecc., vendesi, dalle 12-13, via S. Michele N. 10, pianoterra. Ljubich. 63789 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6, telefono 38-27 23904 Q

OCCASIONE. Vendo Moto-Rêve perfetta, tre e mezzo HP. Fabbri 3, pianoterra. 61746 Q

OCCASIONISSIMA: motore Storero 25-35, nuovissimo, perfetto, vendesi. Giulia 82, Stefanich 7028 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO lire 2.500 vendesi causa malattia. Luzzatto, Istituto 3. 1677 R

CAFFE'-latteria, con vendita vino e birra, centrica posizione, ricco inventario, locale grande con tutto comfort, adatto qualunque commercio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68597 R

CAPITALISTA cerca ditta, 25 mila, utile 60 mila annue. Scrivere «Capitalista» Piccolo. 69109 R

CAPITALISTA per rilevare grande azienda avviatissima, seria, molto sviluppata, eventuale collaborazione, cercasi. Offerte «Discrezione» Piccolo. 69071 R

CERCO impiego riscuotitore, cursore, posto fiducia, dispongo 15.000 cauzione. Offerte «Quindicimila». Piccolo. 69305 R

DECRETI osterie, spacci vino con fermativa, cercansi. Offerte dirette con prezzi sub «Sicurezza» Piccolo. 69071 R

DECRETO spaccio vini con o senza fermativa, cercasi in affitto pagando bene. Via Coroneo N. 9, primo. Zabucovich. 62724 R

DISPONGO 50 mila lire di cauzione per un posto di fiducia, oppure singoli incassi. Gentili offerte sub «Sterline» Piccolo. 62466 R

DITTA protocollata, bene avviata, con primarie rappresentanze tedesche ecc., cerca collaboratore con capitale. Offerte «Tedesco» Piccolo. 62544 R

DITTA protocollata cerca capitalista collaboratore. Offerte sub «Collaboratore» al Piccolo. 68919 R

GRANDE negozio frutta (angolo) lire 9.000 vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1678 R

GRANDE magazzino carbone, legna e petrolio, cedesi per 24 agosto, anche subito. Indirizzo Piccolo. 62760 R

HOTEL dintorni di Trieste vendesi prontamente, posizione magnifica. Schlie, Acquedotto 12, III. 62644 R

LATTERIA, caffè, vendonsi. Via Cesare Battisti N. 19: dalle 9-12 e dalle 15-19. 68671 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, tre locali, arredata, affitto 1.60 giornaliero, vendesi 2400. Roma 6, Caffè. 7100 R

LATTERIA grandiosa centrica posizione lire 9.000 vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1680 R

LATTERIE da 5-10-12 mila lire vendonsi. Luzzatto. Istituto 3. 1679 R

MAGAZZINO centrale, tre fori, scrittoio, telefono, cassaforte, macchina scrivere ecc. cederebbersi. Indirizzo Piccolo. 68447 R

NEGOZIETTO commestibili con vendita frutta, erbaggi, bene avviato, clientela stabile, centrica posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68893 R

NEGOZIO commestibili salumi centrico, affittanza fino 1923, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62865 R

OCCASIONE. Posizione centrale, cedo locale uso ufficio, completamente ammobiliato. Per trattare rivolgersi banco Caffè S. Giusto, dalle 10-12. 1-6 69123 R

RISTORANTE vendesi occasione, affarone, causa partenza; posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 6093 R

SOCIO 20 mila, cerca azienda avviata, maggior sviluppo. Scrivere «Sviluppo» Piccolo. 69109 R

TRATTORIA decreto, cedesi. Indirizzo Piccolo. 62656 R

TRATTORIA vendesi causa partenza. Esclusi mediatori. Bonomo 1, quinto. 67643 R

VENDESI caffè popolare di lusso, salumi, birra, vini, sciroppi, dolciumi ecc., centrica posizione o scambiasi con casetta orto paraggi San Giovanni, prezzo da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 69271 R

1000 lire cerca a prestito signora distintissima, restituirebbe il doppio. Scrivere «Nobile» al Piccolo. 69105 R

100.000, 120.000 lire, prima ipoteca stabili città, cercansi. Gaspero Weiss, caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 69253 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A Rovigno: splendida posizione, S. Giovanni, vendesi casa tre piani, composta due bellissime stanze, cucina, pronta entrata, finestre guardano due vie, lire 10.000, esclusi mediatori. Rivolgersi dal proprietario Giovanni Prodan, via Rettori 1, III piano. 68699 S

ALBERGO 15 stanze, vicinanza piazza Borsa, cedesi causa partenza. Caffè Union, Ermanno; dalle 14-16. 7092 S

CAPODISTRIA, vendonsi case, ville, villini, campagne. Rivolgersi Agenzia d'affari G. D'Andri, via Zupelli 9. 24638 S

Antonietta ved. Levi

dopo brevissime sofferenze si spense ieri sera, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorati, i nipoti, a nome pure delle congiunte famiglie **Levi,** partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissima estinta seguirà lunedì 27 corr., alle ore 17, movendo il convoglio funebre dall'abitazione in Via del Tintore N. 8, direttamente al Cimitero di Servola.

Trieste, 26 giugno 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mane, dopo lunga e penosa malattia, confortato dai suoi cari, si spense

Ignazio Potocnig

d'anni 62, negoziante

Gli addolorati figli **Oreste** e **Clelia ved. delle Grazie,** in unione alla nuora **Virginia nata Fornasari,** ai cognati **Eugenio, Elvira Morelli** ed ai nipoti, ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 26 corr., alle ore 10.30, direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Le ceneri del nostro carissimo

EDGARDO RASCOVICH

JUNIOR

morto esule a Roma nel 1916, saranno traslate nel cimitero di Trieste lunedì 27 giugno.

Il corteo muoverà alle 16 da Piazza G. Oberdan.

Si prega di non inviare omaggio di fiori

La Famiglia Rascovich

Ieri sera si spense improvvisamente

Ernesta Rieckhoff nata Leghissa

lasciando nel più profondo dolore il marito **Erich** (assente). il figlinolo **Helmuth** ed i cognati **Valeria** e **Martino Rieckhoff.**

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 27 corr., alle ore 9, movendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Tigor.

Trieste. li 25 giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

CASA otto quartieri, città, villa, due grandi negozi, vendonsi. Viale XX Settembre 25. 68791 S

CASA 2 stanze, cucina, acqua, gas, giardino, vendesi. Servola 255. 62590 S

CASA, camera, anticamera, cucina, camerino, con orto e acqua, vendesi, prezzo da trattarsi. Indirizzo Piccolo. 62640 S

CASA da vendere via della Guardia 21, composta 7 quartieri, magazzino. Rivolgersi portinaio, S. Zenone 2. 62851 S

CASA vendesi: due cucine, 4 camere, due cantine, magazzino, un quartiere prossimamente libero. Pendice di Scorcola 418. 69203 S

CASE 2, attaccate, con corti affittate, vendonsi Boschetto. Indirizzo Piccolo. 69147 S

CASETTE due, giardino, vendonsi. Pendice Scorcola 443, dalle 17-20. 62896 S

CASETTA due camere, due cucine, una dispensa bellissimo fondo annesso, paraggi Piazza Foraggi, lire 18.000, trattabili, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 68943 S

CASETTA di 4 quartieri, uno libero, vendesi; esclusi mediatori. Scorcola-S. Pietro 77. 68689 S

CASETTE due in Scorcola, 4 stanze, 2 cucine, cantina, orto, lire 36.000, di più tre ville in quei paraggi, con giardino, locali 14-32, lire 1000,000, 140.000 e stabile in città, causa partenza, vendonsi. Stolfa F., mediatore autorizzato, Caffè Fabris, ore 9-10, 15-16. 62740 S

OPICINA, splendida villa 5 stanze, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 500 S

PAGNACCO. Villa signorile, 17 vani, granaio, legnaia, stalla, due posti rimessa, fienile, giardino, orto, vigna, recinto muro, vendesi. Venticinque minuti tram Tavagnacco (linea Udine-Tricesimo; visita, trattative Basadonna, Pagnacco. 68867 S

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12 18-19. 67511 S

TREVISO presso stazione ferroviaria, villa 24 vani, comfort moderno, con terreno adiacente per coltivazione o area fabbricabile, vendesi prontamente. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Amico» al Piccolo. 9010 S

VILLA bellissima due piani, 9 locali, comfort moderno, cantina, soffitta, giardino, orto, posizione splendida, libera, vendesi in Pola, straoccasione, 47 mila lire irriducibili, di cui 30 mila contanti, resto intavolate. «A. V.», D'Annunzio 37, Pola. 24677 S

VILLETTA ammobiliata, a Fiesso, vendesi, prezzo condizioni convenienti. Mihaleskul, via Fontana 11. 68807 S

VILLETTA ammobiliata subitissimo abitale, vendesi. Scorcola Coroneo. 3 stanze, cucina, comodità, cantina, giardino, lavanderia. Indirizzo Piccolo. 69199 S

VILLINO 6 locali ed accessori, Banne presso Opicina, vendesi. Rivolgersi proprietario, via Paduina 2, II: 15-16. 68697 S

VILLINO vendere, splendida vista mare, Scorcola, esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 61850 S

VILLINO vendesi, splendida vista mare, Scorcola, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 61850 S

VILLINO Scorcola 12 locali, giardino, vendesi, quartieri 2. liberi, occasione, telefono 660. Carducci 28, Kremser. 62884 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. 6 — T

GRIGNANO, villa due stanze e cucina, acqua, prezzo bassissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68841 T

SPIAGGIA Strugnano: stanze ammobiliate, affittansi. Miloch, Trieste, Vicolo S. Vito 11, (Villa Bombe). 69095 T

STANZA ammobiliata camerino, cucina affittasi per villeggiatura a Pirano. Informazioni Agenzia giornalistica, Pirano. 1667 T

VILLEGGIATURA Salvore: stanze ammobiliate, comodo cucina, villa signorile, veranda, giardino. Informazioni via Rossini 16, II, porta 8. 7120 T

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ANNATE complete del «Lavoratore» dal 1915 al 1920 cercansi. Offerte sub «Lavoratore» al Piccolo. 62856 U

ATTENZIONE! Coiffeur de dames, R. Kocaurek, Via Cecilia de Rittmeyer N. 20. Parrucchiere Fritz lavora nello stesso salone. 69025 U

BAMBINO novenne, intelligente, darebbesi a famiglia benestante quale figlio adottivo. Gentili offerte al Piccolo «Fortuna». 62874 U

BIBLIOTECA circolante in quattro lingue. Palazzo Lloyd, via Mercato 2. 6030 U

CURA del sangue, Roob Lafecteure (estratto Salsapariglia concentrato con o senza joduro) il più potente depurativo del sangue per le malattie della pelle, veneree, capogiri, rossori alla faccia, reumatismi, gotta ecc. Tollerabile anche nella stagione estiva senza alcun disturbo gastrico. Solamente nell'antica farmacia Rondolini, prop. C. Codermatz Riborgo 17. 6828 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9-II 20170 U

GIOVANE ventiquattrenne, distinto, serio, buona posizione, cerca distinta signorina con dote scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Offerte sub «Serio», Piccolo. 69059 U

GRADUATO finanza cerca signorina dai 25 ai 30 anni, scopo matrimonio. Offerte «B. R.», Piccolo. 69069 U

INDUSTRIALE quarantenne con circa mezzo milione di sostanza, cerca signorina d'anni 26-30, bellissima, con capelli nerissimi, di famiglia benestante e d'illibati costumi, cattolica. Scopo matrimonio; anonime cestinansi. Massima discrezione. Sub «Illibati» verso scontrino, fermo Piccolo. 68541 U

INFORMAZIONI su persone private, posizione finanziaria, moralità, assume Piti. Piazza Borsa 8. 7123 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 334 U

MANICURE esperta cercasi settimanalmente; prezzo moderato. Indirizzo Piccolo. 69085 U

MODELLA cercasi da pittore per posare. Indirizzo Piccolo. 69237 U

NOBILE, bella presenza, buona posizione, sposerebbe distinta signorina agiata. Scrivere sub «Nobiltà». 62742 U

OGGI, tempo permettendo, dalle ore 9 alle 22, il motoscafo «Antonietta» farà il percorso Trieste-Barcola e viceversa, partendo dalla radice del molo Audace. 62876 U

POSSIDENTE industriale farebbe conoscenza con vedova sola o signorina benestante d'anni 35, scopo matrimonio. Offerte non anonime «Pina» Piccolo. 62850 U

RETRIBUISCONSI idee anche del tutto elaborate buffo-piccanti per sfruttamento cinematografo. Offerte «Ars-Twain», Piccolo. 62308 U

SALA Jolanda, Cologna Monte Fiascone 139. Oggi festino dei ventagli dalle ore 18-23. 69115 U

SCABBIA viene guarita usando lo «Sabiolat», preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

SIGNORE quarantasettenne, in buona posizione, cerca conoscenza signorina benestante o vedova, abitante in provincia, scopo matrimonio. Offerte «Onesto» al Piccolo. 67889 U

SIGNORINA venticinquenne con dote cerca conoscere serio signore scopo matrimonio. Scrivere sub «Rita», Piccolo. 68981 U

TRENTAQUATTRENNE cerca vedova o signorina scopo matrimonio. Scrivere sub «Jolanda» al Piccolo. 62810 U